



MARTEDÌ 20 GENNAIO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 16

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Guardia medica e codici soft: le prime telefonate al 116117

COLONI / PAGINA 11



Uno studente su tre in Fvg è stato vittima di bullismo

PELLIZZARI E RIGO / PAGINE 12 E 13

L'ANALISI

CORTE DEI CONTI, RIFORMA CHE DIMEZZA I CONTROLLI

BRUNO CHERCHI / PAGINA 10

LE CRISI INTERNAZIONALI

MIRE ESPANSIONISTICHE E DAZI

Usa e Ue litigano, mercati in rosso Trump: la pace non è un obbligo



Donald Trump nello Studio ovale

Donald Trump vuole lasciare i panni del "presidente della pace", come si è spesso definito in questo anno, per indossare quelli di un moderno conquistatore di nuovi territori per gli Stati Uniti. Se da una parte non vuole sbilanciarsi sull'eventualità di un intervento militare in Groenlandia, dall'altra ha ribadito la minaccia all'Europa di imporre i dazi a quei Paesi che proveranno a sbarrargli al strada. GUERRERA / PAGINE 4 E 5

LA RIFLESSIONE

FEDERICA MANZON

QUELLE CREPE NEL SOGNO AMERICANO

Per noi cresciuti a Nord Est negli anni della Guerra Fredda il sogno americano era qualcosa di più concreto di una pubblicità delle Marlboro o di una puntata dei Robinson. Le basi Nato, arrivate dopo la guerra mondiale ad Aviano e a Vicenza, si erano insediate in un territorio fecondo, tra città di pianura e fabbriche giovani piene di ottimismo slancio, in una geografia che evocava linee piatte all'orizzonte e una certa attitudine da pionieri alla conquista del West. / PAGINA 32

LA CITTADINA RIVIERASCA SPERIMENTA PER LA PRIMA VOLTA LE LIMITAZIONI: «UN TEST, VEDIAMO COME VA». AI RESIDENTI BASTERÀ UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ

Al Carnevale di Muggia ticket e filtro all'entrata

Sei sere con biglietto da 10 euro solo online e QrCode per i non residenti. Due varchi da superare

Ora è ufficiale: per partecipare alle serate del Carnevale di Muggia i non residenti dovranno dotarsi di un QrCode per accedere, dalle 18 alle 4 della mattina, al centro storico - tranne domenica 15 febbraio, giorno della sfilata, quando i varchi saranno attivati dalle 20 per consentire il rientro dei carri - al costo di 10 euro. Un doppio filtro agli ingressi sarà operato ai due varchi allestiti. DORIGO, PUTIGNANO / PAGINE 22 E 23

GITE ORGANIZZATE DA VENEZIA

Imbarchi abusivi per assistere alla Barcolana: multati in cinque

PATTARO / PAGINA 19

SPUNTA ANCHE UN AVVISO FALSO

Raffica di furti nelle case da San Vito a via Rossetti

SARTI / PAGINA 20

LO STILISTA AVEVA 93 ANNI. MATTARELLA: «GUARDAVA OLTRE LE TENDENZE». MARZOTTO: «SE NE VA UNA LEGGENDA»



Addio a Valentino, ultimo imperatore della moda

Valentino Garavani alla presentazione del docufilm a lui dedicato (2009) GRANDO, PAOLINI, VACALEBRI / PAGINE 2 E 3

PORTO DI TRIESTE

IL PRESIDENTE CONSALVO

«Su Servola necessaria una risposta entro gennaio»



Il presidente Marco Consalvo

Chiarezza sul progetto di Servola: entro gennaio. Nomina del segretario generale: entro febbraio. Il presidente del Porto Marco Consalvo fissa due prime date cardine. D'AMELIO / PAGINE 14, 15

PORTOROSEGA: RECORD MERCI

Terminal Fhp: movimentati tre milioni di tonnellate

PACINO / PAGINA 15

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. **339.6931345** dalle ore 9.00-12.00

e-mail **caragliu@libero.it**

PER INFORMAZIONI: **389.5020447**

CALCIO SERIE C: L'INCREDIBILE CAOS TRIESTINA

Tesser esonerato? Sì, ma allena



Attilio Tesser ieri sull'erba del Grezar

CIRO ESPOSITO

Le sorprese, anche le più inaspettate e fastidiose, albergano da molti mesi nelle stanze dei bottoni della Triestina. Dopo il record dei punti di penalizzazione, il precampionato alla vigilia di Ferragosto, i deferimenti a catena, e così via, adesso tocca all'esonero-fantasma. L'interruzione del rapporto con Attilio Tesser ieri è rimasta in stand-by. MARZINI, ROBERTI, RODIO / PAGINE 42, 43

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PER COPPIA:

Appartamento composto da Soggiorno, cucina, stanza, bagno, balcone, disponibilità 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO:

Appartamento composto da Soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità 280.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:

appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi; disponibilità 400.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

La scomparsa di un gigante

Mattarella: «Era capace di guardare oltre le tendenze»

“Con la scomparsa di Valentino l'Italia perde uno stilista di successo, capace di guardare oltre le tendenze e le convenzioni. Il mondo della moda gli deve grandi intuizioni e splendide creazio-

ni. Esprimo ai suoi familiari e ai collaboratori cordoglio e vicinanza”. Questo il ricordo di Valentino da parte del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



Meloni: «Maestro indiscusso di stile ed eleganza»

“Valentino, maestro indiscusso di stile ed eleganza e simbolo eterno dell'alta moda italiana. Oggi l'Italia perde una leggenda, ma la sua eredità continuerà a ispirare generazioni.

Grazie di tutto». Lo ha scritto sui suoi social la presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni, non appena appresa la notizia della morte dello stilista.



Patrizia Vacalebri / ROMA

Il mondo della moda piange il suo Ultimo Imperatore: addio a Valentino, protagonista dell'haute couture internazionale. Il mondo glamour di Valentino Clemente Ludovico Garavani, alias Valentino, nato a Voghera, l'11 maggio 1932, scompare con lui, creatore dell'omonimo marchio, che amava il lusso e Roma, dove aveva lasciato il cuore, pur scegliendo Parigi per sfilare. E a Roma si è spento ieri, nella serenità della sua villa sull'Appia Antica, circondato dai suoi affetti. La camera ardente sarà allestita domani e giovedì, dalle 11 alle 18 in piazza Mignanelli, storica sede della maison; i funerali venerdì alle 11, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri.

In piazza Mignanelli, appena dietro piazza di Spagna, Valentino aprì l'atelier nei primi anni '60, il più frequentato dalle lady del jet set. Un punto fermo almeno quello, rispetto ai passaggi di proprietà del marchio, venduto nel 1998 alla casa tedesca Hdp, rilevato nel 2002 dal Gruppo Marzotto, passato al fondo Permira e infine nel 2007, alla moglie dell'emiro del Qatar, la sceicca Sheikha Mozah. Ultimo passaggio di mano nel 2023 con il gruppo Kering che ha acquisito il 30% del capitale per 1,7 miliardi, con l'opzione di raggiungere



Valentino Garavani, il grande stilista è morto ieri all'età di 93 anni. A sinistra, due sfilate. In alto quella alle Gaggiandre dell'Arsenale di Venezia, nel luglio del 2021

Addio **V**alentino ultimo imperatore

È morto a 93 anni il grande stilista, mito della moda internazionale

re la totalità dell'acquisizione entro il 2029. Al 23 di piazza Mignanelli Valentino e il socio Giancarlo Giammetti hanno aperto nel febbraio 2025 la Fondazione Garavani Giammetti, per ospitare mostre di arte

te e moda e sostenere la formazione di giovani stilisti.

Nel 1967 Valentino presentò la prima collezione maschile. Nel 1968 iniziò a usare come logo la V e creò l'abito di Jacqueline Bouvier per le no-

ze con Onassis. La verità è che non ha mai lasciato il suo lavoro di stilista. «Disegna anche la notte» confidava nel 2007 Giancarlo Giammetti, socio ed ex compagno di vita. «Non mi piace la gente che ostenta i pro-

pri gusti sessuali. Inorridisco a vedere due uomini baciarsi in strada. Io e Giancarlo non ci siamo mai neppure sfiorati una mano in pubblico. È una questione di stile», diceva.

A Venezia era di casa. E tutti

ricordano la sfilata del luglio 2021 alle Gaggiandre dell'Arsenale, con il Covid alle spalle e tanta voglia di riaprirsi al mondo. Cappelli fluttuanti, abiti da principessa delle favole, cappe foderate di paillettes,

I LEGAMI CON IL CINEMA

L'amore per le dive di Hollywood gli Oscar e i red carpet a Venezia

IL FOCUS

Elisa Grando / VENEZIA

«Après moi, le déluge», «do po di me, il diluvio». Così rispondeva Valentino all'intervistatore che lo interrogava su chi potesse mai sostituirlo in uno dei passaggi più folgoranti di “Valentino – The Last Em-

peror” di Matt Tyrnauer, il documentario del 2008 che ci restituirà per sempre non solo il talento, ma anche l'arguzia e la grandeur di un immenso artista della moda innamorato del cinema. Del resto, rivela il film, il primo impulso a disegnare abiti nasce in Valentino proprio dal desiderio di vestire le grandi star di Hollywood viste da bambino sul grande schermo. Tyrnauer, giornalista di moda di Vanity Fair Ame-

rica, racconta lo stilista spalancando le porte di un intero universo fatto di gusto, bellezza, lusso, affetti, genio creativo. Oltre che dell'amore: quello durato una vita intera con Giancarlo Giammetti, e quello di una “famiglia allargata” di amici e collaboratori, fra i quali le preziose sarte e gli amatissimi carlini.

Il documentario era stato presentato nel 2008 alla Mostra del Cinema di Venezia,



La locandina del docufilm

uno dei luoghi che ha cullato il rapporto d'amore tra Valentino, il cinema e le sue dive. Per questo La Biennale di Venezia si è unita al cordoglio per lo stilista ricordando non solo la proiezione di “The Last Empe-

ror” nella sezione Orizzonti della 65. edizione della Mostra, con Valentino accompagnato in Sala Grande da Giammetti e dalla modella Eva Herzigová, ma anche l'altra apparizione dello stilista sul red carpet del Lido per la proiezione di “W.E. – Edward e Wallis”, diretto dall'amica Madonna.

Da bambino, spettatore nel buio della sala, Valentino non sapeva ancora che i suoi abiti avrebbero illuminato anche la storia dei Premi Oscar. Ha vestito tra le altre Sophia Loren, sua grande amica, per l'Oscar alla carriera nel 1991, Julia Roberts, Miglior protagonista per “Erin Brockovich” stretta in un suo abito vintage, e Cate Blanchett, Miglior attrice non protagonista per “The Aviator” in un suo indimenticabile mono-

spalla giallo. Una delle prime a Hollywood a indossare Valentino è stata Liz Taylor, seguita da Scarlett Johansson, Gwyneth Paltrow («nel privato», come sottolinea lo stilista nel documentario, e tante altre. Anche le apparizioni dei suoi abiti sullo schermo restano iconiche: è di Valentino il tubino nero da cocktail che Monica Vitti indossa ne “La notte” di Antonioni, suo l'ipnotizzante completo après-ski sfoggiato da Audrey Hepburn in “Charade”. E icona è Valentino stesso nel suo cameo più celebre sul grande schermo in “Il diavolo veste Prada”, in cui interpreta se stesso durante una sfilata a cui partecipa Miranda Priestley, interpretata da Meryl Streep. Che, ovviamente, lo abbraccia indossando un suo completo. —

La scomparsa di un gigante

Donatella Versace: «Non sarà dimenticato»

«Abbiamo perso un vero Maestro, sarà sempre ricordato per la sua arte. I miei pensieri vanno a Giancarlo (Giammetti, ndr), che in tutti questi anni non è mai andato via. Valentino non sarà mai

dimenticato»: così su Instagram la stilista Donatella Versace, che posta due foto di Valentino, una è con due modelle che indossano abiti nell'iconico rosso Valentino.



Sophia Loren: «La tua arte ispirazione per sempre»

«Mio caro Valentino, la notizia della tua scomparsa mi addolora profondamente. Con te ho condiviso momenti di grande affetto e di sincera stima reciproca. Avevi un animo gentile, ricco di

umanità. Sei stato un amico e la tua arte e la tua passione resteranno per sempre fonte di ispirazione. È stato un privilegio conoscerti e ti porterò sempre con me». Il pensiero di Sophia Loren



L'intervista. Il ricordo dell'imprenditore e manager veneto che fu azionista e Dg del Gruppo «La moda di Valentino era un sogno, la capacità di incarnare una donna meravigliosa»

Marzotto: «Una leggenda Lui era l'eleganza assoluta»

Roberta Paolini / MILANO

«Uno dei più grandi di sempre, una leggenda vivente. Ha incarnato l'eleganza assoluta, la capacità di pensare a una donna meravigliosa» Matteo Marzotto il grande couturier, l'ultimo imperatore lo ha conosciuto negli ultimi anni della sua vita lavorativa, quando acquistò un brand scintillante nell'aire ma fragilissimo nei conti.

Dottor Marzotto cosa significa per lei la scomparsa di Valentino Garavani?

«Mi fa un effetto molto forte. Appresa la notizia mi sono fermato a riflettere su quei sei-sette anni intensissimi che abbiamo passato lavorando insieme. Poi ti rendi conto che era il 2002. Eppure tutto è ancora molto vivido».

Il vostro rapporto andava oltre il lavoro.

«Con Valentino e con Giancarlo Giammetti c'era un rapporto particolare, perché il lato personale era inscindibile da quello professionale. Non erano più soci: avevano già venduto a Hdp. Ma con loro stavamo scommettendo una parte importante del futuro del gruppo. Una scommessa che il mercato, all'inizio, non aveva affatto apprezzato».

La Borsa reagì molto male all'operazione.

«Malissimo. Quando la comunicammo, a metà giugno 2002, il giorno dopo il titolo Marzotto perse una doppia cifra molto alta, credo oltre il 40%, e venne sospeso per eccesso di ribasso. Il merca-



MATTEO MARZOTTO
IMPRENDITORE E MANAGER,
PRESIDENTE DI MINERVA HUB

«Quando comprammo, mia madre mi diede una foto di me bambino con lui. Mi presentai con quella in mano»

to non aveva alcuna fiducia nella nostra capacità di gestire un brand di lusso. Si pensava che una Marzotto quotata, industriale, veneta, non potesse capire la cultura del lusso. Invece il *turnaround* di Valentino è stata una grande operazione».

Che situazione trovaste entrando in azienda?

«Nel 2002 fatturava circa 128-129 milioni di euro e perdeva circa 40 milioni. Io fui nominato direttore generale operativo insieme a Michele Norsa, che era amministratore delegato. Nel 2004

arrivammo al primo pareggio operativo. Quando uscimmo, nel 2007, la società fatturava circa 320 milioni e faceva oltre 40 milioni di Ebitda. Ma, attenzione, c'era ancora tanto valore da tirare fuori».

Lei era contrario alla cessione di Valentino.

«Assolutamente sì. Avrei fatto di tutto per evitarlo. Ma in famiglia c'erano altre dinamiche e io, sostanzialmente, non contavo nulla. La storia però dice che avevo ragione su tutta la linea».

Com'era lavorare con lui?

«Valentino non sarebbe stato Valentino senza Giancarlo Giammetti. Lo dico da sempre, anche pubblicamente. Giancarlo è stato un genio assoluto. Valentino aveva una sensibilità straordinaria nel disegnare la donna elegante. Disegnava ciò che sentiva, non quello che il commerciale avrebbe voluto. E andava bene così. Il resto lo costruivamo noi, con una struttura rigorosa».

Il documentario «Valenti-

no: The Last Emperor» ha raccontato davvero quella stagione?

«Io sono passato come quello che lo voleva "pensionare", ma non era così. In una società quotata il buon senso impone di pensare al futuro. Io facevo il mio mestiere: immaginare la continuità creativa. Valentino e Giancarlo difendevano legittimamente il loro punto di vista. Ci siamo scontrati duramente».

Era già uno dei più grandi maestri della moda mondiale.

«Sì. Insieme a Dior e Vionnet uno dei tre più grandi di sempre. Aveva una capacità unica di immaginare una donna elegante, di renderla bella. Ma non era interessato agli aspetti commerciali. E non doveva esserlo».

Qual è il lascito di Valentino alla moda mondiale?

«Ha trasformato l'idea di eleganza estrema. La couture di Valentino era il sogno assoluto. Tecnicamente, culturalmente, artisticamente. Su questo non ho dubbi».

El'uomo invece?

«Quando comprammo Valentino mia madre mi dette una foto in cui avevo cinque anni. Ero con Valentino e Giammetti. Mi presentai con quella in mano da loro. Ha vissuto una vita straordinaria. Novantatré anni così, io firmerei subito. Io per anni sono stato il "sesto cagnolino" di Valentino. Lui aveva cinque carlini, io ero il sesto. È un gioco che racconta bene quel rapporto. Oggi lo ricordiamo con enorme ammirazione».

bolierini che sembravano sculture... Una presentazione Haute Couture autunno inverno che aveva incantato.

Il suo addio alla moda a Roma durò tre giorni. Fu una festa faraonica. Furono invitati principi, dive di Hollywood, principesse e capi di stato. A Roma il 45° di Valentino è ricordato ancora come tre giorni di feste sfarzose, comprensive di una retrospettiva di abiti d'archivio all'Ara Pacis, di una sfilata di alta moda nel complesso di S. Spirito in Sassia, di un galà tra le colonne del Tempio di Venere, mai concesso prima di allora, con il Colosseo sullo sfondo e il premio Oscar Dante Ferretti a curare la scenografia. Infine, di un galà con ballo e concerto live di Annie Lennox. Valentino ballava circondato da Caroline di Monaco, Claudia Schiffer, Mick Jagger e altre celebrities. Una fe-

sta kolossal, che gli fece meritare il soprannome di Ultimo Imperatore della moda. Stesso epiteto che diede poi il titolo al docufilm, *The Last Emperor*, diretto da Matt Tyrnauer.

«Sono sempre andato avanti per la mia strada. Mai seguito il minimalismo, il grunge, un'offesa alle donne vedere come le conciano» rispondeva a chi gli chiedeva di commentare le mode del momento. Lui le donne le voleva rendere eleganti e sempre perfette.

Dopo una breve direzione della Valentino da parte di Alessandra Facchinetti, la maison è stata diretta da Pierpaolo Piccioli, attuale direttore creativo, e Maria Grazia Chiuri, passata nel 2016 a guidare Dior. Piccioli ha diretto da solo dal 2016 al 2024. Al couturier che ora disegna Balenciaga è subentrato Alessandro Michele, ancora in carica. —

LA STORIA DELLA SOCIETÀ

Dagli Agnelli a Valdagno fino al Qatar e ai big francesi

MILANO

Quella di Valentino è anche la storia di come una maison simbolo dell'eleganza italiana abbia attraversato, senza perdere identità, tre decenni di passaggi di mano, finanza internazionale e nuovi equilibri industriali. Dalla Roma dell'alta moda alla sponda qatarina, fino all'ingresso di Kering, la traiettoria proprietaria del marchio disegnato da Valentino

Garavani si è progressivamente allontanata dai fondatori per approdare a un assetto stabile fino al 2028. Fondata nel 1960 da Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti, la maison resta per quasi quarant'anni un'impresa a forte trazione creativa. Il primo vero spartiacque arriva nel 1998, quando i fondatori cedono il controllo a HDP, holding riconducibile all'orbita Agnelli, per circa 500 miliardi di lire. E l'ingres-

so ufficiale di Valentino nella grande finanza industriale italiana. Quattro anni più tardi, nel 2002, HDP esce cedendo la maison al gruppo Marzotto per 240 milioni di euro. Con Marzotto si apre una fase di riorganizzazione profonda. Nel 2005 nasce Valentino Fashion Group, attraverso lo scorporo delle attività moda. Due anni dopo, entra in maggioranza il fondo Permira, insieme ad un ramo della famiglia Marzot-

to (un'altra parte della famiglia esce), acquisisce la maggioranza avviando una separazione degli asset. Hugo Boss e Mcs vengono disallineati dal perimetro. Nel 2012 arriva Mayhoola, fondo ovrano del Qatar, che rileva l'intero Valentino Fashion Group da Permira e Marzotto. L'ultimo capitolo si apre nel 2023, con l'ingresso di Kering, che acquisisce il 30% della maison per 1,7 miliardi di euro. L'accordo prevede una put sul restante 70% al 2028-2029. A novembre 2025 i due soci hanno concordato anche una ricapitalizzazione da 100 milioni di euro, con un'iniezione da 40 milioni da parte di Kering e 60 milioni da Mayhoola, per rafforzare la struttura finanziaria. —

R.P.

IL RICORDO DELLA FONDATRICE DI ITS

Franchin: «Grande artefice di un linguaggio universale»

«Con la scomparsa di Valentino Garavani l'Italia perde non solo un gigante della moda, ma un artefice di stile che ha trasformato l'eleganza in linguaggio universale». Così Barbara Franchin, presidente di Fondazione ITS e fondatrice di ITS Academy, nel ricordare il grande stilista italiano scomparso ieri.

«Con il suo inconfondibile "rosso Valentino" e la capacità di armonizzare tradizione e innovazione - continua Franchin - Valen-

tino ha scritto pagine indimenticabili della nostra cultura estetica e ha fatto di una visione creativa il simbolo stesso della grandezza del Made in Italy. Rimane - conclude - un'eredità che continuerà a ispirare sartorie, passerelle e sensibilità di intere generazioni». —



Le tensioni internazionali

Trump attacca «Senza il Nobel penso più agli Usa che alla pace»

Il presidente americano risponde così al leader norvegese
Incontro Nato-Nuuk-Copenaghen: «Missione nell'Artico»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Donald Trump vuole lasciare i panni del «presidente della pace», come si è spesso definito in questo anno, per indossare quelli di un moderno conquistatore di nuovi territori per gli Stati Uniti. Il presidente americano ha avvertito la Norvegia che, dopo essere stato snobbato dal premio Nobel, intende d'ora in avanti concentrarsi solo sugli interessi americani e, tra questi, in cima alla lista c'è la Groenlandia. Se da una parte il commander-in-chief non vuole sbilanciarsi sull'eventualità di un intervento militare per annettere l'isola più grande del mondo, dall'altra ha ribadito la minaccia all'Europa di imporre i dazi a quei Paesi che proveranno a sbarrargli la strada. Una situazione sempre più tesa nell'Artico ma anche in Medio Oriente dove la formazione del Board of Peace per Gaza sta già incontrando i primi ostacoli con inviti allargati anche al presidente russo Vladimir Putin. E il «no grazie» già recapitato a Washington da Emmanuel Macron, capofila in Europa nella difesa dell'isola artica.

IL MESSAGGIO A OSLO

«Caro Jonas, dato che il tuo Paese ha deciso di non conferirmi il Premio Nobel per la Pace per aver fermato ben otto guerre, non mi sento più obbligato a pensare esclusivamente a quello, sebbene rimarrà sempre una priorità, ma posso

concentrarmi su ciò che è giusto e opportuno per gli Stati Uniti», ha scritto Trump domenica pomeriggio in un messaggio al premier norvegese. «La Danimarca non è in grado di proteggere quel territorio dalla Russia o dalla Cina, e poi perché mai dovrebbero avere un «diritto di proprietà»? Non esistono documenti scritti, si tratta solo del fatto che una nave vi sia approdata centinaia di anni fa, ma anche noi abbiamo avuto navi che sono sbarcate lì. Ho fatto più per la Nato di chiunque altro dalla sua fondazione e ora la Nato dovrebbe fare qualcosa per gli Stati Uniti», ha insistito The Donald. Il messaggio è la risposta ad un ad un sms che Jonas Sto-

La Casa Bianca invita il Cremlino a prender parte all'organismo per il futuro di Gaza

re e il presidente finlandese, Alexander Stubb, avevano inviato a Trump circa due ore prima nel quale i leader chiedevano una de-escalation. «Dobbiamo impegnarci per superare questa situazione e allentare le tensioni: stanno accadendo troppe cose intorno a noi e abbiamo bisogno di restare uniti». In quel messaggio, Jonas e Stubb proponevano anche un colloquio telefonico che non pare sia avvenuto. In un continuo botto e risposta da una parte all'altra

dell'Atlantico, a Bruxelles sono atterrati il ministro della difesa danese, Troels Lund Poulsen, e quella degli Esteri groenlandese, Vivian Motzfeldt, per incontrare il segretario generale della Nato Mark Rutte. E proporre la creazione di una missione di monitoraggio dell'Alleanza in Groenlandia. «L'abbiamo proposta noi, il segretario generale ne ha preso atto e credo che ora potremo ottenere un quadro che ne definisca l'attuazione», ha detto Poulsen, accanto a Motzfeldt, alla tv danese.

«NIENTE TARIFFE RITORSIVE»

Quanto al Vecchio Continente c'è chi, come il premier britannico Keir Starmer, ha condannato i dazi americani ma ha anche bocciato l'idea di Bruxelles di imporre tariffe ritorsive agli Stati Uniti. L'alto rappresentante per la politica estera dell'Ue Kaja Kallas ha sottolineato che «la sicurezza dell'Artico è un interesse transatlantico condiviso, di cui possiamo discutere con i nostri alleati americani». Ma, ha precisato, «le minacce tariffarie non sono la strada da seguire. Non abbiamo interesse allo scontro, ma difenderemo la nostra posizione. L'Europa dispone di strumenti per proteggere i propri interessi». Una posizione condivisa anche dal ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, che ha chiesto «un segnale di fermezza» dall'Ue «ma anche di disponibilità al dialogo, come abbiamo fatto nei mesi scorsi». —



FORUM ECONOMICO MONDIALE

Il «ciclone» The Donald sta per arrivare a Davos Ucraina tra i punti fermi

DAVOS

Manca poco e il «ciclone» Trump arriverà a Davos. Quello del presidente Usa non è un debutto ma un ritorno al Forum economico mondiale, eppure il Trump 2.0, rafforzato dal consenso elettorale nella volontà di dare spallate al vecchio mondo multilaterale, prima ancora di arrivare sta già provocando caos e incertezza, con scossoni che fanno tremare l'Unione europea, la Nato e la stessa



Forum economico a Davos ANSA

unità dell'Occidente. La presenza del tycoon a Davos è prevista nelle giornate del 21 e 22 gennaio: mercoledì con uno «special address», giove-

di con quella che per Trump dovrebbe essere la prima convocazione del neo-costituito Board of Peace, il Comitato per la pacificazione di Gaza.

La ricostruzione nell'enclave, assieme a Ucraina e Groenlandia, sono le crisi internazionali su cui i leader presenti al Forum cercheranno di ricucire. A partire dagli europei come la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il presidente francese Emmanuel Macron. Obiettivo, un incontro pacificatore ma con l'esigenza di mettere qualche paletto al tycoon. Proprio l'Ucraina potrebbe rappresentare uno dei pochi punti fermi in vista dell'arrivo della delegazione americana in assetto «Maga» - Make America Great Again - più grande di sempre a Davos. —

NO ALLA ROTTURA CON WASHINGTON

Controdazi già dal 7 febbraio I 27 divisi sull'anticoercizione

I 93 miliardi messi in freezer l'estate scorsa scatterebbero automaticamente a meno di un intervento dell'Unione Europea. Macron guida i falchi

STRASBURGO

Una pistola è già sul tavolo. Vale 93 miliardi e sono i controdazi messi in freezer l'estate scorsa e che, senza un nuovo intervento dell'Ue,

scatterebbero automaticamente dal 7 febbraio. È su questa arma, per ora, che l'Europa ha intenzione di basare la sua risposta all'ennesima aggressione targata Donald Trump. L'impressione è che, rispetto al recente passato, sul dossier Groenlandia ci sia una maggiore unità dei 27, trainati da un'irritazione in costante crescita nei confronti dell'alleato americano. Parlare di rottu-



Il presidente francese Macron

ra, tuttavia, resta un tabù. A Bruxelles nessuno (o quasi) ritiene che convenga andare allo scontro totale con Washington. Da qui a giovedì sera una girandola di contatti e incontri servirà a delineare l'entità della risposta europea. Decisivi, di certo, saranno gli incontri che il presidente americano avrà a Davos. Nel quartier generale comunitario si aspettano un «one man show» in pieno stile Trump ma per Bruxelles conterà soprattutto quanto emergerà dagli incontri lontano dai riflettori.

Non a caso il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha scelto di convocare il summit straordinario dei 27 giovedì a partire dalle 19, di modo che diversi lea-

der - inclusa Ursula von der Leyen - possano sedersi al tavolo dopo aver tastato in prima persona le intenzioni della Casa Bianca. A quel punto sarà il vertice Ue a pronunciarsi sull'opportunità o meno di far scattare i controdazi da 93 miliardi. Con un'appendice: da un punto di vi-

L'impressione è che rispetto al passato stavolta ci sia più unione tra i membri

sta tecnico, per gli Usa applicare il 10% aggiuntivo di dazi solo a otto Paesi europei è complesso. Dovrebbero chiedere un dettagliato certi-

ficato d'origine dei prodotti colpiti. L'Ue potrebbe anche fornirlo, ma i tempi di spedizione si allungherebbero. I costi sarebbero significativi soprattutto per gli Stati Uniti. Per cui dai vertici Ue si predica fermezza ma anche calma. E non ci si sbilancia sullo strumento anti-coercizione, l'opzione nucleare che Bruxelles ha istituito contro azioni economiche coercitive di Paesi terzi. Si tratta, però, di uno strumento concepito con finalità di deterrenza, per la cui attivazione servono mesi e sul quale manca una maggioranza qualificata dei 27, nonostante il pressing di Parigi. Emmanuel Macron, proprio come in estate, ha preso le redini del gruppo dei falchi. —

Le tensioni internazionali



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ANSA

«POLITICHE DISTRUTTIVE»

Accuse al tycoon da tre cardinali degli Stati Uniti

«Il ruolo morale degli Stati Uniti d'America nell'affrontare il male nel mondo e nel costruire una pace giusta è ridotto a categorie partigiane che incoraggiano la polarizzazione e le politiche distruttive». È una denuncia inusuale per le modalità e per i toni quella di tre influenti cardinali statunitensi vicini a Leone immediatamente rilanciata anche dall'Osservatore romano, il quotidiano della Santa Sede. L'arcivescovo di Chicago, la città da cui proviene Prevost, il card. Blaise Cupich, l'arcivescovo di Washington, il card. Robert McElroy, e l'arcivescovo di Newark, il card. Joseph William Tobin, prendono posizione sulla politica estera americana dopo il blitz militare in Venezuela e le minacce alla Groenlandia. Lo spunto della dichiarazione congiunta è tratto dal discorso del papa al corpo diplomatico: Leone ha puntato il dito contro «il fervore bellico dilagante» e la guerra che sta tornando di «moda» facendo cedere il passo al multilateralismo.

BRUCIATI 225 MILIARDI DI CAPITALIZZAZIONE

Bufera mercati in Europa per la crisi tra Usa e Ue Crolli ovunque, vola l'oro



Un operatore al lavoro alla Borsa di Francoforte ANSA

provocato il calo dei prezzi del petrolio e del gas

FMI: «UN FRENO ALLA CRESCITA»

La bufera sui dazi arriva mentre si attendono i risultati delle trimestrali e dei bilanci dell'anno scorso. Uno degli elementi per tastare lo stato di salute della crescita economica. Dal Fondo monetario internazionale, intanto, si sottolinea come l'eventualità di un'escalation sui dazi e nelle tensioni geopolitiche rappresenti «un rischio rilevante, che potrebbe incidere in modo significativo sulla crescita». La direttrice generale del Fondo monetario internazionale Kristalina Georgieva ricorda che le tensioni sulla Groenlandia potrebbero frenare la «crescita e quindi la strada migliore da seguire è trovare un percorso verso un accordo». Per i Paesi europei interessati ai dazi per la Groenlandia gli economisti di Goldman Sachs stimano un impatto negativo sul Pil tra lo 0,1% e lo 0,2%, con la Germania che «subirebbe il colpo più duro». Quello che si va delineando, evidenziano gli analisti, è un «quadro geopolitico schizofrenico» con un «imbarbarimento del clima». I mercati si interrogano su quale sarà la risposta dell'Ue a Trump. Diverse le opzioni che vengono valutate, tra cui la lista di beni, per circa 93 miliardi di export Usa, da sottoporre a dazi preparata dopo il Liberation Day e l'utilizzo dell'anti-coercion instrument, la cui attivazione richiede però un processo lungo e complicato. Ritorsioni europee contro le mire americane sulla Groenlandia, sotto forma di dazi nei confronti degli Stati Uniti, «sarebbero molto imprudenti», spiega il segretario al Tesoro Usa Scott Besent. —

Francia e Germania le più colpite, Milano chiude a -1,32%. Soffrono il settore tecnologico il lusso e le auto. Il bene rifugio schizza a 4.690 dollari l'oncia

Massimo Lapenda / MILANO

L'uragano Trump mette a soqquadro i mercati. L'annuncio del presidente degli Stati Uniti di dazi del 10% a partire dal primo febbraio per i Paesi che hanno inviato contingenti in Groenlandia ha provocato la reazione negativa delle Borse europee, che hanno bruciato 225 miliardi di capitalizzazione.

CLIMA DI INCERTEZZA

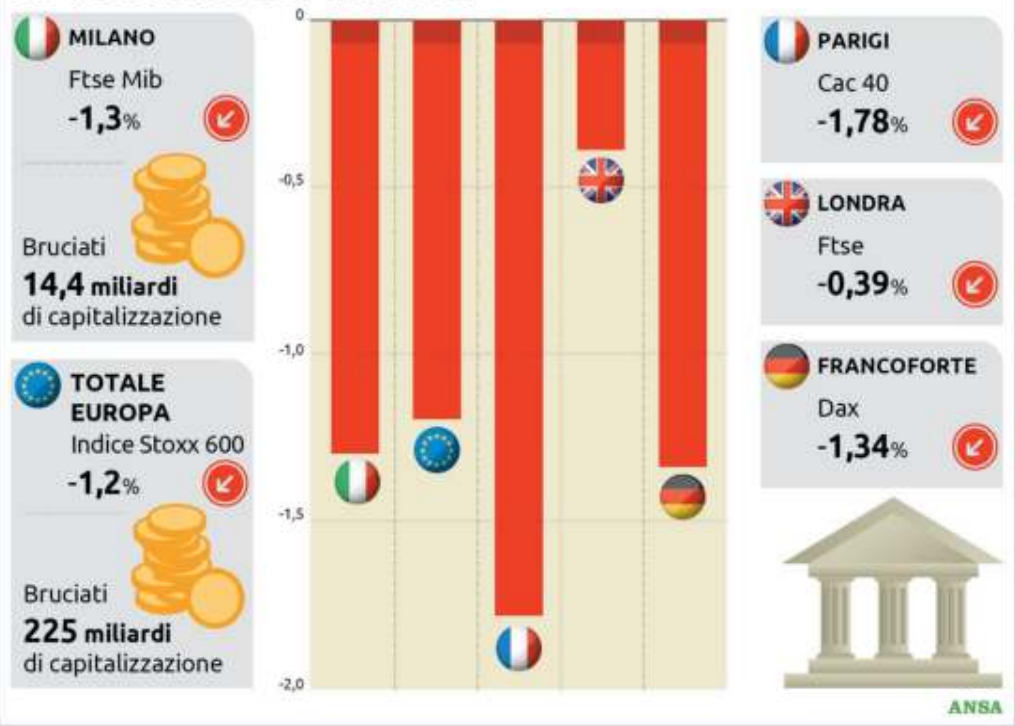
Le tensioni Usa-Ue hanno scatenato un clima di incertezza che ha provocato la corsa ai beni rifugio. Primo fra tutti l'oro, che ha messo a segno un nuovo record, balzando a 4.690 dollari l'oncia, e con gli analisti che ve-

dono sempre più vicina la soglia dei 5.000 dollari. Sul fronte delle Borse europee, i listini che hanno registrato la peggiore performance sono Parigi (-1,78%) e Francoforte (-1,34%). Giornata pesante anche per Milano (-1,32%), che manda in fumo 14,4 miliardi di capitalizzazione. Più contenute le perdite di Madrid (-0,26%)

Per Goldman Sachs «Imbarbarimento del clima, un quadro schizofrenico»

e Londra (-0,39%). A pagare il conto sono stati principalmente il lusso (-3,4%), il settore tecnologico (-3,3%) e le auto (-2,4%). E il dollaro si indebolisce sulle principali valute internazionali. Un contesto di incertezza macroeconomica che ha inoltre

La reazione dei mercati



NODO PUTIN SUL BOARD PER GAZA

Meloni tenta la mediazione in vista del vertice di Bruxelles

La premier, di ritorno dall'Asia, spinge per la de-escalation. E, dopo i dazi sulla Groenlandia, anche l'invito allo zar non viene visto di buon occhio da Roma

ROMA

Dopo le minacce di dazi agli europei che sostengono la Groenlandia, un'altra mossa di Donald Trump spiazza il governo italiano. L'idea di potersi sede-

re nel board per Gaza insieme anche a Vladimir Putin, ragionano fonti dell'esecutivo, potrebbe rappresentare un problema non da poco per Giorgia Meloni. Sono i due dossier che hanno occupato i pensieri della premier nel suo viaggio di ritorno dall'Asia, durante il quale ha avuto molti contatti con altri leader europei, con l'obiettivo di spingere verso una «de-escalation» sull'asse transatlantico. Prima del Consiglio

dei ministri previsto nel pomeriggio, questi scenari potrebbero anche essere sul tavolo di un confronto con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. Dopo l'invito indirizzato dagli Usa al Cremlino, la Francia si è già smarcata dall'organismo eterogeneo che, nei piani americani, costruirà una pace duratura in Medio Oriente. «Abbiamo ricevuto l'invito, il presidente del Consiglio è in viaggio all'estero, ne parlare-



La premier Giorgia Meloni durante l'incontro con i giornalisti a Seul

mo», ha spiegato Tajani, sottolineando che Putin «non è un campione della pace nel mondo, ma se cambia è meglio».

A Roma da tempo invocano segnali concreti da parte della Russia, e l'imbarazzo che filtra in queste ore potrebbe essere superato solo da una svolta nel conflitto ucraino, su cui però per ora nessuno si sbilancia. Sono temi su cui si concentrerà l'attenzione a Davos, dove è atteso Trump e dove invece al momento non è previsto un viaggio di Meloni. Giovedì a Bruxelles, nel vertice straordinario con gli altri leader Ue, Meloni sembra propensa a sostenere una linea di mediazione, per evitare un'escalation, convinta che non giovi a nessuno una rottura dell'asse transatlantico. —

Infrastrutture

IL VIADOTTO FERROVIARIO

Fiume, i cittadini contro la demolizione del vecchio ponte

La Comunità rionale si rivolge al ministero della Cultura
La struttura un tempo segnava il confine del Regno d'Italia

Andrea Marsanich / FIUME

È un ponte ferroviario alquanto malandato, sul quale da anni ormai non passa un treno e che le Ferrovie statali croate vogliono demolire.

Ma c'è chi si oppone allo smantellamento sottolineando come la struttura abbia una sua importanza storica – architettonica, con il suo essere parte dell'identità visiva della Fiume in riva al mare. Tanto più che un tempo era quello il punto che segnava il confine tra Regno d'Italia e Regno di serbi, croati e sloveni (poi Jugoslavia).

Si tratta del ponte metallico ferroviario che scavalca

la Fiumara, posizionato nelle vicinanze della foce del fiume e della Canottiera, così come i fiumani più anziani chiamano ancora il locale club remiero. E ora pare avere il destino segnato.

Quel che è certo è che le Ferrovie statali croate hanno fatto sapere di voler bandire prossimamente la gara pubblica per individuare l'azienda designata a procedere all'abbattimento. La notizia ha indignato la gran parte dell'opinione pubblica fiumana così come i dirigenti della Comunità rionale Centro – Sušak, che si sono detti contrari alla rimozione della struttura, situata a poca distanza dal terminal container situato nell'area

di Brajdica.

Il ponte è fuori uso come detto da tempo: oltre al traffico ferroviario era stato interdetto quello su gomma, e infine di recente l'Agenzia nazionale per la sicurezza dei trasporti ferroviari ne ha decretata la distruzione. La Comunità rionale ha allora deciso di reagire, rivolgendosi alla Città di Fiume e anche all'Autorità portuale, chiedendo di reperire i mezzi per risanare l'infrastruttura. Non c'è stata però alcuna risposta.

La presidente del Comitato, Azra Zubić Zec, ha reso noto che nei prossimi giorni sarà contattato il ministero croato della Cultura, al quale verrà chiesto di tutelare



IL PONTE FERROVIARIO
LA VECCHIA STRUTTURA È DA TEMPO FUORI USO (FOTO NOVI LIST)

In agenda un incontro fra Ferrovie croate e Autorità portuale per decidere il da farsi

la struttura.

Nonostante le argomentazioni di quanti si oppongono, le Ferrovie statali però sono decise ad andare avanti. La cifra necessaria per l'abbattimento è pari a 180 mila euro, un'inezia ovviamente per l'azienda statale. La settimana prossima è in programma un incontro fra amministrazione comunale, Port Authority e Ferrovie croate, dopo il quale sarà fatto il punto sul destino riservato al ponte che peraltro costituiva e costituisce

una barriera – in presenza di alta marea – per le imbarcazioni che vi passano sotto.

In merito alla vicenda si è espresso intanto anche il direttore della municipalizzata Acquedotto e canalizzazione, Andrej Marochini, il quale ha tassativamente escluso che l'abbattimento sia in relazione con la realizzazione del depuratore biologico che è in programma nella vicina area di Delta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando pubblicato dalla Slovenia

Meduse nelle reti da pesca Verso nuove tecnologie per ricavarne collagene

FOCUS

Valmer Cusma

Da presenza ingombrante e fastidiosa a risorsa da utilizzare in medicina e cosmesi. Questo il senso del bando pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dal ministero sloveno dell'Agricoltura, foreste e alimentazione. Si tratta di un bando pubblico a sostegno della pesca commer-

ciale, finalizzato alla ricerca di soluzioni economiche di lungo periodo legate alla crescente presenza di meduse nel bacino acquatico marino. L'obiettivo è quello di sostenere la realizzazione di una tecnologia innovativa per la trasformazione delle meduse in collagene, valorizzando al contempo i risultati dei progetti di ricerca e sviluppo connessi al fenomeno della loro proliferazione.

Ai finanziamenti possono accedere consorzi composti

da persone giuridiche, lavoratori autonomi o pescatori. Il bando è aperto anche a consorzi che includano enti pubblici, come ad esempio istituti di ricerca o altre società e fondazioni pubbliche. Sono a disposizione fondi per 210.000 euro, di cui 147.000 provenienti dalle casse Ue.

Le meduse, da quanto rilevano gli esperti, sono una preziosa fonte di collagene, proteina usata nell'industria cosmetica e medica, e offrono un'alternativa sostenibile ad altre fonti tradizionali: vi sono studi che ne esplorano l'uso in integratori e trattamenti innovativi grazie anche a proprietà antiossidanti e alla molecola simile al collagene embrionale umano. L'estrazione tramite ultrasuoni è un metodo efficiente e la crescente presenza di me-

duse in mare le rende una risorsa biotecnologica da valorizzare.

Ad ogni modo esiste già un metodo per l'estrazione del collagene dalle meduse che non si basa su una singola tecnologia, ma sulla combinazione di metodi chimici e fisici. Il senso del bando è dunque l'individuazione di una tecnologia innovativa in rapporto a quella piuttosto articolata ora in uso. E considerata la crescente disponibilità di materia prima non si esclude la possibilità di fondare una società nel settore, sulla scia della britannica Jellagen. Le meduse più diffuse nel mare sloveno e in genere nel Golfo di Trieste sono il Polmone di mare, la Medusa luminosa, la Medusa quadrifoglio e la Cassiopea mediterranea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Fiume, 20 bus elettrici in servizio a ottobre

FIUME

Una sterzata verso trasporti pubblici verdi, sostenibili e adeguati agli standard europei. La municipalizzata fiumana Autotrolej ha deciso di acquistare 20 autobus elettrici, per un valore totale di 11 milioni di euro, che entreranno in servizio li prossimo ottobre. Il contratto è stato firmato tra l'Autotrolej e le aziende fornitrici, la Novatec di Albona e la Wawa di Sveta Nedelja. L'acquisto riguarda 8 mezzi elettrici standard, altrettan-

ti di categoria midi e 4 minibus. La lunghezza andrà da 6,85 a 12 metri, a bordo potranno stare tra i 40 e gli 89 passeggeri, mentre l'autonomia per una sola ricarica sarà compresa tra i 369 e i 400 chilometri. Contemporaneamente si sta costruendo una stazione di ricarica per autobus elettrici nel quartiere di Scoglietto a Fiume. In questi ultimi anni Autotrolej ha ringiovanito notevolmente il suo parco veicoli, acquistando – grazie al supporto dell'Ue – 91 nuovi autobus. A.M.



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Zinchelli

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e MASSIMO.

Lo saluteremo venerdì 23 dalle ore 8.45 in via Costalunga. Seguiranno le esequie alle ore 9.40 nella Cappella del cimitero.
Trieste, 20 gennaio 2026

Il Direttivo e tutti i Soci del Club Altura piangono la perdita del loro dirigente

Guido Zinchelli

persona buona e gentile.
Trieste, 20 gennaio 2026



E' mancata

**Irma Burolo
ved. Casalini**

La ricorda il figlio ANDREA, il fratello PINO, parenti e amici tutti.

La saluteremo venerdì 23 alle ore 9.20 in via Costalunga.
Trieste, 20 gennaio 2026

Il funerale di

**Alda Ferneti
Pertot**

si terrà venerdì 23 alle 14.00 nella chiesa di Barcola con sepoltura delle ceneri alle 15.30 nel cimitero locale.
Barcola, 20 gennaio 2026

Pierluigi Ghezzi

Capitano, che il tuo coraggio e la tua curiosità ti accompagnino nel tuo nuovo viaggio.

La moglie TERESA, la sorella TULLIA, SARA, JAIRO e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 23 alle 13 in via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene.
Trieste, 20 gennaio 2026

Il Consiglio Direttivo del CRAL-AdSPMAO partecipa con sincero cordoglio all'improvvisa scomparsa del collega Fabio Crosilla ed esprime ai familiari le più sentite condoglianze, unendosi al loro dolore
Trieste, 20 gennaio 2026

Cara

Delia Pagliaro

per sempre affettuosamente
MARINA con CARLA e ALBERTO
Trieste, 20 gennaio 2026

26° ANNIVERSARIO**Albina Babich
ved. Fatutta**

Sempre nei nostri cuori.

Il figlio PAOLO, parenti e amici.
Trieste, 20 gennaio 2026

**nord+est
multimedia**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia COSMA ringrazia sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti e i condomini di via Fabio Severo 56 che hanno condiviso il dolore per la perdita del suo amato

Lio

Trieste, 20 gennaio 2026

Numero Verde

800-504940**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Le tensioni nell'area



Il movimento di protesta rilancia: chiede una legge sulla responsabilità degli alti funzionari e una sull'origine dei beni

Faro su ricchezze e conti bancari In Serbia gli studenti sfidano Vučić

FOCUS

Stefano Giantin

Il 2026 ricomincia com'era iniziato e finito il 2025, con migliaia di persone di nuovo in strada, a chiedere elezioni anticipate. Ma anche con nuove, esplosive richieste alla classe politica al governo. Quali? In primis un processo di "epurazione", ma anche una draconiana legge sull'origine delle ricchezze dei *parvenu* che hanno accumulato immense ricchezze, in maniera dubbia, durante l'era Vučić.

Sono queste, in Serbia, le nuove petizioni del movimento di protesta nato nel novembre del 2024, dopo la tragedia alla stazione di Novi Sad (una pensilina crollata poco dopo la ristrutturazione: 16 vittime), divenuto di massa l'anno scorso grazie alla mobilitazione degli studenti. E ora in procinto di diventare adulto, facendo il passo più importan-



ALEKSANDAR VUČIĆ
IL PRESIDENTE SERBO; IN ALTO,
UNA PROTESTA A BELGRADO

La replica del presidente: vanno passati al setaccio anche i futuri candidati dei giovani

te, ossia correndo alle prossime elezioni.

Il movimento sta ora lavorando a una piattaforma programmatica. E proprio in questi giorni, non a caso durante una grande manifestazione a Novi Sad, sono emerse le prime colonne del programma degli studenti. Sono appunto uno «zakon o lustracij», una «legge sulla lustrazione», «meccanismo che permette di accertare le responsabilità individuali di alti funzionari che si sono resi responsabili di violazioni dei diritti umani e di abusi di potere» e che per questo dovrebbero subire un «divieto di esercitare funzioni pubbliche», ha spiegato lo studente di Filologia Antonije Stefanović. E la lustrazione «non è una vendetta, ma un sistema per proteggere lo Stato da nuovi abusi», ha aggiunto, mentre la giurista Tanja Arsić ha descritto il sistema come un momento di «pulizia» necessaria per risollevare le sorti del Paese. Pulizia «da pratiche malsane, dall'ingiustizia,

da tutto ciò che ha lasciato il sistema» attualmente al potere. E sarebbe questa «la via per far ripartire dall'inizio la società, mettendo da parte un passato malato».

E perché una legge sull'origine dei beni? Lo hanno spiegato ancora gli studenti, in un volantino diffuso in questi giorni. «In una società senza controlli le ricchezze diventano ingiustizia sociale», hanno illustrato. Servono dunque «norme che non rimangano lettera morta», per arrivare a una legislazione che preveda «che ogni persona che ricopre cariche pubbliche e chi si è arricchito grazie ai legami con lo Stato debbano dimostrare da dove arrivano» le proprie ricchezze. «Dove non ci sono controlli nascono gli abusi», è lo *j'accuse* degli studenti, che hanno lasciato intendere di essere ottimisti per quanto riguarda il risultato alle elezioni parlamentari anticipate, che dovrebbero essere messe in agenda in autunno-inverno almeno secondo quanto

suggerito dal presidente Aleksandar Vučić. E secondo quanto desiderano quasi 400 mila serbi, che hanno sottoscritto una petizione in questo senso.

Di certo «la vittoria non è l'obiettivo finale, ma l'inizio di un processo che dobbiamo portare avanti tutti insieme per una società più giusta, senza corruzione, con senso di responsabilità», hanno detto gli studenti. I quali scenderanno in piazza, dopo Novi Sad, anche a Belgrado il prossimo 27 gennaio.

Le posizioni degli studenti non hanno trovato grandi aperture presso Vučić. Le «epurazioni» sono pensate solo per eliminare avversari politici «che non possono essere sconfitti alle urne», ha sostenuto il presidente serbo. Poi, la sfida: anche i membri della futura Lista degli studenti siano passati al setaccio. Perché, è il malizioso suggerimento, lo sporco non si troverebbe solo nelle file dell'attuale classe dirigente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA

Gazpromneft e Mol, intesa sull'acquisto di Nis

BELGRADO

La penultima tessera di un complesso puzzle che viene collocata nel posto giusto, al momento giusto. E conduce verso la definitiva risoluzione di un rebus che ha messo in estrema difficoltà la Serbia. Il rebus riguarda il futuro del colosso serbo-russo degli idrocarburi, Nis, che dalle mani di Mosca passerà con tutta probabilità in quelle di Budapest. Lo ha annunciato ieri la ministra serba dell'Energia, Dubravka Djedović Handanović, che ha informato che il gigante ungherese Mol e la russa Gazpromneft hanno raggiunto un accordo di base per il passaggio delle quote di maggioranza russe in Nis all'impresa magiara. La ministra non ha fornito ulteriori dettagli, né informazioni sui costi dell'affare, ma ha anticipato che — prima dell'ufficialità — l'intesa sarà sottoposta al vaglio di Washington, in vista di una cancellazione delle sanzioni Usa che da ottobre hanno colpito Nis.

«Ciò che è inoltre importante è che la Serbia sia riuscita a migliorare la sua posizione in questi negoziati, rispetto al 2008, quando eravamo rimasti al di sotto del 30% delle azioni», riuscendo ora «ad aumentare la nostra partecipazione nell'industria petrolifera serba del 5% e a raggiungere un numero di azioni che ci consentirà maggiori diritti decisionali nell'assemblea degli azionisti», ha anticipato Djedović Handanović. Ieri è emersa anche l'ipotesi di una partecipazione nel complesso progetto che prevede l'uscita dei russi da Nis anche di un colosso energetico degli Emirati Arabi Uniti. E Budapest, ha giurato la ministra, avrebbe anche promesso che non chiuderà la mega-raffineria di Pančevo. —

ST.G.

DOMANI IL VOTO IN PARLAMENTO

Verso il debutto in Austria la lotteria degli scontrini

Marco Di Blas / UDINE

Anche l'Austria avrà la sua «lotteria degli scontrini», con lo scopo di incentivare nei pagamenti l'uso degli strumenti digitali (carte di credito, di debito e simili) e così arginare l'evasione fiscale. Il provvedimento varato dal governo ha superato la fase della *Begutachtung* (quella in cui commissioni varie, istituzioni economiche, associazioni imprendi-

toriali, sindacati ma anche singoli cittadini esprimono le loro opinioni) e domani sarà portato all'approvazione del Parlamento. E molto improbabile che sia bocciato: possiamo dare per scontato che la «lotteria» vedrà la luce anche in Austria. Entrerà in funzione da ottobre e durerà, salvo proroghe, fino a tutto il 2029.

Il sistema è molto simile a quello in vigore in Italia, ma con alcune differenze, soprat-

tutto nell'ammontare dei premi, che costituiscono l'incentivo per i consumatori a chiedere lo scontrino per i loro acquisti, e che in Austria sono sensibilmente inferiori. In primo luogo nella periodicità delle estrazioni: saranno effettuate una volta al mese, per assegnare un premio in denaro di 2.500 euro a 100 scontrini emessi nel mese precedente. Due volte all'anno inoltre saranno estratti due scontrini

con un premio per ciascuno di 250.000 euro. Un'altra differenza, rispetto all'Italia, è che per i negozianti non è previsto alcun premio.

L'iniziativa legislativa ha raccolto pareri favorevoli e critici nella *Begutachtung* appena conclusa. I Länder della Bassa Austria e del Tirolo hanno invitato il governo a rinunciare, perché in tempi di vacche magre non si possono buttare via così i soldi dei contribuenti. Critiche anche dalla *Wirtschaftskammer* (la Camera dell'economia a cui sono obbligate ad aderire tutte le imprese) e dall'Associazione industriali, perché la lotteria farebbe venir meno la fiducia nel sistema fiscale e susciterebbe l'impressione che la disonestà dei contribuenti sia

un problema diffuso.

Servirà la lotteria a contrastare l'evasione fiscale dei commercianti, come auspica il ministro delle Finanze Markus Marterbauer? I rappresentanti della categoria negano che il fenomeno esista o quanto meno che sia largamente diffuso. Sta di fatto che l'intro-

Obiettivo: incentivare i pagamenti digitali e porre un argine all'evasione fiscale

duzione dello scontrino fiscale nel 2016 e del registratore di cassa nell'anno successivo determinò un sensibile aumento del gettito fiscale. Im-

possibile un conteggio reale, perché ogni variazione di gettito può essere attribuita a fattori diversi. Alcune fonti, tuttavia, stimarono allora che lo Stato avesse incassato circa 2 miliardi in più all'anno di imposte. Considerando la popolazione, è come se in Italia se ne fossero incassati 16.

Da allora in bar e Gasthäuser sono pressoché scomparse le figure delle cameriere «mit Inkasso». Facevano il conto direttamente ai tavoli, scrivendo con la biro su foglietti di carta, di solito con sopra il marchio della birra che glieli aveva forniti. I soldi finivano poi in un borsello che portavano allacciato alla cintura e di essi non restava più traccia. Fisicamente parlando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strage ferroviaria in Spagna

DISASTRO IN ANDALUSIA

Lo scontro fra due treni dell'alta velocità Almeno 40 i morti, forse un giunto rotto

Bilancio drammatico nello schianto di Cordova: decine di persone sono ancora disperse sotto le lamiere dopo lo schianto

Francesco Rodella / ROMA

Dopo una notte «di profondo dolore», come l'ha descritta il premier Pedro Sánchez, la Spagna si è svegliata ieri in stato di shock per il disastro ferroviario ad Adamuz, paesino della provincia andalusa di Cordova. Il bilancio dello scontro sulla linea ad alta velocità tra un treno Iryo diretto a Madrid, di cui sono deragliate alcune carrozze, e un secondo convoglio della società pubblica iberica Renfe, che viaggiava in senso contrario, è devastante: almeno 40 morti e oltre 100 feriti. Ma il bilancio potrebbe non essere definitivo, perché le autorità non escludono altre vittime rimaste intrappolate tra le lamiere.

BILANCIO DRAMMATICO

Secondo le autorità dell'Andalusia mancavano all'appello ancora 37 persone.

E mentre il Paese osserva tre giorni di lutto nazionale, si cercano risposte sulle cause dell'incidente: gli investigatori sono al lavoro e la pista più probabile è quella di una falla sui binari, un «giunto rotto» ritrovato, secondo prime indiscrezioni dei media, da alcuni soccorritori. Il giorno dopo lo schianto, avvenuto alle 19:45 di domenica, tante le famiglie accorse sul luogo della tragedia sprofondate nel dolore.

Ma anche tante quelle attanagliate dall'angoscia, ancora senza notizie dei loro cari. Un mesto via vai in attesa di informazioni, con le procedure di identificazione delle vittime che si prospettano complesse e in molti casi richiederanno le analisi del Dna. «Alcune delle persone decedute sono difficilmente riconoscibili», ha spiegato il governatore andaluso Juanma Moreno. Tra i primi morti accertati ci sono il giornalista Oscar Toro e la fotoreporter María Claus, una

I disastri ferroviari dal 2000 in Europa

2023 1 Grecia, Tempe L'Atene-Salonicco si schianta frontalmente con un treno merci. In quella occasione morirono 58 persone	2016 3 Italia, Andria-Corato Il frontale tra due treni costò la vita a 23 persone	2009 5 Italia, Viareggio L'esplosione di cisterne di gpl causò 32 vittime
2018 2 Italia, Pioltello Sulla linea Milano-Venezia: i morti furono tre, per un incidente causato dalla rottura di un giunto ferroviario	2013 4 Spagna, Angrois Deragliamento di Santiago di Compostela causato dall'eccessiva velocità del convoglio. Si registrarono 79 vittime	2006 6 Montenegro, Bioce Sulla linea Belgrado-Bar, il treno precipitò in un burrone profondo circa 100 metri finendo in un fiume. Le vittime furono almeno 45
2005 7 Italia, Crevalcore Nello scontro tra due treni, vicino Bologna, 17 persone persero la vita	ANSA	



Il luogo in cui il treno ad alta velocità Iryo è deragliato ed è stato investito da un altro treno ANSA

coppia sposata di Huelva, e quattro membri di una stessa famiglia di Punta Umbria (la loro bimba è invece miracolosamente sopravvissuta). «Molti hanno cercato per ore nei vari ospedali», ha raccon-

tato un operatore della Croce Rossa. Anche i social si sono riempiti di messaggi con foto e nomi di passeggeri risultati irrintracciabili. «Ci sono ancora dei punti difficili da raggiungere: serve l'aiuto di mac-

chinari pesanti», ha spiegato Moreno, confermando che non si scarta l'ipotesi di «possibili altre vittime». Al Reina Sofia di Cordova e in altri ospedali andalusi sono stati assistiti 122 tra feriti gravi e lievi, se-



I soccorritori sul luogo dell'incidente ANSA

condo le autorità regionali: alcuni medicati e dimessi, una quarantina ricoverati, di cui 12 in terapia intensiva.

PRIME IPOTESI

Alcuni sopravvissuti hanno raccontato le loro drammatiche esperienze. Intanto, sul disastro è stata aperta un'indagine affidata alla magistratura. Mentre i periti riscontravano un possibile guasto sui binari, il ministro dei Trasporti Oscar Puente parlava di «incidente molto strano», sostenendo che sia avvenuto su un tratto rettilineo di una linea appena rinnovata e abbia coinvolto un treno di Iryo «praticamente nuovo» e revisionato pochi giorni fa. A suo dire, quella del giunto rotto è «una delle teorie esplorate». «Tutti ci chiediamo come sia potuta accadere questa tragedia. Il tempo e il lavoro dei tecnici ci daranno la risposta», ha commentato da parte sua il premier Sánchez. —

I superstiti

Chi ce l'ha fatta racconta il dramma «Corpi ovunque»

Il treno frena di colpo, poi il vuoto. I sedili che si staccano, le valigie che volano, persone scaraventate le une contro le altre. Uno scenario apocalittico, dantesco, come lo descrivono i primi soccorritori e chi è riuscito a salvarsi. «Siamo stati sbalzati in aria, c'erano corpi dappertutto. Ho pensato di morire». È così che i sopravvissuti raccontano lo scontro ferroviario avvenuto in Spagna, una tragedia che ha spezzato decine di vite. «Siamo tremendamente fortunati», scrive una donna tornata a casa. Ma le immagini viste dall'alto raccontano la parte peggiore. Quella che non se ne va più.

I SOCCORSI SONO DESTINATI A DURARE GIORNI INTERI

Dentro l'inferno di Adamuz A 6 anni vagava sola tra i detriti

ADAMUZ

«Non ci sono parole per descrivere l'inferno che ho visto. I pianti, le grida di aiuto ai buio, che venivano dai vagoni», racconta Antonio Ruiz, capo della polizia locale, con gli occhi stanchi e la voce che tradisce il dolore. 36 ore senza dormire, ma va avanti nelle ricerche dei dispersi. Perché ogni minuto che passa qui, nel piccolo paese di Adamuz - poco più di

4600 abitanti fra le colline di ulivi vicino Cordova - si porta via una speranza, di chi cerca tra le lamiere contorte, nel terzetto di cinque metri dove i due vagoni dell'Alvia sono precipitati. Almeno 33 persone mancano ancora all'appello.

I motori delle gru e delle squadre di salvataggio si sentono solo in lontananza nel «ground zero» della tragedia, circondato da un cordone delle forze dell'ordine, mentre de-

cine di agenti della guardia civile cercano di recuperare resti umani in un raggio di quasi un chilometro. Due agenti erano presenti quanto le squadre di salvataggio sono arrivate nella zona della sciagura e si sono trovati davanti una bimba di sei anni che vagava da sola nella scena apocalittica. Miracolosamente illesa, era riuscita a uscire da sola da uno dei due vagoni anteriori del treno Alvia, dopo la collisione frontale



Le tende della Croce Rossa allestite per i familiari ANSA

con le tre carrozze deragliate del treno Iryo, diretto da Malaga a Madrid, che ha provocato almeno 40 vittime, oltre a circa 150 feriti (dei quali 48 ricoverati) fra i 500 passeggeri dei due convogli coinvolti.

La piccola di Punta Umbria, in Andalusia, è l'unica superstite della sua famiglia. Al Hogar del Pensionista, un centro sociale per pensionati trasformato in punto di accoglienza, i familiari delle vittime hanno invece passato la notte in bianco, assistiti dagli psicologi e della Croce Rossa e dal calore corale dell'intero paese, accorso a prestare i primi soccorsi. Il capo di polizia, Antonio Ruiz, ha inoltre sottolineato che «è un'operazione che potrebbe durare giorni, forse settimane». —

IL MONITO DI MATTARELLA

«La Carta si fonda sulla separazione dei poteri»

Il capo dello Stato si rivolge ai nuovi magistrati nel tradizionale ricevimento al Colle: «Le toghe siano indipendenti»

Fabrizio Finzi / ROMA

«Le garanzie di autonomia e indipendenza della magistratura sono indiscutibili, proprio perché funzionali ad assicurare che le decisioni siano adottate secondo diritto e non in base a ragioni esterne dovute a condizionamenti, pregiudizi, influenze o per il timore di ritorsioni o critiche. Per rendere effettiva tale indipendenza la Costituzione ha scelto il modello del governo autonomo della magistratura».

UNA PICCOLA E SIGNIFICATIVA LEZIONE

È quasi una lezione costituzionale quella che il presidente della Repubblica affi-

da ai nuovi magistrati, giovanissime toghe ancora nel periodo formativo del tirocinio, ricevendoli come ogni anno al Quirinale. Una lezione prudente politicamente ma chiara nei fondamentali, che ha l'obiettivo di stimolare riflessioni generali - ovviamente neanche una parola sul prossimo delicatissimo referendum sulla separazione delle carriere - ma, allo stesso tempo, piantando paletti invalicabili per il mondo della Giustizia, al quale anch'egli appartiene, sia per la sua provenienza dalla Consulta sia perché proprio la Costituzione gli affida il compito di presiedere il Consiglio superiore della magistratu-



Il capo dello Stato Sergio Mattarella ANSA

ra. «La nostra Carta fondamentale all'indomani dei devastanti conflitti mondiali e delle esperienze drammatiche delle dittature, si fonda - premette subito Mattarella alla presenza del ministro della Giustizia Carlo Nordio e del vicepresidente del Csm Fabio Pinelli - sui principi della democrazia liberale basata sulla separazione tra i poteri. Essa persegue il duplice obiettivo di bilanciare i poteri dello Stato e di garantire i diritti inviolabili e le libertà fondamentali di ciascuno». Difficile estrapolare dall'intervento del capo dello Stato una sintesi ma certamente Mattarella ritiene che la magistratura debba essere auto-

nama, perché così ha deciso la nostra Costituzione, ma l'altra faccia dell'autonomia è che i giudici siano imparziali e quindi non soggetti alle influenze esterne. Influenze che negli anni si sono manifestate in vario modo, con la deriva correntizia, le pressioni dei partiti ed anche attraverso condizionamenti mediatici su casi che hanno seguito ossessivamente mettendo sul banco degli imputati corti e procure. Per questo ha spiegato alle nuove toghe che si tratta di «un'attività complessa che richiede maturità, profonda conoscenza delle fonti giuridiche e assoluta imparzialità nell'interpretazione». —

IL NODO DELLA GIUSTIZIA

Landini alza la voce sul referendum Tensione alle stelle

ROMA

Maurizio Landini entra a gamba tesa nella campagna per il referendum. E da Napoli lancia la sua invettiva contro la separazione delle carriere: «Perché non sorteggiamo i parlamentari? Perché non sorteggiamo i sindaci? Sarebbe bene che il governo non pensasse che i cittadini siano» dei «coglioni che non capiscono quello che sta succedendo. Questo referendum - sostiene - non c'entra nulla con la riforma della giustizia» ma «risponde a una logica totalmente politica».

Levata di scudi dal centro-destra, con il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, che accusa il segretario della Cgil di «turpiloquio»: «Gli slogan urlati e gli appellativi truci non giocano alla causa di chi vi fa ricorso, semmai ne svelano la povertà di idee e ragioni». Ma il sindacalista non si ferma qui e accende i riflettori anche sui



Maurizio Landini ANSA

«12.000 lavoratori precari» della giustizia «assunti con il Pnrr, che vengono lasciati a casa. È da anni che c'è mancanza di posti - ricorda - bisognerebbe fare investimenti sia in personale sia in tecnologie». A rispondergli in blocco sono gli azzurri, i più strenui sostenitori della riforma: oltre alla «panzana che vorrebbe i magistrati sottoposti alla politica, il segretario raggiunge vette di ignoranza davvero difficili da eguagliare», punta il dito Giorgio Mulè. —

SICUREZZA



Gli studenti dell'Istituto Chiodo davanti alla scuola ANSA

Norme anti-coltelli La stretta nel decreto conterrà «misure forti»

La Lega alza i toni sul tema e chiede ulteriori modifiche
Salvini rilancia sui minori
I dubbi di Piantedosi
sul rimpatrio degli stranieri

Lorenzo Attianese / ROMA

Il decreto sicurezza, comprese le norme anti coltello, «è pronto» e conterrà «misure forti», ma queste rassicurazioni di una parte del governo non sono sufficienti a dare la certezza di un suo approdo al Consiglio dei ministri già nelle prossime ore. A spingere per aumentare la stretta è la Lega, che chiede ulteriori modifiche a un provvedimento inizialmente concepito come un disegno di legge. Il vicepremier

Matteo Salvini annuncia una norma secondo cui «tutti i minori non accompagnati che sono a carico del contribuente italiano, se commettono un reato, smettono di essere assistiti e smettono di essere mantenuti dagli italiani».

I DUBBI DI PIANTEDOSI

L'ipotesi del rimpatrio dei ragazzi stranieri che commettono crimini - secondo fonti di maggioranza - non convincerebbe però il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Possiamo anche immaginare di rimpatriare i minori irregolari che delinquono in Italia ma - commenta poi il deputato di Fratelli d'Italia Francesco Filini - abbiamo qualche problema con i rimpatri che riguarda

soprattutto i giudici, i quali molto spesso evitano che si facciano dei rimpatri». Tra le nuove proposte del Carroccio c'è la stretta sui ricongiungimenti familiari. E ciò per «rendere possibile l'arrivo in Italia solo dei parenti stretti, peraltro con nuovi criteri per quanto riguarda il reddito per preservare il welfare sociale a carico dei Comuni», annunciano i leghisti sottolineando che «il 36% dei permessi di soggiorno oggi concessi in Italia, oltre 10mila, viene rilasciato per motivi familiari». Nel decreto, riferisce Salvini, «ci sono una sessantina di articoli, era già previsto il divieto di possesso, tranne per giustificati motivi di lavoro, di lame di qualsiasi genere, soprattutto da parte

dei ragazzi». Il vicepremier ha ricordato che in alcune scuole problematiche già i presidi avevano chiesto in passato controlli a campione delle istituzioni e metal detector. Non si esclude che il tema dei controlli con i dispositivi elettromagnetici possa entrare a far parte del pacchetto sicurezza: il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara spiega di averne parlato «anche con il collega Piantedosi e affronteremo tutto questo in uno schema organico. Molti presidi hanno concordato con questa misura». Al vertice di Palazzo Chigi, che è stato annunciato dalla premier Giorgia Meloni, si valuterà in via definitiva anche l'opportunità su quale tipo di strumento normativo approvare. Le misure, che puntano a contenere il fenomeno crescente della violenza giovanile anche alla luce della vicenda accaduta nella scuola della Spezia, erano state inizialmente concepite in un disegno di legge ma - secondo diverse valutazioni in corso nella maggioranza - potrebbero essere recepite in un decreto urgente. —

I nodi della politica

L'ANALISI

Corte dei conti, il peso di una riforma che limita i controlli sui conti pubblici

Il meccanismo del silenzio-assenso sui pareri e lo stop alle sanzioni per errori non intenzionali aprono a dubbi di legittimità e al rischio che il danno economico venga scaricato sulla collettività

BRUNO CHERCHI

Qualche giorno prima della fine dello scorso anno, il Parlamento ha approvato definitivamente la riforma della Corte dei Conti con un ampio intervento riformatore, oggetto di critiche da parte di chi ha visto nel provvedimento la volontà di imbrigliare la Corte riducendone significativamente i poteri di controllo sull'attività della pubblica amministrazione comportanti esborso finanziario. La riforma è stata invece presentata dalla maggioranza parlamentare come diretta a sbloccare l'azione amministrativa, evitando che i funzionari restino paralizzati dal timore di possibili inchieste della Corte per errori anche non intenzionali, riassumibile nel concetto di "paura della firma".

Le molte novità introdotte non si limitano ad aggiustamenti tecnici, ma modellano,

Il provvedimento è stato presentato come soluzione alla paura della firma

in maniera significativamente innovativa, la stessa funzione della magistratura contabile, modificando profondamente il rapporto tra controllori e controllati.

Si sono posti limiti alla quantificazione della somma a cui può essere condannato il funzionario (30% del danno subito dalle finanze pubbliche e comunque fino a un massimo di due annualità di stipendio). La prescrizione, che resta quinquennale, scatta però dalla data del fatto che ha provocato il danno erariale indipendentemente da quando viene cono-

sciuto dall'amministrazione (salvo il caso di occultamento doloso).

Insieme a queste e altre novità di corollario, due i punti qualificanti, e per questo maggiormente oggetto di attenzione critica da parte della magistratura contabile e da diverse voci dottrinali. Il primo è relativo alla modifica per cui i funzionari risponderanno solo per i danni cagionati intenzionalmente (con dolo) e la "colpa grave" avrà rilievo limitatamente all'eventuale attività omissiva e mai per le loro decisioni attive. Il secondo attiene alla previsione per cui le amministrazioni pubbliche potranno richiedere un parere preventivo su specifici atti o progetti a cui la Corte dovrà provvedere entro trenta giorni con una risposta che garantirà al dirigente pubblico che si conformerà al parere ricevuto una sorta di immunità per cui non potrà essere successivamente sanzionato se produrrà danni erariali. In caso di mancata risposta nel termine opererà un silenzio assenso con esenzione del dirigente da responsabilità per quell'atto.

Oltre alle innovazioni di cui si è dato atto immediatamente operative, il legislatore ha delegato al Governo la riorganizzazione dell'ordinamento della Corte dei conti con la previsione, fra l'altro, della separazione delle funzioni dei magistrati contabili in requirenti e giudicanti, così come già avvenuto per la magistratura ordinaria con la legge "Cartabia", e la gerarchizzazione delle procure contabili.

Per una complessiva valutazione della riforma sarà quindi necessario attendere le norme di attuazione della delega che organizzeranno la "nuova" Corte dei conti per accertare se questa resterà una giurisdizio-



La cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti

ne, seppure speciale, con concreta tutela dell'autonomia e dell'indipendenza della Corte dal potere esecutivo e dei singoli magistrati dagli organi di vertice della stessa Corte.

Le norme approvate consentono comunque già di rilevare la trasformazione della Corte che tende a perdere il ruolo di controllore dei conti pubblici e di sanzionatore dei danni provocati dai funzionari pubblici, per diventare un supporto tecnico-giuridico della pubblica amministrazione a cui, se richiesta, dovrà dare "pareri" che, in via preventiva consentiranno una valutazione di legittimità dell'attività e la correttezza delle spese prima che vengano disposte. Il cambio di paradigma, del tutto atipico per un organo giurisdizionale, disegna una collaborazione, volontaria, per qualche critico una inammissibile coesistenza,

che potrà dare serenità ai funzionari sempre che la struttura della Corte venga adeguata, in termini di strutture e di addetti, alle nuove esigenze. Qualche perplessità nasce dalla previsione del silenzio-assenso qualora il "parere" richiesto dall'amministrazione non sia predisposto entro i trenta giorni che, potrebbe consentire attività e spese dannose, ma formalmente "autorizzate" da un mero silenzio dovuto a ritardi per la complessità del caso o per l'inadeguatezza delle strutture; su questo le norme organizzative delegate al governo potranno intervenire positivamente.

Maggiori dubbi nascono dall'eliminazione della responsabilità contabile per i funzionari pubblici anche per l'ipotesi che la loro attività abbia prodotto danni erariali per "colpa grave", mentre resta sanziona-

bile nell'ipotesi di comportamento omissivo, con qualche evidente tensione con l'art. 28 della Costituzione ("I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili... degli atti compiuti in violazione di diritti"). Finora, infatti, i giudici contabili potevano condannare al pagamento dei danni cagionati nel solo limitato ambito di "violazione manifesta delle norme di diritto applicabili, travisamento del fatto, affermazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento. Ai fini della determinazione dei casi in cui sussiste la violazione manifesta delle norme di diritto applicabili si tiene conto, in particolare, del grado di chiarezza delle norme". In questi stretti confini, il mancato recupero, seppure parziale, del danno subito dal-

la pubblica amministrazione e quindi dalla collettività appare non giustificato e si pone anche in contrasto con le indicazioni della Corte costituzionale (sentenza 16.07.2024 n. 132) che, in una pur innovativa attività di stimolo, evidenziava al legislatore l'opportunità di ricercare "nuovi punti di equilibrio nella ripartizione del rischio dell'attività amministrativa... con l'obiettivo di rendere (la) responsabilità ragione di stimolo e non disincentivo all'azione". Puntualmente, per la responsabilità per colpa grave, la Corte evidenziava, condivisibilmente, la necessità di "adeguata tipizzazione in quanto l'incertezza della sua effettiva declinazione affidata all'opera postuma del giudice costituisce uno degli aspetti più temuti dagli amministratori".

Benché la riforma attui le autorevoli indicazioni, sul tema della responsabilità per colpa

In ballo c'è anche l'autonomia della magistratura contabile

grave, omettendo di scegliere la strada della tipizzazione delle fattispecie sanzionabili, il legislatore ha esposto la nuova norma a possibili tensioni di legittimità anche costituzionale. La diversa opzione, esplicitamente suggerita dalla sentenza ricordata, avrebbe garantito i funzionari dalla discrezionalità insita nelle decisioni giurisdizionali post factum, senza trasferire il danno economico a tutta la comunità, aprendo la strada ad analoghi sviluppi in altre branche, quali la responsabilità colposa dei sanitari, ma non solo. —



Salone Nazionale dell'Alto Adriatico

CAORLE PALAEXPOMAR

DA LUNEDÌ 26 A GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2026

Da Lunedì 26 a Mercoledì 28 dalle 10:00 alle 18:00
Giovedì 29 dalle 10:00 alle 17:00

Inquadra il QR Code per registrarti e ottenere il tuo biglietto gratuito
Scopri il programma e gli espositori sul sito www.fieraaltoadriatico.it

ENTRA NEL MONDO
HO.RE.CA.MAIN SPONSOR
BCC PORDENONESE E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREASPONSOR
Unipol

Salute e assistenza

Guardia medica e codici bianchi Attivato il nuovo numero 116117

Operativo in Asugi il servizio telefonico per le richieste sanitarie non urgenti. È in funzione 24 ore su 24

Elisa Coloni

C'è chi ha chiamato perché non trovava il proprio medico di famiglia, chi per richiedere un certificato, chi per un consiglio sull'assunzione di un farmaco e chi per un dolore alla schiena, venendo indirizzato alla Casa della comunità dell'ospedale Maggiore. Sono state le prime telefonate ricevute ieri dagli operatori del nuovo numero unico 116117, il Nea (Numero europeo armonizzato), attivato dall'Asugi per rispondere alle necessità sanitarie "soft" dei cittadini e per attivare la guardia medica in orario notturno e nei giorni festivi e prefestivi.

Un servizio che nei prossimi mesi sarà esteso al resto della regione, grazie all'innesto di 33 nuovi assunti. Per ora si inizia dalle province di Trieste e Gorizia, forti dell'esperienza già maturata in Asugi con il numero verde 800614302 per le non urgenze. Il servizio è parti-

to alle 15, come da programmi, riferisce il responsabile, Alberto Peratoner, direttore del 118 a Trieste, presente ieri nella centrale in via del Farneto (la vecchia sede triestina del 118) assieme ai cinque infermieri che hanno accolto le chiamate degli utenti nel giorno del debutto del nuovo servizio. Servizio che sarà operativo sette giorni su sette, 24 ore su 24. È stato inoltre previsto un servizio di traduzione e interpretazione in una quindicina di lingue: operatori specializzati esterni saranno contrattabili h24 per tradurre le richieste in altri idiomi, per soddisfare anche le esigenze di persone straniere, compresi i sempre più numerosi turisti sul territorio.

La centrale sarà quindi sempre operativa, «connessa alla casa della comunità e collegata con la Sores, per fare in modo che, in caso di necessità, vi sia un dirottamento immediato al 112», il numero per le ri-



La centrale di via Farneto con gli operatori al lavoro ieri FOTO SILVANO

chieste urgenti, spiega Peratoner. La responsabilità delle valutazioni di natura sanitaria - se dirottare o meno una chiamata alla Sores, indirizzare il cittadino verso la casa della comunità, oppure limitarsi a rilasciare un certificato o una ricetta,

o dare un consiglio davanti a un malessere - «sarà sempre di competenza del personale infermieristico», dettaglia Alberto Peratoner, «mentre agli operatori con inquadramento amministrativo andrà il compito di fornire al cittadino infor-

LA REPLICA

Savino (FI): «Centrosinistra disconnesso»

«Preoccupa la disconnessione dalla realtà dei vertici del centrosinistra in Consiglio regionale, più occupati a presidiare fiaccolate a sostegno di movimenti terroristici che al bene e al futuro della comunità regionale. Se fossero stati anni di nulla, verrebbe da chiedersi come mai ci sia stata la conferma alle elezioni del governo della Regione». Così Sandra Savino, segretaria regionale di Forza Italia, che interviene a difesa dell'assessore alla Salute Riccardi dopo le critiche delle opposizioni alle riflessioni pubblicate sui quotidiani del Gruppo Nem in occasione del Forum sanità. —

mazioni di altro genere. In questa fase ci saranno sempre tre operatori in centrale nelle ore diurne e due nelle ore notturne, tutti infermieri. Quando, nei prossimi mesi, il servizio verrà esteso al resto della regione ed entrerà in campo il nuovo personale "laico" - spiega Peratoner - la squadra sarà mista, ma gli infermieri saranno presenti sempre, a ogni turno». Ciò significa che la richiesta di una semplice informazione su una prestazione o una struttura sanitaria verrà gestita da tutti gli operatori, mentre una richiesta squisitamente sanitaria (per un dolore allo stomaco, ad esempio, ci si limita a suggerire un farmaco o si rimanda la telefonata al 112?) sarà trattata da personale infermieristico.

Positivo, per i rappresentanti sindacali, l'avvio senza inciampi del servizio, ma fari accesi sul prosieguo dell'attività sul fronte del personale. «È fondamentale che a istanze di natura sanitaria risponda personale con le dovute competenze - commenta il segretario della Fials Fabio Pototschnig - e altrettanto fondamentale è che, in una squadra mista di infermieri e "laici", sui primi non ricada un carico eccessivo». «Bene le assunzioni in programma - così Romina Dazzara della Cisl Fp - ma che siano sempre operatori con le competenze adeguate per le richieste poste dall'utenza». —

ANZIL: COSÌ SI GENERANO RICADUTE ESPONENZIALI SUL TERRITORIO

Dal cinema alle mostre sedici bandi per la cultura pronti 5,5 milioni di euro

Avviso	Stanziamiento euro	Importi contributi euro
Festival spettacolo dal vivo	1.270.000	15.000 -35.000
Stagioni o rassegne dal vivo	800.000	15.000 -35.000
Orchestre	225.000	15.000 -35.000
Cinema manifestazioni e festival	300.000	15.000 -30.000
Divulgazione cultura umanistica	800.000	15.000 -30.000
Divulgazione cultura scientifica	400.000	15.000 -30.000
Mostre	650.000	15.000 -30.000
Creatività	400.000	15.000 -30.000
Spettacolo dal vivo-locali	150.000	4.000 - 10.000
Cinema-locali	20.000	4.000 - 10.000
Divulgazione umanistica o scientifica-locali	80.000	4.000 - 10.000
Mostre-locali	80.000	4.000 - 10.000
Pubblicazioni periodiche-locali	30.000	4.000 - 15.000
Pubblicazioni monografie-locali	30.000	4.000 - 15.000
Avvicinamento Pordenone capitale cultura 2027	100.000	10.000 -20.000
800° morte San Francesco	100.000	4.000 - 10.000
Totale	5.435.000.00	

WITHUB

Valeria Pace

Un'iniezione da 5,5 milioni di euro è in arrivo dalla Regione per far fiorire la vita culturale del Friuli Venezia Giulia. Il vicegovernatore con delega alla Cultura Mario Anzil ha presentato ieri i 16 bandi che si apriranno in questa prima metà d'anno nel Palazzo della Regione in via Sabbadini a Udine. Ma non è tutto: altre risorse e bandi, anticipa Anzil, arriveranno.

L'anno scorso, d'altronde, la cifra complessiva ha sfiorato gli 11,5 milioni, con cui sono state finanziate 565 realtà. Anzil ha ricordato con orgoglio che il Fvg è «la Regione che in Italia investe di più in cultura. Risorse che le tante persone impegnate in questo ambito sanno trasformare in produzioni di valore elevato, generando ricadute esponenziali sul nostro territorio, come dimostra la crescita di tutti gli indicatori legati a queste at-

tività e il dato che colloca la nostra regione al terzo posto a livello nazionale per spesa dei cittadini in cultura». Due le novità caratterizzanti di quest'anno: bandi dedicati da un lato all'avvicinamento di Pordenone capitale italiana della Cultura 2027 (rimarrà aperto dal 2 marzo al 31 marzo, e offrirà contributi tra i 10 e i 20 mila euro) e dall'altro all'800° anniversario della morte di San Francesco d'Assisi (dal 4 maggio al 4 giugno per

fondi tra i 4 e i 10 mila euro). Una curiosità: i fondi dedicati al Santo sono arrivati anche grazie a una proposta del consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), il più prolifico nel produrre emendamenti alla manovra di Bilancio 2026.

Tutti gli altri bandi rimarranno aperti per un mese, fino al 19 febbraio. Tra questi ce ne sono 7 ordinari (i più ricchi). Si possono prendere tra i 15 e i 35 mila euro di fondi regionali per festival di spettacoli dal vivo (1,3 milioni in palio), stagioni o rassegne dal vivo (800 mila euro) e orchestre (225 mila euro). Uno scaglione sotto, sono a disposizione tra 15 e 30 mila euro di contributi, per manifestazioni e festival di cinema (300 mila euro), divulgazione della cultura umanistica (800 mila euro), divulgazione scientifica (400 mila euro), mostre (650 mila euro) e creatività (400 mila euro).

Altri bandi saranno dedicati a progetti locali, con organizzazione meno complessa, per i quali si possono ottenere tra i 4 e i 10 mila euro, così suddivisi: spettacolo dal vivo (150 mila euro), cinema (20 mila euro), divulgazione scientifica o umanistica (80 mila euro) e mostre (80 mila euro). Spazio poi anche a bandi locali dedicati alle pubblicazioni, per le quali si possono ottenere aiuti tra i 4 e i 15 mila euro, suddivisi in fondi per periodici (30 mila euro) e monografie (30 mila euro).

Particolarmente vicini al cuore di Anzil i bandi locali che «permettono a operatori culturali mai sostenuti prima di mettere in piedi iniziative», allargando il bacino della cultura regionale, che per il vicegovernatore è, come è solito ripetere, «di frontiera, polentrica e polifonica». —

OGGI IN CONSIGLIO REGIONALE

Rinnovo dei vertici nelle Commissioni Staffetta solo in Lega

Oggi, come prassi quando scocca il gong di metà legislatura, si rivotano nelle Commissioni i ruoli di vertice: il presidente, i vicepresidenti e il consigliere segretario. Valzer in vista? No grazie. Salvo colpi di scena - che diventerebbero clamorosi perché al di fuori del perimetro degli accordi in maggioranza - solo la Lega proporrà un avvicendamento in IV Commissione (Lavori pubblici) dove Giuseppe Ghersinich è in predicato di prendere il posto di Alberto Budai al timone.

Per il resto, la previsione è che rimanga tutto come prima: la I Commissione (Bilancio) in capo a Markus Maurmair (FdI), a guidare la II (Lavoro) ancora Stefano Balloch (FdI), per la III (Salute) il punto di riferimento sempre Carlo Bolzonello (Fedriga presidente), nella V (Cultura) ancora Diego Bernardis (Fedriga presidente) al vertice e infine nella VI (Istruzione) Roberto Novelli (Fi) al lavoro di guida. Ruoli di garanzia, certo, ma importanti perché tengono in mano la sorte di audizioni, interrogazioni e temi da affrontare. E soprattutto spartiti secondo una rigorosa applicazione del manuale Cencelli: due a FdI, due a Fp, uno alla Lega (perché esprime il prestigioso ruolo del presidente del Consiglio regionale Mauro Bor-

din) e uno a Fi.

Nessun retroscena dietro alla decisione della staffetta in casa Lega: il tutto discende da un accordo in amicizia tra Budai e Ghersinich che risale a inizio legislatura.

Tra i temi di cui si occupa la IV Commissione c'è anche l'Ambiente, tema caro all'esponente leghista triestino che - salvo sorprese - prenderà il timone: si è speso per un maxi emendamento da 750 mila euro alla legge di Bilancio 2026 per garantire contributi ai privati con terreni in aree a rischio idrogeologico che devono essere messi in sicurezza.

Per quanto riguarda gli altri ruoli? Nessun altro cambiamento è preventivato. In ogni Commissione una vicepresidenza è espressa dalle opposizioni. Anche qui, nessun movimento in vista. Non dovrebbero esserci nemmeno consiglieri che cambiano la Commissione di cui fanno parte. Occhi puntati sul Pd nelle prossime settimane che per metà legislatura si aveva parlato di considerare un cambio di capogruppo e un valzer di commissari.

Da calendario ogni Commissione dalle 10 in poi si riunirà per mezz'ora fino alle 13. E dunque tutti i consiglieri si dovrebbero ritrovare nei corridoi di Palazzo in piazza Oberdan a Trieste. — V.P.

Disagio giovanile in Friuli Venezia Giulia

IL FENOMENO IN REGIONE

Studenti vittime di bullismo in Friuli Venezia Giulia

31%

Media nazionale delle vittime

28,2%

Vittime di bullismo nel triennio precedente

24% 31%

Frequenza delle vessazioni

25%

Bullismo occasionale

6%

Bullismo sistematico

Cyberbullismo

8%

Vittime di cyberbullismo

9%

Studenti che hanno praticato cyberbullismo

Motivazioni alla base delle prepotenze

- Origine etnica
- Disabilità
- Orientamento sessuale reale o presunto
- Orientamento religioso

Tipologie di bullismo "diretto"

7%

Percosse

15%

Spinte e strattoni

24%

Furti

24%

Oggetti personali danneggiati

Bullismo verbale

40%

Prese in giro

36%

Minacce e insulti



Presi di mira dai compagni bulli

Il 31% degli studenti ha denunciato di essere stato vittima di prepotenze

Giacomina Pellizzari

Stranieri e portatori di handicap presi di mira dai compagni di scuola, i quali non risparmiano battute omofobe anche nei confronti di coloro che sostituiscono il loro nome con un alias o che manifestano altri orientamenti sessuali o religiosi. Il bullismo trova spazio anche nelle scuole di ogni ordine e grado del Friuli Venezia. Su un campione compo-

sto da 4 mila 757 intervistati, in regione, il 31% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di essere stato vittima di bullismo almeno una volta nei tre mesi precedenti alla quarta rilevazione organizzata dalla piattaforma nazionale Elisa.

VESSAZIONI SISTEMATICHE

Il dato supera la media nazionale ferma al 28,2%. Nel 25% dei casi i bulli sono entrati in azione occasional-

mente, mentre per il 6% del campione è avvenuto in modo sistematico. Il 19%, invece, ha ammesso di essersi comportato da bullo verso i compagni, mentre l'8% ha sperimentato sulla propria pelle cosa significa cyberbullismo. Il 9% si è reso responsabile anche di tali comportamenti. Alla base c'erano motivi etnici, disabilità e il proprio reale o presunto orientamento sessuale. Il fenomeno appare me-

no grave ai 676 insegnanti presenti nel campione, secondo i quali, in media, nel trimestre antecedente la rilevazione, nelle scuole primarie ha subito prepotenze da parte di altri allievi il 4% degli iscritti.

MANCATE SEGNALAZIONI

Analoga la percentuale di chi ha esercitato su altri gli stessi comportamenti. Più alta risulta invece la percentuale (5%) nelle scuole me-

die, mentre alle superiori sale al 6%. «Come negli anni passati – viene evidenziato nel report – sembra che una parte dei fenomeni, probabilmente quella più occasionale, ma non per questo priva di conseguenze, rimanga sommersa, non arrivando all'attenzione dei docenti».

I COMPORTAMENTI

Le insidie vissute dalle vittime di bullismo si dividono in forme dirette e indirette.

Nel primo caso vengono picchiate (7%), spinte e strattunate (15%), derubate (24%) o, nel 24% dei casi, con oggetti danneggiati. A queste si alternano le forme verbali di vittimizzazione, ovvero prese in giro (40%), minacce e insulti (36%), a cui si sovrappongono le forme indirette come l'esclusione dalle attività (26%) e la divulgazione di cose non corrette sul proprio conto.

MINACCE ONLINE

Allo stesso modo gli studenti affermano di aver ricevuto minacce o insulti online (13%), foto o video imbarazzanti o intimi che riguardano l'8% del campione, di essere stati esclusi dal gruppo (18%) e di aver subito l'appropriazione di informazioni e materiali personali (9%). Altrettanto preoccupante il fatto che il 43% degli studenti e delle studentesse abbia dichiarato di essere stato esposto a contenuti di odio online: il 26% ha visto, almeno una volta al mese, tali contenuti sui social, terreno sempre più minato, popolato da esempi non edi-

L'ESPERTA

La psicologa: «Logica del gruppo. Il Covid ha lasciato strascichi»

L'ANALISI

«Il bullismo è uno dei fenomeni più diffusi di cui i ragazzi parlano». Eva Pascoli, la presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, analizza il fenomeno che sta emergendo con sempre maggior insistenza anche

nelle scuole della regione. «A differenza del passato quando il bullismo si manifestava attraverso la presa in giro, oggi, con l'avvento dei social è più facile far circolare materiale e dividerlo con altre persone» spiega la psicologa evidenziando i tratti caratteristici dei bulli.

«Sono ragazzi, o gruppi di ragazzi, molto fragili anche

se poi usano la forza nel loro modo di agire. Spesso si tratta di giovani in difficoltà che in questo modo esercitano il loro potere». Dietro questi atteggiamenti si cela una complessità anche emotiva che induce i ragazzi a comportarsi nel modo meno idoneo per trattenere relazioni sane.

«Ci sono ragazzi che pur di far parte di un gruppo o

di non venire bullizzati si mettono dalla parte del più forte che agisce con questo tipo di violenza», continua Pascoli, secondo la quale tali dinamiche vengono alimentate dal bisogno di appartenenza.

Secondo la psicologa, insomma, alle volte, mettersi dalla parte dei bulli è una forma protettiva nei confronti di se stessi. Provando

a contestualizzare il fenomeno, Pascoli torna alla pandemia e alle conseguenze provocate dalle limitazioni introdotte, nei momenti più critici, negli spostamenti e nella didattica, introducendo le lezioni a distanza.

«I problemi provocati dal Covid – analizza – sono ancora percepibili nettamente, le loro ricadute continuiamo a vederle soprattutto tra i sedicenni e i diciassetenni che nel 2020 si affacciavano a vivere le prime esperienze da adolescenti».

«Sono loro che portano le ferite di quello che non è potuto accadere allora», insiste l'esperta non senza far notare le difficoltà vissute nel periodo pandemico



EVA PASCOLI
È PRESIDENTE REGIONALE
DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI

Disagio giovanile in Friuli Venezia Giulia

I COMPORTAMENTI

L'ammissione



Il 19 per cento degli studenti interpellati nell'ambito della ricerca messa a punto dalla piattaforma Elisa ha ammesso di essersi comportato da bullo verso i compagni, mentre l'8 per cento ha sperimentato sulla propria pelle cosa significa cyberbullismo. Il 9 per cento si è reso responsabile anche di tali comportamenti. Alla base c'erano motivi etnici, disabilità e il proprio reale o presunto orientamento sessuale.

GLI INSEGNANTI

I referenti



Un dato positivo emerge dal report della piattaforma Elisa: è alta la percentuale delle scuole in cui è stato nominato il docente referente per contrastare il bullismo: alle primarie arriva all'80%, alle medie tocca il 93, mentre alle superiori si mantiene all'80%. Da questo punto di vista il Friuli Venezia Giulia è decisamente virtuoso rispetto al resto dello Stivale.

LE DIFFERENZE

La percezione



La diffusione del fenomeno appare meno grave ai 676 insegnanti presenti nel campione, secondo i quali, in media, nel trimestre antecedente la rilevazione, nelle scuole primarie ha subito prepotenze da parte di altri allievi il 4% degli iscritti. Un dato che fa riflettere. Restano poco conosciute le linee di orientamento nazionali su bullismo e cyberbullismo: solo il 17% le conosce in maniera approfondita.

Per mesi aveva ricevuto messaggi offensivi, anche a sfondo sessuale. Il ragazzo, autistico, ha trovato un lavoro dopo essersi diplomato.

Il racconto di una madre «Mio figlio bersagliato da chi si fingeva amico. Ha tentato il suicidio»

Cristian Rigo

Ricordare è doloroso. Ma Anna, nome di fantasia della madre di un ragazzo autistico verbale vittima dei bulli, è convinta che parlare di quanto accaduto a suo figlio possa essere d'aiuto a tante altre famiglie e, magari, contribuire anche a migliorare le cose.

E allora non si sottrae, nemmeno questa volta, e torna con la mente agli anni difficili in cui Paolo (nome inventato pure questo) si era iscritto in una scuola superiore di Udine. Una nuova avventura, iniziata come tutti i suoi compagni con grande entusiasmo, ma che per lui si era subito trasformata in un incubo: prese in giro e minacce fanno crescere la paura di sentirsi sbagliato e la convinzione che non sarebbe mai stato accettato conducendolo in una spirale da cui non vedeva vie di uscite. Al punto da tentare, per due volte, di togliersi la vita.

Un dolore che ancora oggi, a distanza di anni, fa incrinare la voce alla madre. «Spiegare cosa si prova quando tuo figlio prova a suicidarsi è impossibile, ma di sicuro voglio raccontare cosa lo ha condotto fino a quel punto nella speranza che possa servire a evitare che altri si ritrovino a vivere la stessa, drammatica, situazione». Oggi Paolo ha 22 anni e a febbraio riprenderà il suo impiego in una grande azienda dopo una breve malattia. «Mio figlio si è riscattato, si è diplomato e, dopo aver provato per un anno l'università, ha trovato lavoro ed è sereno. Ma superare quel periodo non è stato facile».

I compagni di classe sanno delle difficoltà di Paolo, fin dal primo giorno. E nonostante questo, o forse proprio per questo, lo bersagliano. «È una dinamica che purtroppo vedo ripetersi anche oggi quando leggo di ragazzi presi di mira dal gruppo perché fragili o semplicemente più educati degli altri. Purtroppo, in pochi trovano il coraggio di uscire dal gruppo e prendere le parti dei più deboli. Mi viene per esempio in mente il caso di quella studentessa circondata e picchiata fuori da un centro commerciale un anno fa con gli amici che invece di difenderla filmavano l'accaduto. Un



LA FRAGILITÀ
AL CENTRO DEL MIRINO FINISCONO
SPESSO LE PERSONE PIÙ DEBOLI

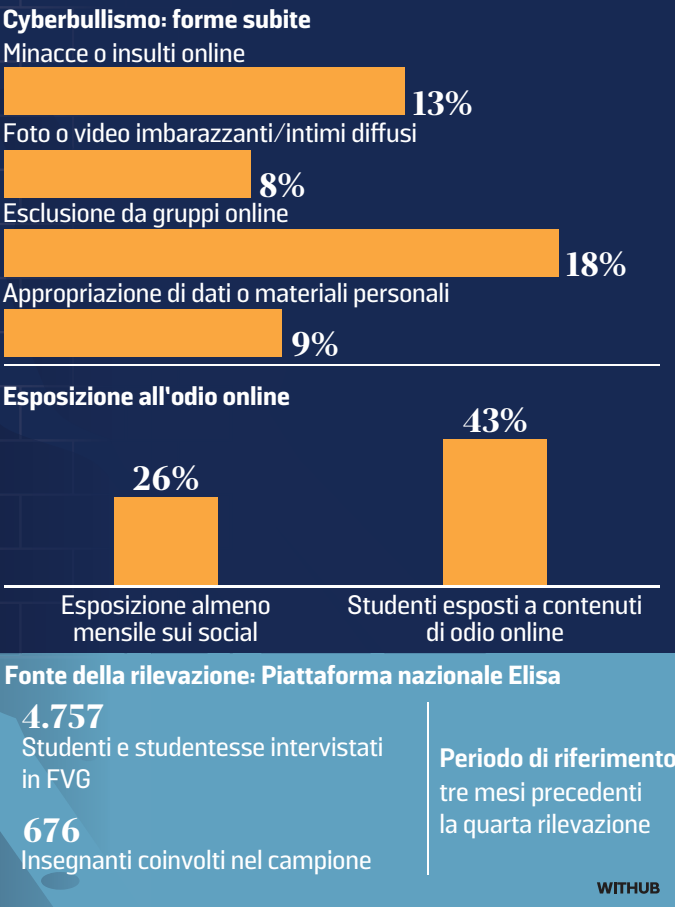
«Abbiamo passato momenti duri, spero che il nostro esempio possa aiutare chi si trova nella stessa situazione»

episodio che dovrebbe far riflettere molto anche sul concetto di amicizia. Perché se vedi un amico in difficoltà dovresti trovare la forza per aiutarlo». E invece molto spesso la solidarietà lascia spazio alla complicità.

Paolo si è così ritrovato a essere bersaglio di scherzi e provocazioni sempre più gravi. «Una ragazza gli ha proposto di fumare una canna insieme e per lui, considerate le sue condizioni di salute, assumere lo stupefacente sarebbe stato molto rischioso. Poi lo hanno invitato, provocatoriamente, a masturbarsi in classe, a visionare siti pornografici e a far vedere i video al docente di turno». Anna vede Paolo soffrire, non ci sta, e deci-

de di chiamare in causa prima la scuola e poi le forze dell'ordine presentando una denuncia. «Tutto inutile - osserva oggi con amarezza -, la scuola ha minimizzato e la denuncia, complice anche il Covid che ha allungato i tempi dei processi, non ha portato a nulla». La svolta è arrivata cambiando istituto. «Per nostra fortuna abbiamo trovato una scuola che ha saputo farsi carico della situazione fermando sul nascere qualsiasi presa in giro e promuovendo un approccio educativo votato all'inclusione». Paolo si diploma e scopre la passione per i computer che gli consente di trovare subito un'occupazione. Insomma, la fase critica è alle spalle, ma Anna non intende dimenticare: «Io ci sono passata, mi è capitato anche di essere circondata da un gruppo di ragazzi fuori da un ristorante che mi hanno minacciato e chiesto dove credevo di arrivare». Quella volta probabilmente voleva soltanto proteggere suo figlio, oggi la speranza di Anna è che la sua storia possa aiutare altri a trovare il coraggio per vincere il bullismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non soltanto insulti: il 7 per cento è stato picchiato, il 15 strattonato. Uno su quattro messo ai margini.

I pericoli dell'online: l'8% degli intervistati ha subito la diffusione di foto o video intimi che li riguardavano.

ficanti.

IL CONTESTO SCOLASTICO

Solo il 16 per cento del campione può contare sulla segnalazione anonima dei casi di bullismo. Tutti gli altri non sono a conoscenza del servizio non a caso il 70% chiede l'istituzione del sistema. Alta la percentuale delle scuole in cui è stato nominato il docente referente per contrastare il bullismo: alle primarie arriva

all'80%, alle medie tocca il 93, mentre alle superiori si mantiene all'80%. Permangono gli incontri di sensibilizzazione su questi temi. Il confronto della dimensione del fenomeno nel tempo non soddisfa: nel triennio la percentuale delle vittime di bullismo è passata dal 24 al 31%. Pure la percentuale degli autori di bullismo non accenna a diminuire: oscilla tra il 17 e il 19% oggetto della più recente rilevazione. Anche in Friuli Venezia Giulia, si legge ancora nel report, «gli episodi di prepotenza tra pari continuano a rappresentare un fenomeno rilevante, soprattutto nelle forme tradizionali, tra cui il faccia a faccia». Permane invece una poca adeguata conoscenza delle Linee di orientamento 2021, tra cui il protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo. Solo il 17% le conosce in maniera approfondita anche se il 44% ritiene che abbiano avuto un buon impatto nella propria scuola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«C'erano una volta i ricreatori, oggi sostituiti dalle chat e dagli smartphone: così si perdono le relazioni autentiche»

dall'intero sistema familiare.

A tutto ciò va aggiunta la solitudine dei nativi digitali che prediligono i video ai luoghi di aggregazione più tradizionali, come i ricreatori. «Molto spesso frequentano pochi contesti, per molti l'unico luogo d'incontro diventa la scuola», continua ancora Pascoli, apprez-

zando il lavoro che fanno gli insegnanti non solo in termini di didattica.

Ecco perché ribadisce l'utilità del dialogo, il supporto che, a suo avviso, va offerto alle famiglie e il ritorno nei luoghi dove i ragazzi possono stare insieme.

«Il vecchio ricreatorio — conclude Pascoli — ti fa stare insieme e ti guida. Purtroppo oggi questi contesti mancano: in chat si perdono le relazioni», sottolinea la presidente degli psicologi del Friuli Venezia Giulia. A conferma della sua tesi la psicologa ricorda che «i ragazzi impegnati nello sport hanno risorse in più», rispetto ai compagni sedentari. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Gli snodi marittimi

I primi passi di Consalvo «La risposta su Servola e il nome del segretario»

Il presidente dell'Autorità portuale all'evento organizzato dal Partito democratico
«Entro gennaio capiremo con il Mit come stanno le cose su stazione e svincolo»

Diego D'Amelio

Chiarezza sul grande progetto di Servola: entro gennaio. Nomina del segretario generale: entro febbraio. Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo fissa le prime due date cardine del mandato. Fra una decina di giorni, il numero uno dell'Adsp conta di ottenere dal ministero delle Infrastrutture un primo responso sul mantenimento dei 180 milioni per la stazione e lo svincolo autostradale di Servola, dopo la gara d'appalto sospesa. Bisognerà invece attendere la conclusione del prossimo mese per arrivare alla nomina del braccio destro: quella «figura complementare» che si spera possa essere scelta senza condizionamenti politici.

«DEVO ABITUARMI ALLA BUROCRAZIA»

In modo irrituale, considerata la nomina in quota Lega, Consalvo sceglie (con l'assenso del governatore Massimiliano Fedriga) un evento organizzato dal Partito democratico per uno dei suoi primi incontri pubblici. Intervistato dal condirettore de *Il Piccolo* Alberto Bolis, il presidente fa il primo punto nave dopo l'insediamento seguito agli oltre 500 giorni di *vacatio*: «Ho trovato una situazione di congelamento e una grande quantità di delibere da sbloccare». I dossier studiati sono molti e

parecchi ancora quelli da esaminare: «Mi sto appoggiando ai dirigenti dell'Adsp, che ha una struttura valida, anche se devo abituarli a lavorare con la burocrazia che c'è nel pubblico». E allora non mancano risposte interlocutorie, ma ci sono pure le prime indicazioni temporali che permetteranno di verificare l'efficacia della gestione. D'altronde, dice lo stesso Consalvo, «dopo i commenti positivi quando è uscito il mio nome, vado valutato sui fatti».

«Entro fine mese – dice Consalvo – voglio capire con Mit e Mef come stanno le cose rispetto al progettone di Servola, fermato dalla stessa Autorità a un passo dall'assegnazione dell'appalto, in assenza di rassicurazioni da Roma sulla possibilità di sfiorare i tempi

previsti. E qui passa la prima grande prova per Consalvo, perché «la stazione è determinante per il futuro del porto, che altrimenti ha una prospettiva bloccata». Il presidente spiega che «il Fondo complementare del Pnrr ha delle scadenze e dobbiamo avere garanzie che i soldi ci siano e i tempi di realizzazione siano in linea». Consalvo fugge da false promesse: «Il problema ora è mantenere il finanziamento». E in sala fra gli operatori si incrociano sguardi preoccupati.

«LA NOMINA ENTRO FEBBRAIO»

La seconda *deadline* è sul segretario generale. «Le feste hanno ritardato un po' – dice Consalvo – ma sono confidente che entro un mese arriveremo alla nomina: sarebbe utile

avere la squadra al completo entro fine febbraio». Fedriga ha assicurato libertà di scelta, per una designazione che spetta al presidente dell'Adsp, ma Consalvo ammette che «è importante avere un confronto anche politico». Poi però tiene il punto: «Il profilo deve essere quello di una persona complementare a me, che porti avanti un piano in totale sinergia con me: se così non fosse, sarebbe un problema». Non al momento non ne circolano, sia fra gli operatori, che nel chiacchiericcio politico.

Consalvo si gode intanto la buona notizia del ritorno delle navi transoceaniche di Msc: «La rottura tra Msc e Maersk ha creato la grande discesa di questi ultimi sei mesi, ma con la nuova rotta recupereremo parte rilevante di quel -19%. Manca qualcosa, che dovremo inserire, ma con il servizio Dragon riprende l'import dal Far East e nasce un flusso di export verso gli Stati Uniti». La famiglia Aponte può fare di più? «Devo avere ancora un approccio, ma Trieste è molto interessante per loro: cercheremo di capire che progetti hanno e come l'Autorità può accelerare lo sviluppo per sostenerne le strategie». Poi lo sguardo va all'autostrada del mare, che macina risultati positivi, ma dove preoccupa lo scontro tra Grimaldi e Dfds: «Abbiamo cose da sistemare



La platea dell'incontro di ieri all'Nh Hotel con il presidente dell'Autorità del porto di Trieste, Marco Consalvo

tra gli operatori sui ro-ro perché possono incidere sulla capacità e dobbiamo fare in modo che il sistema degli interporti aiuti ad aumentare i volumi».

VERSO LO SBLOCCO DELL'EX AQUILA

Sul fronte cantieri, Consalvo snocciola le positività. L'elettrificazione delle banchine «sta andando nei tempi».

«Con le nuove rotte transoceaniche di Msc recupereremo parte del traffico»

All'ex Aquila «si stanno sbloccando i pareri ambientali e i lavori Pnrr sulla banchina procedono». Sul futuro Molo VIII «l'investimento non è a rischio e i 316 milioni di partenariato pubblico privato sono a disposizione»: difficile tuttavia pensare che Hhla proceda

senza la stazione di Servola. In ambito ferroviario, infine, «ho incontrato Rfi e con gli investimenti già programmati possiamo arrivare a 25 mila treni», ma solo a stazione di Servola realizzata. Consalvo annuncia nel frattempo la volontà di «lavorare a un masterplan delle infrastrutture ferroviarie del porto, anche per capire se tutta la linea fuori Trieste permetterà di mantenere quella capacità».

Il traffico passeggeri è quanto di più simile alle attività di Consalvo all'aeroporto e c'è da credere che occuperà uno spazio importante, non necessariamente per crescere, ma per trovare il giusto equilibrio. «Tema che devo ancora approfondire», ammette il presidente, che però offre indizi importanti.

«Da cittadino che vive in centro a Trieste da 10 anni, penso che la posizione delle navi non potrà rimanere quella attuale. Serve un progetto



Marco Consalvo, a sinistra, con Alberto Bolis

LE PREOCCUPAZIONI DEGLI OPERATORI

Il timore di essere tagliati fuori dai traffici «Suez fragile, Imec alternativa concreta»

Il rischio di un effetto a catena in caso di flop del progetto di Servola. Il timore di una scomparsa di Trieste dalle mappe. Il pericolo di una centralizzazione destinata a spogliare le Autorità portuali di tutte le competenze. Nella tavola rotonda ospitata dall'evento del Pd «Porto di Trieste: orizzonti locali e globali» vanno in scena tutte le preoccupazioni degli operatori, eredità degli oltre 500 giorni trascorsi con l'Adsp

commissariata.

Stefano Visintin, presidente dell'associazione di categoria Confetra Fvg, sottolinea che «se non avremo la stazione e il raccordo autostradale di Servola non potremo fare neppure la prima fase del Molo VIII. Dobbiamo capire quale sarà l'impegno del governo a garantire questi fondi».

Lo spedizioniere Francesco Parisi spiega invece che gli operatori sono «enormemente pre-

occupati per la sopravvivenza del Mediterraneo e del porto di Trieste sulle mappe, dopo che abbiamo visto la fragilità di Suez, gli attacchi Houthi e l'emergere della rotta artica». Da qui l'accento che Parisi pone sul corridoio Imec: «Servono alternative come questa per dare un'alternativa agli operatori. Non porterà gli stessi volumi di Suez ma creerà una ridondanza: è un'occasione unica perché l'Italia si possa

proporre come protagonista di un'idea su cui convergono parlamentari sia della maggioranza che dell'opposizione».

Francesco Mariani, ad di Trieste terminal passeggeri e presidente dell'Agenzia per il lavoro portuale, si concentra invece sulla riforma dei porti, che «crea una centralizzazione esasperata: alla nuova spa spetterà decidere tutte le concessioni, mentre occorre autonomia gestionale e finanziaria per-



La tavola rotonda tra operatori ed esponenti del Partito democratico

ché i porti non sono tutti uguali. Con la riforma, invece, gran parte dei bilanci finirà a Porti d'Italia spa, facendo sì che le Autorità si limitino alle manutenzioni ordinarie, mentre gli investimenti li decide Roma».

A chiudere l'evento, la deputata Pd Debora Serracchiani, secondo cui «Zeno D'Agostino ha ridato centralità al porto dentro una rete nazionale e internazionale. C'è un prima e un dopo: dopo la cesura dei

Icop rafforza il management: Fontana nuovo Coo

Una struttura manageriale più forte, che per la prima volta guarda oltre il perimetro della famiglia e dei dipendenti di lungo corso. Icop ha deciso di nominare un Group Chief Operating Officer (Coo), chiamando a occupare il ruolo Luca Fontana, manager milanese 57enne. Tra i suoi compiti l'integrazione nel gruppo delle società Palingeo e Agh.



Progetto Krško, Agrusti valuta di partecipare

Confindustria Alto Adriatico pensa a una eventuale partecipazione al progetto di ampliamento della centrale nucleare di Krško, in Slovenia. L'ipotesi è emersa durante la visita all'impianto di una delegazione di Caa, guidata dal presidente Michelangelo Agrusti, con il Consorzio Energia dell'associazione insieme all'Unione regionale economica slovena.



Gli snodi marittimi



alternativo al molo Bersaglieri. Un'idea ce l'ho, ma non la dico oggi». Il presidente vuole confrontarsi con le compagnie e con il Trieste Terminal Passeggeri, ma intanto chiede a di «valutare il mercato e capire come veicolare gli investimenti pubblici: il miliardo sull'offshore di Venezia drenerebbe quasi tutte le risorse e il rischio è che l'opera non si rea-

«Penso che il terminal delle navi da crociera non potrà restare quello attuale»

lizzi».

LE IDEE SU PORTO VECCHIO

E il terminal crociera in Porto vecchio? Anzitutto si dovranno spostare le attività che Gmt ancora svolge nell'area nell'ambito delle rinfuse metalliche. «Ci sono delle idee»

sul sito alternativo, assicura Consalvo, ma di certo «quella concessione sarà assegnata in futuro allo sviluppo della città». Poi sul Porto Vecchio il presidente si fa diplomatico: «Un'area stupenda e determinante per il futuro della città». Già, ma come la stiamo giocando? «Non so rispondere», glissa il presidente dell'Adsp.

RIFORMA DA VALUTARE

Prudenza anche sul tema della riforma dei porti: «Il settore ha bisogno di un intervento, ma non so dare una valutazione, vedremo anche il percorso parlamentare. È un fatto, però, che i concorrenti come Capodistria sono molto più veloci a decidere e che la proiezione marittima dell'Italia la fa la forza di un paese e non quella di un porto. Spero che la riforma risolva le criticità dei singoli porti e garantisca l'autonomia dei territori». Un colpo al cerchio e uno alla botte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

500 giorni senza presidente, siamo in una fase nuova, in cui cambierà il modo in cui verrà governato il porto. La politica è entrata prepotentemente nei porti italiani con la spartizione delle nomine. E ora Porti d'Italia spasi occuperà più di cantieri che di strategie e assorbirà la buona parte degli introiti delle concessioni e delle tasse portuali, mentre all'Autorità portuale resterà solo la manutenzione ordinaria e Roma potrà intervenire perfino sul piano regolatore e sui segretari generali. Così sarà impossibile spiegare la particolarità di Trieste e difendere la nostra funzione per attrarre nuovi traffici. Per il Il governo la portualità italiana non è un asset su cui fare un investimento strategico. La senatrice Tatjana Rojc si

sofferma sull'Imec e chiede al governo di «lavorare nella direzione dell'extradoganalità e del Porto franco internazionale», come strumenti per favorire l'approdo del corridoio a Trieste. Il consigliere regionale Francesco Russo assicura invece che il Pd fa «davvero il tifo per Consalvo e lo faremo anche smascherando chi non vuole il bene del porto: aiuteremo il presidente a far sì che la scelta del segretario generale avvenga per via fiduciaria e senza pressioni». Il collega Roberbato Cosolini rivendica infine le scelte fatte durante il suo mandato da sindaco, quando «in quegli anni si è nominato D'Agostino e si è creata un'identità tra città e porto che oggi non sono più entità separate». —

D.D.A.

Movimentazioni in crescita del 13% rispetto al 2024. Aumenta l'intermodalità con 1.628 treni Il direttore Russo: «Per mantenere i volumi, rimorchi notturni e potenziamento della ferrovia»

Record storico a Monfalcone per il terminal Fhp: gestite 3 milioni di tonnellate di merci

Giorgia Pacino / MONFALCONE

Con 3 milioni e 63 mila tonnellate movimentate, il 2025 è stato un anno record per il Terminal Fhp di Monfalcone, società controllata da Fhp Group. Nel corso dell'anno, la società ha registrato un aumento del 13% del volume di merci rispetto al 2024, raggiungendo un nuovo primato storico anche in termini di intermodalità con 1.628 treni, che hanno trasportato oltre 1,3 milioni di tonnellate di merce, e più di 85 mila tonnellate movimentate via chiatta.

Presente nello scalo isontino dal 2021, il gruppo-espressione di F2i Sgr, gestore di fondi infrastrutturali con 8,3 miliardi di euro di asset in gestione - è il primo operatore portuale-ferroviario italiano nel settore delle rinfuse, con un fatturato annuo di circa 300 milioni, nove terminal portuali gestiti in sei porti (Carrara, Livorno, Savona, Monfalcone, Marghera e Chioggia) e quattro centri intermodali.

A Monfalcone Fhp ha acquisito i terminal di Cpm e Marterni e oggi gestisce il 60% degli arrivi: nel 2025 ha ospitato sulla sua banchina 218 navi, contro le 79 di Cetel e le 67 di Midsea. La società è specializzata nella gestione di merci siderurgiche, rinfuse e project cargo. Il record di quest'anno si deve soprattutto all'incremento della movimentazione di bramme, rinfuse siderurgiche e anche cellulosa, in aumento già dai primi mesi dell'anno. «Un risultato storico», ammette Giancarlo Russo, executive director di Terminal Fhp Monfalcone. «È stato un anno estremamente significativo per le importazioni, soprattutto nel siderurgico anche grazie al Cbam (il Carbon border adjustment mechanism, la normativa europea in vigore dal 1° gennaio 2026 che impone una tassa sulle importazioni di prodotti a maggior intensità di carbonio da Paesi extra Ue, ndr)». Le bramme hanno avuto un picco al rialzo con circa 300 mila tonnellate in più rispetto all'anno scorso, ma tutto il siderurgico in generale ha registrato numeri importanti. «La cosa bella - aggiunge Russo - è che il 50% di queste merci è stata distribuita via ferrovia, ottimizzando la sostenibilità ambientale oltre che la sicurezza stradale, con



Il terminal Fhp a Monfalcone



Giancarlo Russo

solo il 49% gestito via gomma».

Oltre che sul ferro, Fhp è al lavoro anche sull'acqua: nell'anno appena concluso ha distribuito circa 100 tonnellate di merce via mare. Le bram-

me sbarcate a Monfalcone dal Far East sono state caricate su chiatta e inviate a Porto Nogaro, dirette ai quattro laminatoi di Marcegaglia, Metinvest Trameal e Officine Tecnosider. «Guardando al futuro, con una gestione ancora migliore, riusciremo a incrementare ancora i volumi», assicura Russo. Che individua nella possibilità di operare anche durante l'orario notturno e nel potenziamento del servizio ferroviario le priorità per il 2026, già sollecitate durante un recente incontro tra il presidente dell'Adsp Marco Consalvo, i tecnici dell'Autorità e gli operatori di Monfalcone. «Per mantenere questi volumi bisogna risolvere alcuni nodi cruciali», spiega Russo, a partire dall'ampliamento dell'orario del servizio di rimorchio in modo da con-

sentire l'ingresso e l'uscita dei treni dal porto anche di notte. «Fare attendere una nave anche 12-16 ore ritarda il meccanismo delle operazioni commerciali e complica anche la gestione del personale, mettendoci in sofferenza», spiega Russo, convinto che con un orario di servizio più ampio «avremmo forse potuto chiudere l'anno anche con qualche centinaio di migliaia di tonnellate in più».

C'è poi il tema dell'efficientamento della banchina pubblica, per limitare i disagi per le navi di grande stazza che devono utilizzare gli accosti più profondi. «Quel tratto di banchina per noi è vitale», avverte. «Visto che le navi sono diventate più pesanti, è fondamentale che l'area sia riqualificata con pescaggi più profondi nel più breve tempo possibile. Ci siamo confrontati con l'Autorità portuale e c'è apertura». Così come sull'opportunità di riqualificare il piazzale ferroviario, per consentire il passaggio di tutte le tipologie di merci sia dal varco 1 sia dal varco 2 (ad oggi le bramme vengono gestite solo dal più ampio varco 2 per motivi di sicurezza e di spazio).

Quello che si è chiuso è stato anche un anno di investimenti per la società, con la riqualificazione della palazzina che ospita uffici, spogliatoi e sala mensa per le maestranze del porto. Costo totale: 1,5 milioni di euro. La società impiega circa 125 persone, a cui va aggiunto il 47% degli oltre 10 mila avviamenti effettuati nel 2025 ai sensi dell'articolo 17 con Impresa Alto Adriatico. Una volta ottenuto l'ok dell'Adsp, saranno avviati anche i lavori sui due piazzali in concessione alla stessa Fhp, messi a dura prova dalle attività di carico e scarico delle bramme da 5 tonnellate l'una: l'intervento di manutenzione costerà 1,2 milioni di euro e permetterà di riqualificare 25 mila metri quadrati di aree di stoccaggio.

Fhp Monfalcone ha chiuso il 2024 con 17,8 milioni di ricavi, un valore della produzione che si aggira sui 19 milioni e un margine operativo lordo di 4 milioni, in crescita del 35% sul 2023. Sebbene sia presto per i dati del 2025, le premesse sono più che positive: si attende una crescita «proporzionale a quella dei volumi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

FINANZA

Bpm apre il cantiere governance e Mps affronta il nodo Lovaglio

Piazza Meda avvia il percorso per il rinnovo del board con il ruolo pesante di Crédit Agricole

Giorgio Barbieri

Il secondo tempo del risiko bancario si apre oggi a Milano in piazza Meda. Il consiglio di amministrazione di Banco Bpm è infatti chiamato ad avviare formalmente il percorso che porterà alla definizione della lista per il rinnovo del board, un passaggio che segna l'ingresso della partita in una fase decisiva. Dietro un ordine del giorno apparentemente tecnico si muovono infatti equilibri delicati, destinati a incidere non solo sugli assetti della terza banca italiana, ma sull'intero processo di consolidamento del sistema finanziario italiano.

La scalata di Rocca Salimbeni a Mediobanca sta ridisegnando la mappa dei poteri. Ora la partita si sposta sulle regole, sulle liste e sulle alleanze che prenderanno forma nei consigli di amministrazione. Su Banco Bpm pesa innanzitutto il ruolo di Crédit Agricole. La Bce ha appena autorizzato il gruppo francese a superare



A sinistra la sede del Banco Bpm in piazza Meda in centro a Milano. A destra l'amministratore delegato Giuseppe Castagna



la soglia del 20% del capitale, fissando però paletti stringenti: nessun controllo diretto sulla governance e un limite nella designazione dei consiglieri di minoranza. Un via libera che rafforza Agricole come azionista di riferimento, ma ne circonda l'influenza. Potrà contare, non guidare. Un equilibrio sottile che il Ceo Giuseppe Ca-

stagna dovrà gestire nella composizione della lista e nelle scelte strategiche, tenendo insieme soci, mercato e vigilanza.

Sullo sfondo resta il tema del golden power. Il governo è intervenuto con decisione per fermare la tentata scalata di UniCredit su Banco Bpm, imponendo condizioni rigide in

nome dell'interesse nazionale. Un atteggiamento che sembra contrastare con la cautela mostrata sul rafforzamento dei francesi e che ha aperto un fronte europeo.

Bruxelles ha infatti avviato una procedura di infrazione: l'Italia dovrà trasmettere la propria risposta entro la mezzanotte del 21 gennaio, dopo-

diché la Commissione procederà alla valutazione del dossier. Un passaggio che potrebbe incidere sulle future mosse di consolidamento e sul perimetro d'azione del golden power stesso.

Giovedì i riflettori si sposteranno a Siena, dove la tensione è ancora più elevata. Luigi Lovaglio, l'amministratore dele-

gato che ha portato a termine il risanamento della banca e promosso l'Opas su Mediobanca, rischia di ritrovarsi isolato proprio alla vigilia delle scadenze assembleari. Il comitato nomine si è infatti espresso contro la sua conferma nella lista per il nuovo Cda, un segnale politico che va oltre il giudizio sul manager e fotografa una frattura profonda sugli equilibri futuri del gruppo. Negli ultimi due giorni, a Roma, il vertice di Mps ha riunito una quarantina di persone tra consiglieri, management, consulenti e advisor per fare il punto sul piano Mps-Mediobanca. Un incontro già in agenda, diventato però un momento cruciale in vista del Cda di giovedì, dell'assemblea straordinaria del 4 febbraio e della presentazione del piano industriale, sotto la lente della Banca centrale europea. Intanto ieri sera il gruppo Caltagirone è uscito con una nota: «Il gruppo, come socio, attende per esprimere il proprio parere all'assemblea e la consultazione eventualmente prevista. Si mantiene pertanto in silenzio non intendendo influenzare le decisioni in merito del cda».

Su tutto continua a incomber l'ombra di UniCredit. Andrea Orsel ha smentito un interesse per Mps, ma per molti analisti Siena resterebbe una leva strategica, anche per rafforzare indirettamente il peso su Generali. Un'ipotesi che però incontrerebbe le resistenze di Intesa Sanpaolo, finora osservatore silenzioso del risiko.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nissan Townstar

Il multispazio fino a 7 posti.

Tuo da € 24.100*

NISSAN TOWNSTAR L1 130CV ACENTA a € 24.089,56 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU escl.) Listino € 28.089,56 (IPT escl.) meno € 4.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2026. *5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan. 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI: consumi: da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO₂: da 152 a 157 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI | DETROIT MOTORS - AQUILEIA | CARINI - GORIZIA
Tel. 0431 919500 | Tel. 0481 524133

autonordfioretto.it

IL RAPPORTO

L'alert del Fmi sulla crescita «Sui mercati l'incognita Ai»

Il Pil italiano a +0,7% nel 2026, l'Eurozona cresce più del previsto a +1,3%
Dinamica ancora positiva con un Pil globale stimato al +3,3%, ma occhio ai dazi

Valentina Brini / BRUXELLES

Tra l'imprevedibilità di Trump e lo spettro di una possibile bolla dell'intelligenza artificiale, il sentiero della crescita mondiale resta stretto. Il Fondo monetario internazionale affida ai numeri il compito di misurare lo stato dell'economia.

DINAMICA POSITIVA

E, nel suo World Economic Outlook aggiornato a gennaio, l'istituto guidato da Kristalina Georgieva certifica una dinamica ancora positiva nel 2026, riflessa in un Pil globale stimato al +3,3% - in linea con l'anno appena concluso - prima di un lieve rallentamento al +3,2% nel 2027. Una traiettoria che tiene - con l'inflazione globale in ulteriore discesa al 3,8% quest'anno e al 3,4% nel 2027 - restando tuttavia esposta alla volubilità degli scenari geopolitici. Al momento della chiusura dei modelli predittivi, a fine dicembre, le nuove minacce di Washington non

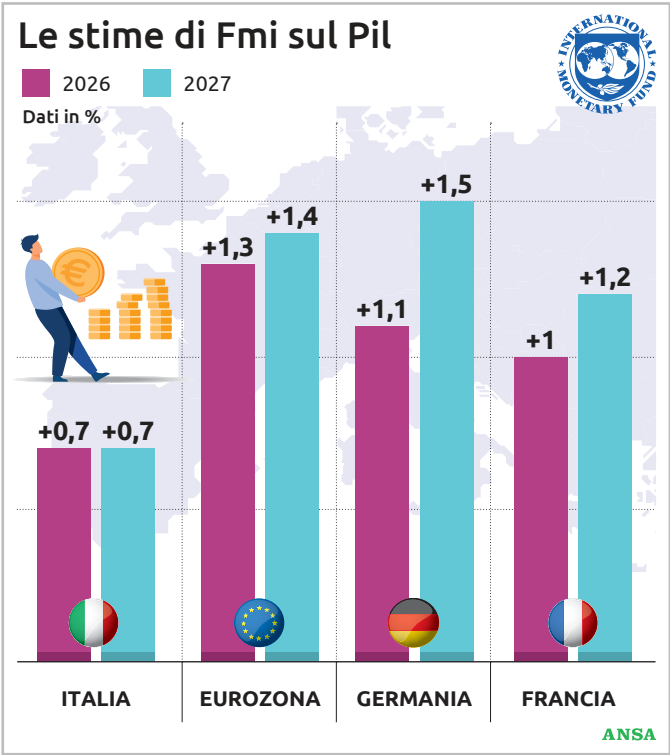


Schermo di automazione robotica dei processi e analisi dei dati ISTOCK

erano ancora incorporate. Ora l'allerta si alza: una escalation tariffaria «occhio per occhio» tra Europa e Stati Uniti rappresenterebbe «un rischio significativo», ha avvertito il capo economista Pierre-Olivier Gourinchas a Bruxelles, invocando una «soluzione amiche-

Un'escalation tariffaria tra Europa e Usa sarebbe «un rischio significativo»

vole» per scongiurare una guerra commerciale che, nella sua analisi, «non avrebbe vincitori». Finora l'economia si è mostrata capace di uscire «più rapidamente» delle attese «dalle perturbazioni commerciali». Ma questo, è la sottolineatura dell'istituto con sede a Washington, «non significa che i dazi non abbiano avuto effetti», bensì che altre forze ne abbiano attenuato lo shock. Con



una menzione d'onore per il boom tecnologico, un paracadute trainato dall'intelligenza artificiale che ha sostenuto anche la stessa crescita statunitense, attesa al 2,4% quest'anno, in rialzo rispetto al 2,1% stimato dal Fondo a ottobre. Tra le altre potenze, a rallentare è invece la Cina, scendendo sotto il 5% già nel 2026, mentre l'India continua a correre sopra il 6% e il Giappone torna sotto l'1%. L'Europa resta uno degli anelli più fragili: emergono alcuni segnali incoraggianti ma, è il richiamo che si ripete, sul fronte dell'IA il passo è più corto e continuano a pesare nodi strutturali, dal costo dell'energia alla debolezza del

manifatturiero. Per l'Eurozona, il Fondo prevede una crescita dell'1,3% nel 2026 - leggermente ritoccata al rialzo rispetto alle ultime stime - e dell'1,4% nel 2027, sostenuta dal graduale recupero di Germania e Francia. Dopo aver evitato per un soffio la recessione nel 2025, Berlino torna a muoversi in territorio positivo: il Pil è atteso all'1,1% quest'anno, sino ad accelerare all'1,5% nel 2027, anche grazie alla spinta della spesa pubblica. Parigi mantiene la rotta, navigando tra l'1 e l'1,2% nonostante la vulnerabilità politica. L'Italia resta più indietro, ferma a una crescita dello 0,7% sia quest'anno sia nel 2027 —

NUOVA CORSA

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA CONSEGNA

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

*ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ | FINO AL 31/01/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,16/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3U Systems Corp	2.289	-0.74	2.258	2.309	50.01	-
A						
AZA	2.481	0.20	2.462	2.48	7.71	7.772.74
Abb Ltd	64.96	-2.11	64.92	65.62	3.62	-
Abbott Lab	105.26	-0.62	103.6	103.72	0.50	-
Abbvie	183.8	-1.71	183.4	185	-5.98	-
Abitare in	2.91	-0.34	2.86	2.92	4.62	77.45
Accenture Plc	262.75	6.94	233.9	257.25	8.93	-
Acciona Energias	21.52	-	21.4	21.4	31.77	-
Acea	23.24	0.61	22.86	23.3	4.59	4.949.30
Acinque	2.28	-2.56	2.26	2.28	2.86	449.94
Accm Research Inc-Class A	45.19	-1.50	43.82	47.39	33.57	-
Adecco N	24.8	-1.59	24.2	24.2	1.63	-
Adidas	151.85	-5.15	151.8	158	-4.58	-
Adler Group	0.202	-	0.193	0.193	-3.61	-
Adobe	252.8	-1.42	251.9	256.45	-13.35	-
Advanced Micro Devic	195.6	-2.47	192.6	196.2	9.21	-
Aedes	0.172	-	0.1615	0.173	-1.83	5.51
Aeffe	0.2955	-3.59	0.2905	0.31	-5.69	31.73
Al&T	20.165	-0.10	20.035	22.2	-1.26	-
Altassian Corp	110	4.01	100	107.04	-23.10	-
Alumovio	42.76	-0.05	41.82	41.82	-0.59	-
Aurubis	158.1	4.91	150.7	153.4	26.46	-
Autodesk	226.05	-0.48	228.15	228.15	-11.26	-
Automatic Data Processing	222.75	-	219.35	219.35	3.01	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	39.7	2.72	37.85	39.7	32.94	1.857.54
Avolta N	49.8	-	49.8	49.8	-1.39	-
Axa	39.27	0.18	38.8	39.13	-4.13	-
Axon Ent	529.6	-	562.4	562.4	9.80	-
Azimut H.	36.9	-0.70	36.16	37.05	3.67	5.286.09
B						
B&C Speakers	14.7	-1.67	14.7	15	-2.59	161.70
B. Cucinelli	84.5	-3.45	84.42	86.1	-9.78	5.746.00
B. Desio	9	-1.53	8.91	9.12	-1.57	1.209.27
B. Generali	57.05	-2.06	55.25	57.3	1.51	6.666.39
B. Ifis	26.68	-0.37	26.26	26.86	5.33	1.641.90
B. Profilo	0.1795	-0.28	0.178	0.18	7.08	121.70
B.Co Santander	10.496	1.90	10.28	10.7	3.78	169.203.71
Bristol-Myers Squibb	46.83	-	46.77	47.61	3.38	-
Broadcom	297.65	-0.72	292.8	300.1	0.76	-
Buzzi	48.76	-2.14	48.46	50.15	-2.13	9.585.08
C						
C&S Ai Inc	10.94	-	10.52	11.42	-2.94	-
Cadence Design	280.8	3.25	262.6	270	4.80	-
Cairo Comm.	2.8	-0.71	2.78	2.845	1.65	376.37
Caleffi	0.936	0.21	0.902	0.948	0.25	14.63
Cal-Maine Foods Inc	66.56	-	60.28	66.28	-8.94	-
Callagione	9.86	0.20	9.86	10.05	7.82	1.196.40
Callagione Ed.	1.85	-1.33	1.85	1.85	7.44	231.25
Campari	5.78	-1.10	5.554	5.802	5.45	7.116.73
Carel Industries	23.15	-2.11	22.8	23.6	-3.29	2.604.36
Carl Zeiss Meditec	377	-4.51	375	39	-2.62	-
Caterpillar	558	-0.18	532	551	14.39	-
Cbre Group Inc	166	-	161	161	5.97	-
Celnex Telecom	25.58	-2.63	26.26	26.26	-8.28	-
Cellularline	2.58	1.18	2.56	2.6	-0.38	56.42
Cembre	67.6	-0.44	66.3	67.9	-0.82	1.149.20
Cementir Hldg.	19.38	-0.21	18.94	19.44	3.55	3.083.75
Centene	42.395	5.74	40.15	40.15	15.67	-
Centrale Latte Italia	4.76	-	4.74	4.88	0.83	66.64
Chevron	141.88	-1.55	138.6	144	11.21	-
Cie Financiere Richemont Sa	175	-2.23	169	172	-3.87	-
Ciena	200.4	-5.05	203.6	203.6	5.43	-
Cy4Gate	7.7	-0.39	7.58	7.73	-5.54	181.50
D						
Daimler Truck Hd	40.59	-	39.8	40.27	10.41	-
Daimlerchrysler	57.51	-2.26	54.94	57.8	-1.20	-
D'Amico	5.6	-1.75	5.525	5.69	14.65	695.00
Danaher	200.65	-	198.36	198.36	5.44	-
Danieli	57.3	-	56	57.6	12.55	2.342.40
Danieli r nc	40.74	-1.02	40.14	41	11.75	1.646.92
Datalogic	101.86	-2.53	100.02	114.92	-11.78	-
Datapro	4.345	-1.59	4.3	4.41	-3.97	253.95
Dayforce Inc	54.5	-	57	57	0.00	-
De' Longhi	37.42	-2.55	37.2	37.82	5.14	5.661.45
Delivery Hero	25.45	0.12	25.25	27.95	16.02	-
Dell Technologies	103.52	-1.50	102.4	102.4	-4.07	-
Deutsche Bank	32.69	-2.45	32.33	33.135	1.45	-
Deutsche Boerse	209.2	-1.13	209.3	209.3	-3.92	-
Deutsche Lufthansa	8.416	0.62	8.214	8.468	0.30	-
Deutsche Post	46.37	-3.32	46.37	46.82	3.28	-
Deutsche Telekom	27.6	1.88	26.99	27.53	-0.88	-
Dexelance	3.97	-2.46	3.97	4.12	-3.59	106.90
Diagorin	79.54	1.23	72.68	75.68	11.77	4.226.33
Digital Bros	12.86	-1.08	12.72	12.94	-0.24	163.45
Digital Value	29.5	-0.35	28.5	29.65	0.29	290.18
Dollar General	129.52	0.12	125.04	125.06	15.65	-
Doordash	180.56	1.77	170.08	170.08	-12.70	-
doValue	2.864	0.28	2.82	2.89	-2.13	544.56
Dow	23.3	-	21.6	23.2	15.29	-
D-Wave Quantum Inc	24.14	-4.40	23.68	25.7	10.54	-
E						
E.On	17.47	0.78	17.545	17.545	8.11	-
E.P.H.	0.116	-7.94	0.115	0.123	15.91	3.37
Eaton Corp Plc	306.5	1.95	306.5	306.5	7.43	-
Ebay	79.24	-3.54	79.55	79.71	12.68	-
Echostar Corp-A	123	13.89	105	105	18.86	-
Edison r nc	2.415	0.21	2.4	2.425	0.44	264.59
ELen	14.15	-1.32	13.89	14.18	4.10	1.137.30
Elekta	5.73	-5.05	5.695	5.975	17.91	-
Elevance Health	321.5	-	311.9	311.9	10.37	-
Eli Lilly & Company	890.3	-1.21	883.6	898.1	-2.86	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Elica	1.455	-1.36	1.45	1.505	-11.95	92.13
Emak	0.86	0.84	0.945	0.962	2.85	167.38
Enagas	13.73	-	13.73	13.73	6.08	-
Enav	4.698	0.77	4.668	4.728	-0.68	2.545.12
Endesa	30.53	-	30.48	30.7	-1.35	-
Enel	9.06	-3.67	9.06	9.218	5.78	92.110.12
Enervit	3.9	-1.02	3.9	3.9	6.05	89.42
Eni	16.468	-0.63	16.38	16.562	2.42	51.820.93
Enphase Energy	29.81	-2.15	29.395	29.71	7.96	-
Entergy Corp	87.5	-	84	87	0.00	-
Equita Group	6.41	-0.47	6.33	6.41	2.50	338.15
Erg	22.4	-1.15	22.38	22.7	3.02	3.367.17
Ericsson - Class B	8.09	-	8.032	8.032	-2.54	-
Esprinet	6.02	-1.79	5.96	6.07	-1.01	303.51
Essilorluxottica	267.5	-1.18	263.3	269.2	1.09	-
Estee Lauder Companies	96.4	-1.63	95	95	9.92	-
Etsy	52.35	-	51.98	51.98	0.00	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	25.3	-	25.3	25.3	-3.65	1.388.65
EuroGroup Laminations	3.46	-0.80	3.46	3.506	5.90	325.30
Eurotech	10.28	-0.77	10.2	10.36	0.00	39.71
Evolution Ab	56.02	-	55	56.66	-2.93	-
Evonik Industries	12.76	-2.30	12.88	12.88	-0.91	-
Exxon Mobil	110.82	-1.04	110.52	111.9	8.20	-
F						
Facebook	522.3	-3.01	518.6	526.1	-4.81	-
Fair Isaac Corp	1442.5	-	1415	1415	-6.75	-
Faurecia	13.595	-2.05	13.36	13.725	2.55	-
Ferrari	292.5	-2.53	291.4	295	-5.66	56.722.62
Ferretti	3.62	-0.60	3.602	3.698	19.77	1.225.31
Fidia	0.121	-0.66	0.1196	0.1218	-7.54	3.67
Fiera Milano	7.31	-0.14	7.2	7.39	-6.35	525.72
Fila	9.82	-0.51	9.7	9.87	2.23	422.03
Fincantieri	19.63	-1.01	19.51	20.16	18.54	6.371.36
Fine Foods & Ph.Ntm	9.84	-0.20	9.74	9.98	2.62	217.07
FinecoBank	22.58	-1.14	22.13	22.61	2.60	13.776.51
Fiserv	56.96	-0.35	56.81	56.81	-3.06	-
Five9 Inc	16.735	-	14.375	14.375	-0.46	-
Fluence Energy Inc	22.3	-5.91	21.8	22.5	35.27	-
FNM	0.504	-2.33	0.496	0.51	8.84	219.19
Ford Motor	11.586	-	11.528	12.97	6.70	-
Fortinet Inc	63.11	-3.31	61.44	71.78	-4.71	-
Freeport-Memoran	50.75	0.61	50.58	50.96	14.95	-
Fresenius	49.15	-	49.21	49.21	2.90	-
Fresenius Medical Ca	37.07	-0.54	36.73	37.35	-8.59	-
Freightworks Inc-ClA	9.55	-	9.15	9.15	4.84	-
Fuelcell Energy	6.927	1.20	6.162	6.837	-4.74	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.646	-0.62	0.634	0.646	3.40	38.98
Galaxy Digital Inc-A	28	-5.41	30	31	27.85	-
Galderma Group N	168	-	169	170	-3.98	-
Gamestop Corp	17.756	-3.34	17.86	17.86	4.59	-
Garmin Ltd	208	-	173	173	-2.20	-
Garofalo Health Care	5.5	-1.26	5.45	5.5	-0.57	496.10
Gartner Inc	198.55	-	199	199	-3.62	-
Gasplus	6.8	-1.16	6.78	6.88	2.55	305.39
Gaz De France	23.9	-	23.76	23.96	7.35	-
Gefran	10.1	-0.98	10.05	10.65	-1.49	145.44
General Dynamics	321.45	1.34	318.7	320.6	7.11	-
Goodyear Tire & Rubber Co	7.74	-	7.558	7.558	2.11	-
GPI	15.92	2.18	15.36	15.94	-2.03	460.20
Grandi Viaggi	2.72	-3.20	2.66	2.84	11.98	129.84
GVS	4.1	-1.44	4.005	4.135	7.28	775.63
H						
Halozyne Therapeutics Inc	60.82	-	58.14	58.4	8.37	-
Hasbro	73.45	-	75.65	75.65	8.40	-
Hca-Healthcare	413.5	-	389.5	416.3	0.00	-
Hecia Mining	24.22	9.54	23.01	24.28	30.62	-
Heidelberg Cement	232.2	0.04	229.8	232	7.25	-
Henkel Vz	72.08	-0.08	72.04	72.44	2.97	-
Hensoldt	92.3	0.93	92.3	96.2	28.02	-
Hera	4.244	0.33	4.212	4.26	5.05	6.321.60
Hilton Worldwide Holdings	255.6	-	260.6	260.6	0.00	-
Hochtiel	365.4	-2.46	361.6	361.6	12.53	-
Holcim Ag	83.5	-0.60	84.5	84.5	20.24	-
Home Depot	325.3	-1.29	297	322.95	6.77	-
Honeywell International	198.46	-	187.69	199	9.80	-
Howmet Aerospace	189.4	-2.27	193	213	7.81	-
Hp	174.38	-1.38	174.98	175.3	-10.25	-
Hugo Boss	34.42	-2.05	34.44	34.44	-3.32	-
I						
Iberdrola	18.575	0.35	18.52	18.82	-0.09	-
Ibm	258.75	-1.07	236.05	259.05	-0.33	-
Iigd - Siig	3.525	1.29	3.44	3.525	0.92	388.96
Illumina	79.66	-3.41	121.34	121.3		

TRIESTE



Escursioni abusive alla Barcolana Mulle a 5 barche per 36 mila euro

Imbarcazioni noleggiate a peso d'oro per assistere alla regata. A bordo skipper senza titoli e staff in nero

Maria Elena Pattaro

Barche a vela noleggiate a peso d'oro per assistere alla Barcolana. Portate da skipper irregolari. E con a bordo un lavoratore in nero tra lo staff addetto al catering. È il giro di escursioni abusive smascherato dalla Guardia di finanza di Trieste. Le Fiamme gialle del Reparto operativo aeronavale hanno elevato sanzioni amministrative per oltre 36 mila euro.

Nel mirino della Finanza è finita una società veneziana, ingaggiata da una grossa azienda per trasportare spettatori accreditati: una cinquantina di persone in tutto, a cui far provare l'ebbrezza di assistere alla gara. Stando a quanto emerge, la società committente ha pagato 15 mila euro per ciascuna delle cinque imbarcazioni messe a disposizione. In totale, dunque, 75 mila euro per un'esperienza di due giorni. Il servizio comprendeva, infatti, la possibilità di assistere



LA COPPA D'AUTUNNO
LA B57 HA REGISTRATO L'ISCRIZIONE
DI 1.865 IMBARCAZIONI (FOTO LASORTE)

Una società veneziana che aveva incassato 75 mila euro è stata smascherata da un'operazione della Finanza

anche alle iniziative collaterali della manifestazione velica più grande del mondo, fin dalla vigilia della regata. Con tanto di catering a bordo. Ognuna delle barche trasportava circa dieci passeggeri. Il tutto però in barba alle norme nautiche. Le unità da diporto erano infatti sprovviste delle «relative autorizzazioni sulla licenza di navigazione» spiegano le Fiamme gialle in una nota – configurando un utilizzo commerciale delle unità in difformità rispetto alla destinazione d'uso consentita».

Gli illeciti, di natura amministrativa, non si sono limitati al solo utilizzo delle imbarcazioni, ma anche alle posizioni degli skipper. Nessuno dei cinque conduttori – pur avendo la patente nautica – era provvisto dei titoli professionali richiesti per il tipo di attività posta in essere in occasione della Barcolana. E ancora: dagli accertamenti è risultato che tra l'equipaggio c'era un lavoratore

in nero: uno degli addetti al catering era privo del contratto.

Le irregolarità sono emerse nel corso dei controlli effettuati dal comparto aeronavale della Finanza a ridosso della Barcolana, come spiega il capitano Edoardo Anedda.

Che la Barcolana sia diventata una grande attrattiva anche per chi nel resto dell'anno non frequenta il mondo della vela è un dato di fatto. Nel secondo fine settimana di ottobre in golfo si sono riversate migliaia di imbarcazioni: 1.865 quelle iscritte alla 57esima edizione della regata, a cui si sono aggiunte quelle degli spettatori, tra cui le cinque partite dal litorale veneziano e finite sotto la lente delle Fiamme gialle. Proprio sulla base della provenienza e di altri criteri presi in considerazione, la Finanza aveva stilato un «profilo di rischio», che ha poi fatto scattare successivi accertamenti. Verifiche sfociate, appunto, nel

verbale di illecito amministrativo a carico dei proprietari dei natanti. «L'operazione si è conclusa con la contestazione di sanzioni amministrative per un importo complessivo superiore a 36 mila euro», si legge nel comunicato. Di fatto i finanziari si sono trovati di fronte a un noleggio «mascherato». La società veneziana, infatti, ha messo a disposizione non soltanto i natanti ma anche gli skipper e il personale di bordo. Senza, tuttavia, rispettare tutte le prescrizioni previste dalla norma. «L'attività svolta conferma il ruolo del comparto aeronavale quale presidio delle acque territoriali – conclude la Finanza – a tutela dell'economia legale e nel contrasto alle attività illecite, con particolare attenzione ai contesti caratterizzati da elevata vocazione turistica e allo svolgimento di manifestazioni sportive di rilevanza internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE GIALUZ

«Violazioni di privati
Noi rispettiamo tutte le regole»



Mitja Gialuz

«Gli illeciti rilevati dalla Guardia di finanza sono riconducibili all'iniziativa di privati, la cui condotta rischia di danneggiare l'immagine di un evento all'insegna della legalità – precisa Mitja Gialuz, presidente della Svbg, la società velica organizzatrice della Barcolana –. Da parte dell'organizzazione c'è sempre la massima attenzione al rispetto delle norme, in primis per garantire lo svolgimento della manifestazione in sicurezza». «Ben vengano accertamenti e controlli da parte delle forze dell'ordine con l'obiettivo di accertare e contrastare eventuali illeciti», prosegue Gialuz.

In veste di giurista, il presidente osserva: «In tema di noleggio nautico c'è incertezza normativa, per cui si potrebbero verificare violazioni colpose legate alla non completa applicazione delle norme». Resta comunque il fatto che la Barcolana, per le dimensioni e la visibilità raggiunte, produce un giro d'affari milionario in cui si inserisce anche chi, nel mondo del diporto, è a caccia di facili guadagni. «La crescita, anche in termini di indotto, è positiva – conclude Gialuz – purché avvenga nel rispetto delle regole».

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI DELLE FIAMME GIALLE

Stretta sui noleggi irregolari e sui natanti con bandiera estera

Noleggi abusivi di imbarcazioni e navi battenti bandiera estera non dichiarate al Fisco dai proprietari italiani. Sono i due fronti della nautica da diporto su cui la Guardia di finanza tiene accesi i fari. Tutto l'anno, non solo in occasione della Barcolana.

Irregolarità come quelle contestate alla società veneziana che organizzava escursioni nautiche abusive sono piuttosto frequenti, come rilevato

dalle stesse Fiamme gialle. Non è la prima volta, infatti, che la Finanza si imbatte in barche a motore e a vela che trasportano a pagamento turisti, senza essere autorizzate a svolgere questo tipo di attività. Con tanto di skipper patentati, ma non in regola con i titoli richiesti. Un noleggio abusivo, appunto, perché messo in atto senza rispettare le prescrizioni previste dalla normativa.

L'altro fenomeno da monito-

rare riguarda le imbarcazioni con bandiera estera non dichiarate al Fisco, pur essendo di proprietà di cittadini italiani. Da un'analisi condotta un paio di anni fa da testate specializzate in materia nautica, è emerso che negli ultimi anni le imbarcazioni da diporto che hanno dismesso il tricolore a favore di una bandiera estera sono aumentate del 256% rispetto al periodo precedente.

Un'emorragia notevole per



Un'unità della Guardia di finanza impegnata durante la Barcolana

le finanze italiane: il cambio di vessillo ha comportato un perdita del gettito Iva stimata in 200 milioni di euro. Da qui l'impegno delle Fiamme gialle di scovare i diportisti che utilizzano questo espediente per pa-

gare meno tasse. La legge prevede infatti che chi risiede in Italia debba dichiarare all'Agenzia delle Entrate la disponibilità di yacht e altre imbarcazioni battenti bandiera di altri Paesi, europei e non. Va da sé

che in una città di frontiera come Trieste, l'attenzione sia ancora maggiore.

Se da un lato la Barcolana, regata che ormai ha assunto un respiro internazionale, è indubbiamente il momento di maggior afflusso di imbarcazioni; dall'altro i controlli della Finanza si dipanano anche nel resto dell'anno. E si intensificano nel periodo estivo, quando il golfo è solcato da centinaia di natanti da diporto, per escursioni nell'alto Adriatico. Il messaggio lanciato dal Reparto operativo aeronavale della Finanza triestina è chiaro: tenere alta la guardia nella lotta agli illeciti. A partire dalle irregolarità di natura economico-finanziaria.

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME CRIMINALITÀ

Abitazioni colpite da cinque furti E spuntano i finti avvisi dei ladri

Ancora colpi a San Vito e in via Rossetti. Negli atri degli edifici false comunicazioni del Ministero

Gianpaolo Sarti

Altri cinque furti nelle case in questi ultimi giorni, dopo quelli messi a segno la scorsa settimana. I ladri hanno colpito nuovamente in via Rossetti e nel rione di San Vito, ma anche in zona università. Sono entrati forzando le porte di ingresso degli appartamenti e, in un caso, passando dalla finestra.

Stando agli accertamenti della Polizia e dei Carabinieri, in questo periodo sarebbero in azione più gruppi criminali: sia i "trasfertisti", cioè malviventi che si spostano di città in città proprio per rubare, sia i maranza che vivono a Trieste. Questi ultimi sono i ben noti gruppi di minorenni che, oltre a spacciare stupefacenti e a compiere ripetute rapine armati di coltello, ora si stanno specializzando nelle intrusioni all'interno delle abitazioni.

Sono stati riconosciuti dal taglio di capelli che li caratterizza e dal loro modo di vesti-



Sopra l'avviso scoperto nei condomini di Strada Vecchia dell'Istria e via Mascagni; a destra una volante della Polizia durante un pattugliamento



re con abiti e scarpe griffate, ben visibili nelle immagini registrate dalle telecamere installate negli appartamenti svaligiati.

Ma in questi ultimi giorni stanno spuntando anche altri segnali preoccupanti che confermano la presenza di malviventi. In vari condomini della zona di Strada Vecchia

dell'Istria e di via Mascagni (peraltro a pochi metri dal Commissariato di San Sabba) sono apparsi degli avvisi cartacei dal contenuto fraudolento.

Il testo è riportato su una carta intestata (ma assolutamente finta) del ministero dell'Interno-Dipartimento di pubblica sicurezza; è anche

citato un articolo del codice penale, il 650, che regola l'inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. L'avviso invita «gli eventuali non residenti di questo edificio – così si legge – a lasciare le abitazioni ospitanti, per rientrare nel domicilio di residenza».

Poi viene precisato che «le

autorità», così testualmente, «svolgeranno dei controlli nei condomini e nelle abitazioni private. Si prega alla richiesta di presentare i seguenti documenti:...». Il foglio elenca quindi con dovizia cosa esibire: carta di identità e contratto di affitto e, ancora, «altri documenti che comprovino la presenza in

domicilio differente dal proprio di residenza per gravi motivi di necessità quali malattia, assistenza agli anziani (comprovata da certificazione medica), motivi inderogabili di lavoro».

Si fa pure riferimento a una «categoria Ateco», che chiaramente non ha nulla a che vedere con l'affitto e il luogo di residenza ma, forse, è citato dai malviventi per rendere più burocratico il contenuto delle richieste così da farle apparire in qualche modo credibili.

L'avviso si conclude con un riferimento a possibili «denunce» in caso di «presenze ingiustificate» e a cosa vanno incontro i trasgressori: l'ammenda, l'arresto e «la reclusione da 3 a 12 anni nei casi più gravi».

Tutto finto, tutto inventato: è un modo ordito dai ladri e dai truffatori per avere una giustificazione, insomma una scusa, con cui entrare nelle case della gente e derubarla. I cittadini che si sono ritrovati questi fogli attaccati negli atri delle proprie abitazioni si sono già accorti che si tratta di un truccetto. E pure maldestro. Infatti c'è chi, tra gli inquilini, si è preso la briga di scrivere a penna sotto questi avvisi segnalando che sono «truffe».

La Polizia e i Carabinieri sono al corrente: l'invito è di chiamare il 112 quando si notano movimenti strani e gente sospetta che suona il campanello o si aggira vicino a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO ANNUALE DEI NAS: A TRIESTE CONTROLLATE SOPRATTUTTO LE CASE DI RIPOSO

Multe per quasi 600 mila euro e 964 attività chiuse o sospese

Case di riposo, centri di accoglienza. Queste le attività controllate a Trieste insieme alle liste di attesa. Sono state 964 le attività chiuse o sospese nel 2025 in Friuli Venezia Giulia, su proposta dei Nas, a causa di gravi carenze igieniche. È quanto emerge dal bilancio annuale diffuso dal Nucleo antisofisticazioni e sanità dei Carabinieri di Udine, competente per la regione. Negli ultimi 12 mesi, l'anno appena trascorso, i Nas hanno condotto ispezioni e controlli massicci lungo tutta la

filiera alimentare e della ristorazione regionale. «Il 40 per cento degli interventi riguarda la provincia di Udine. Il resto è relativo agli altri tre territori regionali. Trieste non è la provincia più critica» spiegano dal comando di Udine.

Sotto la lente d'ingrandimento dei Carabinieri sono finite soprattutto le gravi carenze igienico-sanitarie, la mancata applicazione dei protocolli Haccp e la vendita di prodotti scaduti o potenzialmente nocivi. Nell'ulti-

mo anno sono stati sottratti al consumo circa 533 chili di alimenti - tra cui carni, prodotti ittici, latticini e prodotti da forno - poiché privi di tracciabilità, conservati in condizioni inadeguate o giudicati pericolosi per la salute. Una situazione non particolarmente preoccupante, anche se non consente di abbassare la guardia dei controlli.

Per le situazioni più critiche, è stata avanzata la proposta di sospensione o chiusura immediata a causa di deficit



Un'attività di controllo dei Nas dei Carabinieri di Udine

strutturali e igienici insostenibili che ha riguardato 964 attività nei vari settori. Non sono mancati i risvolti penali dell'attività di controllo dello scorso anno. In totale sono

state 16 le persone denunciate all'autorità giudiziaria per reati che vanno dalla frode in commercio alla somministrazione di alimenti in cattivo stato di conservazione. Nel

bilancio ci sono anche oltre mezzo milione di multe elevate. I carabinieri dei Nas hanno elevato 491 sanzioni amministrative per un valore complessivo che sfiora i 596 mila euro, segnalando 279 esercenti alle autorità competenti.

Anche nel vicino Veneto il controllo hanno dato i loro frutti. Con 757 sanzioni amministrative, nel 2025 i Nas dei carabinieri di Padova hanno emesso multe per un valore complessivo di circa 900 mila euro, segnalando 487 esercenti alle autorità competenti. Sono stati sequestrati circa 10 mila chilogrammi di alimenti, per un valore superiore a 9 milioni di euro. Quindici persone sono state deferite e sono 30 le sanzioni penali comunicate all'autorità giudiziaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA A MUGGIA

Per due volte tenta di togliersi la vita Salvato da Carabinieri, Polizia e 118

Un uomo residente a Muggia ha minacciato di togliersi la vita, ma i Carabinieri, la Polizia e i sanitari del 118 sono riusciti a intervenire in tempo e salvarlo. E per due volte nell'arco della stessa giornata. È successo domenica nella zona di via di Santa Barbara.

La prima segnalazione è arrivata intorno all'ora di pran-

zo, dopo che la persona aveva inviato un video a un suo conoscente in cui manifestava l'intenzione di compiere il gesto estremo nel terreno della sua abitazione.

Sul posto sono intervenuti immediatamente i Carabinieri di San Dorligo della Valle, del Nucleo radiomobile, di via Hermet e di via dell'Istria. I militari dell'Arma so-

no riusciti a individuare l'uomo e ad affidarlo al 118. La persona è stata trasportata al Pronto soccorso di Cattinara e vigilata dai Carabinieri in attesa dello psichiatra perché minacciava di andarsene.

L'emergenza si è ripresentata nel corso del pomeriggio perché il paziente si è effettivamente allontanato.

Rientrato a Muggia, ha infatti chiamato ancora il conoscente avvisandolo che si sarebbe suicidato. A quel punto sono intervenuti i Carabinieri con il supporto delle volanti della Polizia di Stato che hanno preso in custodia l'uomo prima che potesse tentare gesti sconsiderati. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCHIESTA

False fatture per evadere le imposte Dieci impresari edili davanti al giudice

L'imputato principale è Pajtim Krasniqi, 34enne kosovaro, che aveva coinvolto altri imprenditori
Un 23enne pachistano sostiene di essere diventato legale rappresentante della ditta a sua insaputa

Maria Elena Pattaro

Un giro di fatture false o gonfiate che avrebbero permesso a un impresario edile di evadere imposte per oltre mezzo milione di euro. Dieci le persone attualmente a giudizio, di fronte alla gup Flavia Mangiante. Il principale imputato è Pajtim Krasniqi, 34enne kosovaro, titolare delle società Bora e Bora 01. La Procura gli contesta una serie di operazioni inesistenti, annotate nella contabilità con l'unico scopo di abbattere i ricavi delle proprie imprese e, di conseguenza, versare importi inferiori di Iva e Ires. Come? Chiedendo ad altre imprese con cui era in affari di fatturare prestazioni mai avvenute o di gonfiare gli importi che le sue società avrebbero dovuto sborsare. Gran parte dei coimputati sono connazionali di Krasniqi, titolari a loro volta di ditte edili. Ma nella lista figura anche un 34enne italiano. E un 23enne pachistano



Nove persone sono state rinviate a giudizio per fatture false o gonfiate

che sostiene di essere stato "incastrato". Il giovane afferma di essere stato raggirato dal suo datore di lavoro, che gli avrebbe chiesto di firmare un documento, rendendolo, a sua completa insaputa, legale rappresentante dell'impresa edile. Tanto che il 23enne ha a sua volta sporto denuncia per truffa. Parte lesa nel procedimento è l'Agenzia del-

L'indagine della Gdf si era conclusa con la richiesta di 14 rinvii a giudizio

le Entrate.

L'indagine della Guardia di Finanza, diretta dal pm della Direzione distrettuale antimafia Federico Frezza, si era conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio per 14 persone. Per quattro di loro, risultate irreperibili, il processo si è chiuso con una sentenza di

non luogo a procedere. Dei dieci rimasti, due hanno chiesto il rito abbreviato, puntando a uno sconto di pena, mentre tutti gli altri stanno valutando se chiedere un rito alternativo oppure affrontare il dibattimento.

Questo, relativo ai reati fiscali, è soltanto uno dei filoni dell'inchiesta. E nemmeno il più sostanzioso, in termini di gravità delle condotte contestate. Krasniqi è accusato anche di appropriazione indebita aggravata. Nell'inchiesta era finita anche la sua compagna Xheni Luli, 30 anni, con l'accusa di riciclaggio. Nella ricostruzione degli inquirenti, il giovane impresario avrebbe distratto ingenti somme di denaro dai conti delle proprie società per sfuggire al Fisco. Importi che avrebbe girato, attraverso assegni e bonifici, alla sua partner. Dall'indagine è emerso che, grazie a queste risorse, Luli, sostanzialmente nullatene, aveva acquistato cin-

que immobili per un totale di 344 mila euro e costituito una società con 10 mila euro.

Due anni fa, a ottobre del 2023, era scattato un maxi sequestro preventivo del valore di 800 mila euro tra immobili e conti bancari. La misura cautelare reale, tuttora in vigore, era stata disposta prima dal gip Manila Salvà su richiesta del pm e poi confermato dal Tribunale del Riesame presieduto dal giudice Enzo Truncellito. Sotto sequestro erano finiti appartamenti triestini collocati in via d'Isella e in via Fortunio, un magazzino in via Ravasini, un immobile in via Ghiberti (l'ex ristorante Città di Londra) e una villetta a Ravascletto. Erano state sequestrate anche le quote della società (la Forchetta che danza Srl) intestate a Luli.

Nell'ordinanza di conferma del sequestro, il Tribunale aveva indicato Krasniqi come *dominus* delle operazioni.

Un filone parallelo è in corso per appropriazione indebita e riciclaggio

E avallato il provvedimento ritenendo che ci fosse il rischio che il patrimonio venisse disperso. L'uomo, tramite la compagna, avrebbe potuto alienare gli immobili e cercare di occultarne il ricavato, in modo da sottrarre i beni alla confisca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA SANSOVINO



L'intervento dei pompieri

Principio d'incendio domato dai pompieri

Principio di incendio nel pomeriggio di ieri in un appartamento al civico 2 di piazza Sansovino. L'allarme ha fatto scattare l'intervento di due squadre dei Vigili del fuoco, arrivate rapidamente sul posto.

Secondo una prima ricostruzione, l'episodio sarebbe stato causato da una fiammata sprigionatasi da un elettrodomestico, che ha intaccato un mobile. Le fiamme sono state contenute in breve tempo dai pompieri, evitando che l'incendio potesse estendersi al resto dell'abitazione. Non risultano persone ferite né intossicate. L'intervento si è concluso senza particolari criticità, con la messa in sicurezza dei locali. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUNERALI DELLA 51ENNE BARTENDER ORIGINARIA DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE



La chiesa parrocchiale di San Nicolò vescovo dove si sono svolti i funerali di Federica Maschietto (in alto) a Sagrado FOTO TIBALDI

Folla commossa per l'addio a Federica Maschietto E in chiesa risuona la dance

Luigi Murciano

Al termine della funzione, mentre la chiesa inizia lentamente a svuotarsi, risuonano le note di "Your Love" del dj statunitense Frankie Knuckles: è la canzone che Federica Maschietto, scomparsa improvvisamente a soli 51 anni, amava ballare nei dance floor.

«Il tuo amore / non farmi aspettare troppo / ho biso-

gno del tuo tocco / non posso lasciarlo andare». Parole che hanno accompagnato, quasi come un testamento laico, l'ultimo saluto della bartender originaria del Villaggio del Pescatore, residente con la famiglia a Sagrado, con una vibrazione profonda, fedele alla sua anima libera ed energica.

La chiesa parrocchiale di San Nicolò vescovo, ieri mattina, non è riuscita a con-

tenere le persone. Ma soprattutto non ha potuto arginare la travolgente ondata di commozione e sentimenti che si è riversata tra le navate, in una giornata gelida e solare allo stesso tempo. Quasi a sublimare quelle emozioni.

Il vento della Bisiacaria a schiaffeggiare i presenti, così come aveva fatto, pochi giorni prima, la notizia dell'improvvisa scomparsa

di Federica. Un colpo al cuore, che ha lasciato attoniti e increduli. Eppure il sole, ostinato e limpido, ieri sembrava quasi voler consolare i tantissimi presenti, ricordare la personalità luminosa di "Fede": positiva, innamorata della vita, aperta all'incontro con gli altri. Affranti, composti in un dolore che sovrasta, il marito Paride, il figlio Ian, la mamma Remigia, il fratello, la sorella, i nipoti e una comunità intera, di qua e di là dell'Isonzo: quel fiume che la chiesa di San Nicolò ti fa ammirare dall'alto, in un silenzio che ieri pareva irreale.

La celebrazione è stata presieduta dal parroco don Giovanni Sponton e ha partecipato anche il sindaco Marco Vittori.

Un addio composto, ma

attraversato da un dolore che faticava a restare in silenzio, fatto di lacrime trattenute, abbracci lunghi, mani strette.

Sulla bara, la fotografia artistica scattata a Patmos, l'isola greca che per Federica e la sua famiglia era diventata un luogo dell'anima. In molti, uno dopo l'altro, le hanno portato una rosa, gesto semplice e intimo, come a volerle parlare ancora. Nell'omelia, il parroco ha invitato i presenti a non disperdere ciò che Federica Maschietto ha lasciato.

«Dobbiamo tenere viva la luce che lei ha saputo accendere in noi, con il suo modo di fare — ha affermato —. Dobbiamo ringraziare il Signore per averci fatto incontrare la sua gioia di vivere. La sua capacità di regalare amicizia rimarrà nei cuori. I legami che ha costruito non si spegneranno. Ed è questo che ci consola, in un momento di dolore che pare sopraffarci. A Ian, a Paride, alla mamma Remigia, al fratello, alla sorella e a tutti i familiari diciamo semplicemente: noi vi vogliamo bene».

Un gesto più di ogni altro racconta chi fosse Federica. La sua scelta di donare gli organi, espressa in vita e rispettata dopo la morte, consentirà ad altre persone di continuare a vivere. Un atto generoso, silenzioso, anonimo: ma soprattutto coerente con il modo di essere e di stare al mondo di questa giovane donna della "Generazione X" che tanti avevano imparato ad apprezzare nelle sue diverse attività in diversi locali della Bisiacaria e in terra giuliana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE DI ACCESSO

Ammessi
3.000
QrCode/giorno

**Dove?**

Da app scaricabile dai siti
www.comunedimuggia.ts.it
www.pass.visitmuggia.eu



Costo?
10
euro

**Esenti QrCode**

Under 12
Dimoranti iscritti
Disabili con disability card + accompagnatore



Forze armate
Forze dell'ordine
Vigili del fuoco

WITHUB

La festa e la sicurezza

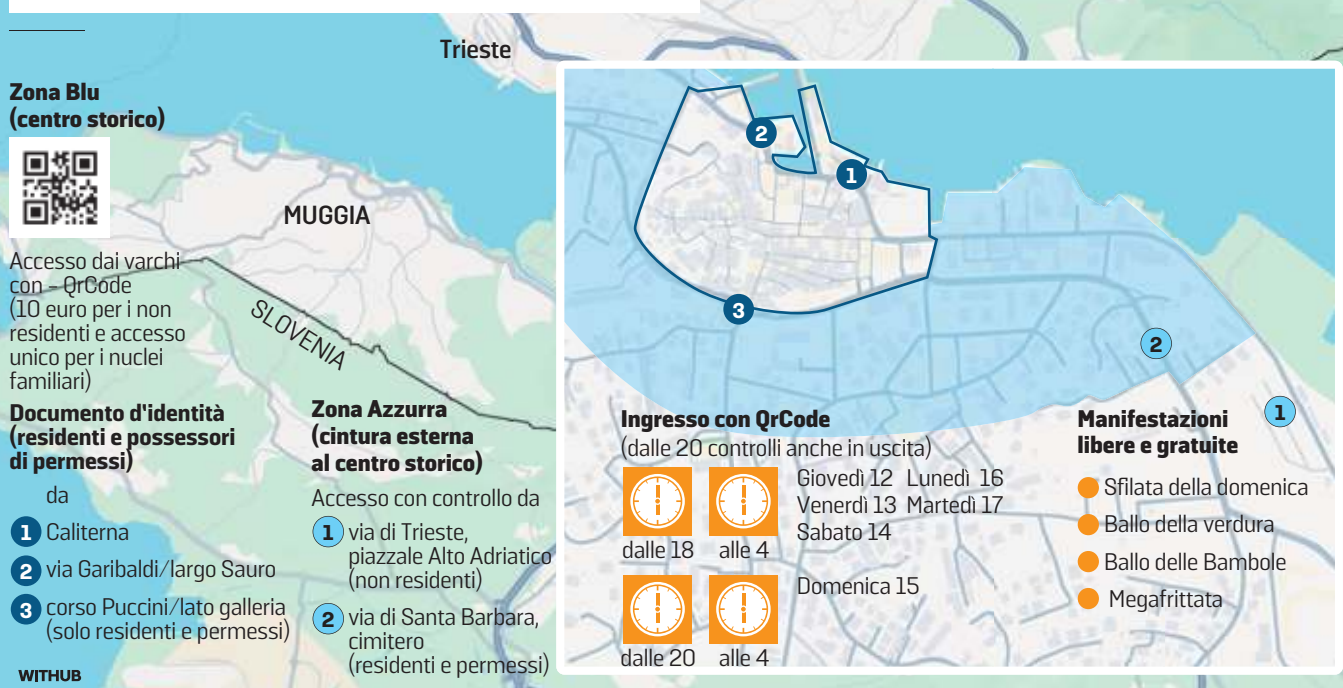
Al Carnevale di Muggia serate con ticket intestato e doppio filtro d'ingresso

Il capolinea della 20 in piazzale Alto Adriatico, poi i due varchi nel centro storico
L'accesso dalle 18 alle 4 con registrazione QrCode a 10 euro per i non residenti

Luigi Putignano / MUGGIA

Adesso è ufficiale: per partecipare alle serate del Carnevale muggesano i non residenti dovranno dotarsi di un QrCode per accedere, dalle 18 alle 4 della mattina, al centro storico – tranne domenica 15 febbraio, giorno della sfilata, quando i varchi saranno attivati dalle 20 per consentire il rientro dei carri – al costo di 10 euro quale diritti di segreteria, mentre i residenti non dovranno scaricare o pagare nulla. Molti parcheggi non saranno tolti, come accadeva negli anni passa-

**Accesso libero per
il Ballo della Verdura,
il corteo del 15 febbraio
e la maxi frittata**

LE DISPOSIZIONI SULL'ACCESSO AL CARNEVALE

ti e saranno previste agevolazioni e promozioni per le attività economiche operanti a Muggia.

È quanto emerso alla presentazione delle disposizioni presentate dal sindaco Paolo Polidori, dal vicesindaco con delega al Carnevale Nicola Delconte e dal comandante della Polizia locale Roberto Dellosto. Presente anche il vice questore Antonio Grande. Si tratta di misure sperimentali, che verranno adottate per la prima volta a Muggia, che non hanno precedenti nel territorio, con l'obiettivo di aumentare sicurezza e monitorare il centro storico e non solo.

E proprio per consentire un filtraggio il più performante possibile il centro di Muggia e le aree limitrofe sono state suddivise in due zone. La zona blu, ossia l'epicentro della festa carnascialesca, il centro storico, con tre varchi di accesso per residenti e utenti dotati di permessi (varco Caliterna, varco Corso Puccini lato Galleria, varco via Garibaldi/largo Nazario Sauro) e due per non residenti con qr code (varco Caliterna, varco via Garibaldi/largo Nazario Sauro). La zona azzurra, che comprende le aree immediatamente limitrofe al centro storico, con due punti di controllo, presidiati dalle

forze dell'ordine; quello per non residenti in via di Trieste all'altezza del piazzale Alto Adriatico, mentre quello per residenti e persone munite di permessi sarà in via di Santa Barbara, all'altezza del cimitero cittadino. I residenti dovranno mostrare esclusivamente un documento di identità mentre i non residenti ai varchi un codice Qr, acquistato esclusivamente on-line, attraverso il

sito www.pass.visitmuggia.eu, che sarà valido per un solo ingresso nella zona blu.

Tutte le vie e le calli del centro storico che confinano con il limite dell'area blu, a esclusione dei varchi, non saranno percorribili in entrata e in uscita. I mezzi del trasporto pubblico locale, come la linea 20 proveniente da Trieste, dal momento dell'apertura dei varchi, avrà come capolinea piazzale

Alto Adriatico per permettere il filtraggio e la verifica dell'utenza non residente. «I controlli – sottolinea l'assessore Delconte – saranno doppi quest'anno rispetto agli anni passati, perché ci sarà il primo controllo in piazzale Alto Adriatico e poi il varco a Caliterna, un po' come si fa per i concerti».

L'obiettivo? A spiegarlo il sindaco Polidori: «È quello di far divertire – così Polidori –

più gente possibile al Carnevale e questo non è pensabile se, a monte, non si adottano delle strategie per quanto riguarda la sicurezza, che rendano il rischio il più vicino allo zero possibile. Ovviamente il rischio zero non esiste, ma questa del qr code per non residenti è un'azione anche coraggiosa che ci sentiamo di portare avanti proprio perché siamo convinti che un qr code a pagamento

per l'ingresso nelle zone blu e azzurra del centro di Muggia siano assolutamente necessarie, tra l'altro caldegiate ed esortate dalla Questura e dalla Prefettura già lo scorso anno».

Le misure, dopo i fatti di cronaca nera della passata edizione e della scorsa estate, mirano a scremare gli utenti facinosi «che hanno soltanto l'obiettivo di venire a marmaldeggiare, danneggiare e crea-

E per partecipare direttamente alla battaglia delle arance di Ivrea si devono versare 120 euro di iscrizione più la divisa da 75 euro

Da Viareggio a Ronciglione: le sfilate a pagamento d'Italia

GLIALTRI

Fabio Dorigo

A parte Venezia, dove non c'è neppure la tariffa di ingresso alla città (il contributo di accesso parte quest'anno dal 3 aprile) quasi tutti i

carnevali più importanti d'Italia sono a pagamento da diversi anni. Il biglietto (ticket) riguarda la sfilata principale dei carri con un supplemento per gli eventi collaterali. Nel caso di Muggia, invece, non si paga la storica sfilata (incluso il Ballo della Verdura che apre la rassegna dal 1611 e la megafrittata

finale) ma solo le serate di festa in giro per la cittadina. In pratica per il Carnevale muggesano sarà come andare al ristorante e pagare solo il contorno.

Al famoso Carnevale di Viareggio (noto per i suoi giganteschi carri allegorici in cartapesta), in Toscana, si va dal biglietto ordinario da

22 euro al posto gold in tribuna centrale con salta la fila da 90 euro. Ingresso gratuito per bambine e bambini fino a 1,20 metri di altezza.

Al Carnevale di Fano («bello da vedere e dolce da gustare» dal 1347, il più vecchio d'Italia), nelle Marche, si paga un biglietto di 13 euro per assistere a una delle tre sfilate dei carri allegorici in programma l'1, 8 e 15 febbraio (ridotto a 6 euro per i bambini dagli 11 ai 13 anni e 1 euro per quelli da 0 a 10 anni). Per un posto nei palchi allestiti lungo il corso si paga 20 euro (300 euro per un singolo box da 15 persone).

Al Carnevale di Putignano («dove tutto è il contrario di tutto» da 632 anni), in Pu-

gilia, c'è il biglietto flessibile (19 euro), il giornaliero (16 euro) e l'abbonamento a quattro giornate (30 euro): 1, 7, 15 e 17 febbraio. Nel 2024 si registrò il record di pubblico: 85 mila visitatori.

A Ivrea in Piemonte, dove domenica 15 febbraio va in scena la spettacolare battaglia delle arance, si paga un biglietto d'ingresso di 16,5 euro (ingresso gratuito per i minori di 12 anni e aranceri con toppa valida).

Nove squadre di aranceri a piedi si affrontano in un confronto acceso ma regolato, armate solo di arance e determinazione, contro oltre cinquanta carri trainati da cavalli che avanzano per le vie del centro storico. Le tariffe per partecipare come



WITHUB



Personale sanitario
Personale di servizio
Non residenti con pass



Dipendenti Pubblica
amministrazione
zona Blu/Azzurra



Esenti pagamento
(ma che devono esibire QrCode)

Chi soggiorna nel comune di Muggia
Lavoratori zone Blu/Azzurre
Proprietari di case e parenti I grado



Disabili senza disability card
Caregiver disabili zone Blu/Azzurre
Amministratori/Autorità



Volontari in servizio
Locatari immobili
zone Blu/Azzurra

La festa e la sicurezza

LE COMPAGNIE MUGGESANE

Ottimismo e incertezza sul numero delle presenze «Un primo test, vedremo»

LEREAZIONI

Dopo l'ufficialità dell'adozione del qr code a pagamento per i non residenti, con l'esclusione di alcune categorie specifiche, sul fronte compagnie del Carnevale per ora la parola d'ordine è «attesa». In pochissimi hanno qualcosa da dire. C'è ancora incertezza. Secondo Riccardo Bensi, presidente di una delle compagnie più titolate del Carnevale muggesano, la Brivido, con l'adozione della modalità di pagamento per l'ingresso, i varchi di ingresso e uscita, tutto appare «molto complicato e difficile da gestire». E aggiunge: «Molti non residenti sicuramente rinunceranno a venire a Muggia e il Comune dovrà impegnarsi al massimo per pubblicizzare queste novità. Non vorrei che alla fine a rimetterci sia solo il Carnevale vero e proprio e soprattutto le manifestazioni tradizionali, come la sfilata della domenica. Il Carnevale, per come lo intendo e conosco io, è fatto di gioia, divertimento e inclusione mentre ormai, quando si menziona il Carnevale, si parla solo di sicurezza, divieti e, purtroppo, violenze e disordini. Non lo so se queste disposizioni serviranno a ridurre i problemi: la



LA PRESENTAZIONE DELLE REGOLE
IL DECALOGO SICUREZZA SPIEGATO IN
MUNICIPIO A MUGGIA (FOTO LASORTE)

Bensi della Brivido:
«Va spiegato bene»
Crevatin dell'Ongia:
«Tetto dei 3 mila ok»
E ora la concorrente
Servola lancia la sfida

cosa certa è che siamo a una svolta. Stiamo a vedere».

Un giudizio forse condizionato dalle «sirene» che da Servola invitano a passare il Carnevale in quel rione. «A loro rischio e pericolo...», risponde chi a Muggia ha avuto a che fare con le violenze serali.

Più ottimista appare, invece, Daniele Crevatin, alla guida dell'altra tra le compagnie più titolate della kermesse carnascialesca, l'Ongia: «Quella di introdurre l'ingresso a pagamento è una scelta del Comune e non nostra. Sarà un anno di test quindi vediamo come andrà. Speriamo

che la mossa sia quella giusta. Solo provando si vedrà come andrà». Soddisfazione di Crevatin per l'ingresso gratuito previsto per i soci delle diverse compagnie non residenti a Muggia: «Sono felice che i nostri soci non residenti possano entrare gratuitamente, mi pare corretto visto che pagano la quota associativa, lavorano e ci danno una mano ed è giusto che loro possano entrare gratuitamente come i muggesani. Ricordiamo che le compagnie sono sempre più formate da non residenti, in quanto tanti vivono a Trieste. Quindi sono soddisfatto che venga riconosciuta a chi lavora per la riuscita del Carnevale la possibilità di divertirsi, partecipare alla festa ed entrare gratuitamente». Il biglietto d'ingresso a pagamento, poi, sarà previsto solo per la festa serale e non per gli appuntamenti pomeridiani della tradizione carnevalesca. «Poi per quel che concerne il numero massimo di qr code a pagamento previsti al giorno, ossia 3 mila – la chiosa di Crevatin – credo che possa essere un numero sufficiente, anche perché mi pare che, nelle serate, la maggior parte delle persone presenti in piazza sia residente, quindi credo che si tratti di un numero adeguato».

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re disordini e produrre un ticket nominativo che darà la possibilità di individuare molto più facilmente coloro i quali dovessero essere protagonisti di episodi delinquenti. Verà stilato, in ogni caso, un elenco di non residenti esentati dalla richiesta del QrCode e del pagamento d'accesso per i quali sarà sufficiente esibire un documento di identità, e un elenco di non residenti esentati dal

pagamento ma che dovranno chiedere il QrCode per l'accesso. È prevista l'emissione quotidiana di un massimo di tremila qr code a pagamento, utilizzabili per un solo ingresso. A chi teme un calo di presenze, arriva un chiarimento. Gli eventi pomeridiani come il Ballo della Verdura, la sfilata di domenica 15 febbraio, la maxi frittata saranno ad accesso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



arancere variano in base all'età e alla squadra, ma indicativamente si aggirano tra i 20 euro (junior) e i 120 euro (over 16) per i giorni di battaglia, a cui si aggiunge il costo della divisa (circa 75-100 euro). A Cento Carnevale d'Europa (risalente dal XVI secolo e gemellato con Rio de Janeiro al 1990), in Emilia Romagna, si paga un biglietto intero a domenica a 19 euro (abbonamento a soli 40 euro per le quattro domeniche). Anche qui, come a Viareggio, l'accesso resta gratuito per i bambini al di sotto di un metro e 20 centimetri.

Al Carnevale di Acireale, considerato «il più bello di Sicilia», si partecipa con un biglietto base di 8,50 euro

(abbonamento a 6 ingressi a 37,10 euro). Al Carnevale di Oristano, famoso per la Sargiglia, una delle giostre equestri d'origine medievale più suggestive e famose d'Europa, si accede con un biglietto che varia dai 25 ai 55 euro. La tradizione corsa alla stella che rimane il culmine dell'evento medievale, dove i cavalieri, guidati dal Componidore, tentano di infilzare una piccola stella con la spada, si terrà quest'anno il 15 e il 17 febbraio.

Alle tre sfilate del Carnevale di Ronciglione (risalente al 1580), nel Lazio, si paga un ingresso giornaliero di 10 euro con un biglietto della lotteria del Carnevale in omaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiama **ALESSANDRO**
senza impegno **392 8372474**
PREVENTIVI GRATUITI

**SVUOTIAMO
CASE**

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, ecc.
TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO

LA TRADIZIONE

La forte bora e il gelo non ostacolano il tuffo Celebrata l'Epifania dei serbo ortodossi

Pavle Ulamovic il più veloce a recuperare la corona nel canale
Il rito a Ponterosso rievoca il battesimo di Gesù nel Giordano

Ugo Salvini

Neppure il freddo e la bora li hanno scoraggiati. E ieri, come da programma, poco prima di mezzogiorno si sono tuffati nelle gelide acque del canale di Ponterosso, pur di rinnovare ancora una volta il momento più suggestivo del tradizionale rito dell'Epifania serbo ortodossa, che consiste nel recupero della corona d'alloro, gettata in mare dal sacerdote celebrante.

Sono la dozzina di fedeli, fra i quali anche una donna, che, incuranti del folate di vento e di una temperatura che non invitava certo a sfide del genere, si sono coraggiosamente tuffati, assistiti da alcuni componenti del Circolo sommozzato-

ri di Trieste, non appena il protopresbitero stavroforo, Raško Radović, ha gettato in mare la corona d'alloro, dando vita a una breve, quanto estemporanea, gara di nuoto per poterla riportare nelle mani del sacerdote. Il tutto mentre le campane della vicina chiesa dedicata a san Spiridione suonavano e la folla di amici, parenti, curiosi, assisteva all'inusuale spettacolo, per poi tributare l'immane applauso al ritorno a riva dei coraggiosi tuffatori.

Il più veloce nel recupero della corona è stato Pavle Ulamovic, un 15enne che orgogliosamente ha consegnato nelle mani del parroco l'ambito simbolo dell'Epifania. «Sono felice – ha detto Pavle, avvolto nell'accappatoio che i fa-

miliari gli anno subito messo sulle spalle, non appena giunto alla sommità della scaletta sistemata sul bordo del canale – perché essere il protagonista di questa cerimonia costituisce un motivo di eccezionale soddisfazione». Poi tutti hanno raggiunto la sala delle cerimonie della comunità serbo ortodossa, situata sul retro della chiesa, per l'immane brindisi e i festeggiamenti di rito.

La giornata dell'Epifania si era aperta alle 9, nella chiesa di san Spiridione, con la divina liturgia, celebrata da Raško Radović, davanti a una folla di fedeli. Per i credenti serbo ortodossi infatti il giorno della celebrazione della manifestazione di Dio è particolarmente importante, perché ricorda il bat-



Il protopresbitero stavroforo Raško Radović, i nuotatori e Pavle Ulamovic con la corona FOTO SILVANO

tesimo di Gesù nel fiume Giordano per opera di san Giovanni Battista, alla presenza dello Spirito Santo sotto forma di colomba. L'Epifania dei serbo ortodossi è stata celebrata ieri, in un momento diverso rispetto ai cattolici, in quanto la chiesa serbo ortodossa segue il calendario giuliano, mentre la cattolica rispetta quello gregoriano. Nel corso della celebrazio-

ne in chiesa, Radović ha ricordato «la necessità di operare tutti per la pace nel giorno dell'Epifania». Poi, a rito concluso, ha ringraziato «tutta la città perché, soprattutto in questo momento, siamo tutti fratelli e oggi ne abbiamo avuto un'ulteriore prova». «Accanto ai nostri fedeli – ha aggiunto – ho visto infatti molti triestini e questo è un grande segnale».

Molto soddisfatto anche il presidente della comunità serba di Trieste, Zlatimir Selakovic: «L'organizzazione anche stavolta è stata perfetta – ha commentato – perciò siamo doppiamente appagati. L'Epifania per la nostra comunità è un momento di preghiera ma anche di socializzazione, d'incontro, di cordialità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Yana Medviedieva assieme alla figlia Kristina e al loro cane maltese Eros in piazza Unità d'Italia che non può soggiornare nella stanza che le accoglie FOTO FRANCESCO BRUNI

Yana con la figlia Kristina ha trovato accoglienza a Casa Malala
«Qui stiamo bene, ma senza Eros è venuto meno l'equilibrio emotivo»

«Dall'Ucraina a Trieste ma non possiamo tenere il nostro amato cane»

LA STORIA

Stefano Bizzi

«Non è un capriccio, ma una fonte importante di equilibrio emotivo, soprattutto in una famiglia fra-

gile, proveniente da un contesto di guerra e di perdita». Yana Medviedieva è ucraina, viene dalla città natale del presidente Volodymyr Zelensky, Kryvyi Rih, e da una decina di giorni è ospite a Casa Malala. Con lei c'è la figlia quattordicenne Kristina, ma nella struttura di accoglienza di Monrupino

non c'è la possibilità di tenere Eros, il maltese di 7 anni che da tre vive con le due donne. Il cane è parte integrante della famiglia e la separazione rappresenta un ulteriore trauma, soprattutto per Kristina, che sta attraversando un'età delicata come quella dell'adolescenza. Per questo motivo Yana lan-

cia un appello alle istituzioni affinché l'aiutino. Non cerca un'alternativa, chiede solo di poter tenere vicino a sé Eros.

«Siamo venute a Trieste nel 2022 ed Eros mi è stato regalato tre anni fa. Prima viveva in un allevamento, dove veniva utilizzato per la riproduzione di cuccioli, ma nel momento in cui è stato sterilizzato, non è stato più considerato utile e rischiava di rimanere senza futuro», racconta Yana che poi aggiunge: «L'ho accolto con me, senza immaginare quanto profondamente avrei potuto amare un animale. Con il tempo è diventato parte integrante della nostra famiglia, una presenza affettiva fondamentale sia per me, sia per mia figlia».

Circa un anno fa, Eros ha seguito Yana e Kristina in Ucraina. «Mi mancava la fa-

miglia e mia nonna non poteva rimanere da sola, ma ora sono tornata in Italia e a Casa Malala, dove sono stata accolta, sto bene, non ho problemi, ma c'è una regola che dice che non si possono tenere animali e oggi, nonostante io sia la sua unica responsabile e la sua "mamma", non mi è consentito vivere con lui nella struttura di accoglienza. Questo mi costringe a una situazione dolorosa e umiliante: essere per lui una "madre della domenica", potendolo vedere solo saltuariamente, senza una reale soluzione stabile».

In attesa di trovare l'auspicata "soluzione stabile", Eros è stato affidato a un'amica che vive in città, ma la distanza da Prosecco si fa sentire. «La mia amica può tenerlo, ma solo per qualche giorno perché lavora e anche lei ha degli animali».

Inoltre è lontano da noi. Non è facile andare da lui dal Carso». La tristezza di Yana si coglie nel tono della voce, ma non è una che rimane con le mani in mano. Si è subito mossa per cercare un lavoro, così oggi inizierà il suo periodo di prova, ma prima di avere il denaro sufficiente per versare la caparra per una stanza in affitto, le ci vorrà qualche mese. Impossibile pensare che Eros rimanga a casa dell'amica per così tanto tempo. Per questo chiede una deroga al regolamento di Casa Malala, ricordando che già ad un altro ospite è stata concessa la possibilità di tenere il proprio cane. Prima che per se stessa e per Eros, si batte per Kristina. «Mia figlia sta vivendo una condizione di forte sofferenza emotiva, fatta di stress, isolamento, tristezza e preoccupazione costante. Piange perché Eros non è con noi. Nei giorni scorsi ha perso conoscenza due volte nello stesso giorno ed è stata trasportata in ospedale. I medici hanno parlato chiaramente di stress emotivo come causa principale. È difficile spiegare a una bambina perché una famiglia debba essere divisa, perché non possa avere accanto il proprio cane e perché, dopo tante perdite, le venga tolto anche ciò che le dà conforto».

Per Yana la questione riguarda l'umanità, la dignità e il rispetto dei legami affettivi. «Vi chiedo, con il cuore di una madre, di dare voce a questa storia, affinché possa aprire una riflessione pubblica su cosa significhi davvero accoglienza», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO CON REGIONE E COMUNE

Elettrodotto, accordo di Terna: servitù e risarcimenti ai privati

Niente espropri: le proprietà resteranno inalterate, ma sarà vietato piantare alberi ed effettuare scavi lungo il tracciato. Coinvolti circa 50 residenti a Duino Aurisina



L'incontro pubblico di ieri organizzato di concerto con il Comune. In basso la cabina primaria "Roiano"

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Niente espropri. Solo la costituzione di una serie di servitù di elettrodotto sui terreni del territorio di Duino Aurisina che saranno attraversati dalla condotta sotterranea destinata all'elettrificazione del porto di Trieste.

È questa la comunicazione che i tecnici di Terna – Rete elettrica nazionale, la spa incaricata dalle realizzazioni dell'opera, hanno dato ieri pomeriggio, nel corso del pubblico incontro organizzato di concerto con il Comune

di Duino Aurisina, al quale erano stati invitati i proprietari dei terreni coinvolti dal progetto.

E si tratta di un'ottima notizia «in quanto i terreni – com'è stato ribadito dai rappresentanti di Terna – rimarranno in capo agli attuali proprietari, che riceveranno peraltro un risarcimento per la costituzione delle servitù».

In termini più precisi, la servitù di elettrodotto è un diritto legale che obbliga i proprietari terrieri a consentire il passaggio di linee elettriche aeree o interrate sul loro

fondo, necessario per la rete nazionale, costituita attraverso decreto o atto convenzionale, prevedendo il pagamento di un'indennità proporzionale al danno e rispettando specifiche fasce di rispetto.

«In sostanza – hanno sottolineato i tecnici di Terna – non ci saranno trasferimenti coatti di proprietà, ma solo la nascita di vincoli a carico dei proprietari, che saranno tenuti per esempio a non piantare alberi in prossimità dei punti in cui correrà la condotta sotterranea, per evitare che le radici, crescendo, pos-

sano danneggiarla, né scavare nelle vicinanze».

L'incontro ha fatto seguito all'annuncio di alcuni giorni fa, da parte della Regione, rappresentata anch'essa ieri da tecnici dell'amministrazione, relativo all'avvio dell'iter autorizzativo dell'opera, che rientra nell'ambito di un progetto globale per il quale la società guidata da Giuseppina Di Foggia, amministratore delegato e direttore generale di Terna dal 2023, ha previsto un investimento complessivo di oltre 80 milioni di euro, inserito nel Piano di resilienza della spa che mira a potenziare la rete elettrica locale, a fronte di eventi climatici severi, in particolare il vento forte.

La durata dell'iter che porterà al completamento di tutte le procedure autorizzative è stato indicato in un paio d'anni. Poi si proseguirà con il progetto esecutivo. Ma era importante tranquillizzare fin d'ora i proprietari, perché in qualche caso, quando si tratta di interventi di questa entità e di chiaro interesse pubblico, si rende necessario procedere con gli espropri.

A Duino Aurisina non sarà così. «E di questo siamo estremamente soddisfatti – ha commentato l'assessore comunale per i Lavori pubblici di Duino Aurisina, Lorenzo Corigliano, che ha affiancato ieri il sindaco, Igor Gabrovec – perché eravamo i primi interessati a tutelare i cittadini e il nostro territorio». «Con le assicurazioni di Terna – ha aggiunto – abbiamo raggiunto un primo obiettivo».

Sull'incontro ha diffuso un comunicato anche il gruppo consiliare «Alleanza per Duino Aurisina», a firma del capogruppo, Massimo Romita, in cui si ribadisce la «necessità di tutelare i cittadini e di coordinare il progetto di Terna con gli altri già esistenti per il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RACCORDO AUTOSTRADALE E GRANDE VIABILITÀ

Due incidenti con Tir Viabilità bloccata dal Lisert a Bagnoli



L'incidente sulla Gvt a Bagnoli (LASORTE) e un Tir coinvolto sul raccordo

Gianpaolo Sarti

È stata una giornata molto difficile, quella di ieri, sul raccordo autostradale verso il Lisert e lungo la Grande viabilità in direzione di Catinara. Un doppio incidente, che ha coinvolto complessivamente sette camion e un'auto, ha letteralmente paralizzato le due arterie. E per ore.

La prima emergenza è stata segnalata sulla Gvt, nei pressi di Bagnoli, dove attorno alle 9 una vettura che si era posizionata a lato della carreggiata è stata tamponata da un Tir. Il conducente della macchina, un sessantenne, è rimasto ferito ed è stato portato al pronto soccorso con il codice giallo. L'uomo aveva accostato la vettura per aiutare la figlia rimasta in panne. Sul posto un'ambulanza e un'automedica, oltre alle pattuglie della Polizia stradale. Il sinistro ha causato un incolonnamento di alcuni chilometri.

Situazione critica pure sul raccordo autostradale: a

mezzogiorno, nel tratto tra Sistiana e Monfalcone Est in direzione Venezia, si è verificato un incidente che ha interessato sei Tir. Quattro di questi autoarticolati, in particolare, hanno riportato conseguenze, mentre gli altri due sono riusciti a proseguire autonomamente la marcia dopo il sinistro. Nessun ferito grave ma l'episodio ha determinato pesantissimi contraccolpi sulla viabilità, anche perché è stato necessario rimuovere due camion e rimettere in sicurezza il manto stradale: un mezzo, infatti, aveva perso il carico. Il tratto tra Sistiana e Monfalcone Est è stato chiuso, analogamente agli ingressi a Duino e a Sistiana. Sul posto la Stradale. «Ciò – precisa un comunicato – ha richiesto grande sforzo da parte del personale di Autostrade Alto Adriatico, costantemente al lavoro per riportare il tratto autostradale alle condizioni di circolazione». La situazione è ritornata alla piena normalità appena alle 16. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DUINO A IAMIANO

Prevenzione incendi Alberi secchi sul Carso da mettere in sicurezza

Torna d'attualità il tema degli incendi sul Carso e delle conseguenze per il territorio. A quattro anni di distanza dai drammatici fenomeni che devastarono l'altipiano triestino e sloveno, a riproporlo è il consigliere dell'Unione slovena (Ssk) Marko Pisani, con un'interrogazione in consiglio regionale, in merito agli alberi secchi perché bruciati a seguito degli



L'incendio del 2022

incendi del 2022.

«Le tracce di quegli incendi – scrive – sono sotto gli occhi di tutti, poiché non è stato fatto molto per cercare di riparare i danni e ripristinare le foreste. La situazione lungo la strada statale 14 e le strade regionali 14 e 519, che si snodano da San Giovanni di Duino a Iamiano e proseguono attraverso la località di Comarie fino al confine di Stato – precisa – è pessima, perché gli alberi bruciati iniziano a marcire e quelli che si trovano proprio accanto alla strada rappresentano un pericolo concreto per il traffico, in particolare per i ciclisti e i motociclisti e inoltre offrono un'immagine molto triste dell'ambiente».

Trattandosi in parte di alberi situati su proprietà privata, Pisani ricorda che il servizio forestale regionale, in amministrazione diretta, può operare su tali aree, previa autorizzazione della proprietà, proponendo che si operi nella stessa maniera anche sulle strade citate.

L'assessore Cristina Amirante, in risposta, dopo aver osservato che la proprietà privata è tutelata dalla legge, ha assicurato che la società Fvg Strade monitora regolarmente lo stato delle strade e che eventuali interventi urgenti per motivi di sicurezza possono essere avviati dai sindaci con un'ordinanza. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VOSTRO CAPITALE È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LA CONVENZIONE**Il Comune mette a disposizione dell'istituto Nautico degli alloggi per gli studenti fuori sede****Roberta Mantini**

Dal prossimo anno scolastico gli studenti non residenti nella provincia di Trieste potranno frequentare l'Istituto Nautico e alloggiare in uno dei tre appartamenti messi a disposizione dal Comune grazie a una convenzione stipulata con la scuola (foto Massimo Silvano). La questione degli alloggi per gli studenti fuori sede era seguita da tempo dal preside dell'Istituto Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" Francesco Fazari che, con la convenzione, ha così trovato una risposta alle richieste delle famiglie.

«È una necessità che avevo intercettato più volte. Alcuni ragazzi vorrebbero studiare al Nautico ma la gestione degli spostamenti con i mezzi di trasporto è complicata. Più volte, durante gli Open day al-



cuni hanno detto "Mi iscriverai", ma poi non c'era uno studentato e hanno rinunciato».

Ora che è ufficiale, Fazari anticipa: «Proporrò questa possibilità al prossimo Open day, invierò una circolare a tutte le scuole medie della re-

gione e ricontatterò un ragazzo di Lignano che voleva iniziare il percorso di studio al Nautico, ma che per problemi logistici aveva rinunciato».

Partendo dal presupposto che l'Istituto è il più vecchio del Paese e il secondo in Euro-

pa, Fazari osserva: «Ci sembrava giusto offrire agli studenti di altre zone della regione l'opportunità di frequentarlo come diritto allo studio. Grazie al Comune di Trieste e all'assessore Lodi ci siamo riuniti». Il preside poi aggiunge:

«Abbiamo altri progetti sia con il Comune che con la Regione. L'Istituto è sempre più proiettato verso l'esterno, come dimostra la partecipazione dei ragazzi alla Barcolana con quattro imbarcazioni».

«La convenzione - come ha spiegato l'assessore alle Politiche del Patrimonio Immobiliare, Elisa Lodi - nasce da una necessità della scuola di dare un'offerta formativa ulteriore ai ragazzi che si avvicinano a questo istituto superiore da altre città della Regione». Con questo atto Comune e Istituto Nautico hanno instaurato una collaborazione affinché gli studenti fuori sede possano avere un alloggio in locazione transitoria. «È una convenzione positiva sia per le necessità formative della scuola, sia per il Comune», ha aggiunto Lodi.

Gli alloggi, che il Comune

affitterà direttamente alle famiglie degli studenti, si trovano in via Capitelli 13, vicino alla scuola, e hanno dimensioni tra i 31 e i 48 metri quadrati e possono ospitare da 4 a 6 studenti. Sono autonomi, arredati e con una cucina attrezzata. Per quanto riguarda i contratti, Lucia Tomasi, direttore del Servizio Immobiliare del Comune, ha precisato: «Sono transitori e della durata dell'anno scolastico. Il canone sarà calcolato secondo l'Accordo territoriale 2022 per Trieste, applicando il minimo sulla superficie calpestabile e non su quella catastale». La gestione degli alloggi per l'anno scolastico 2026-27 sarà sperimentale e servirà a valutare l'efficacia del modello organizzativo e gestionale, in vista di una possibile stabilizzazione del servizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**L'era di internet
Cultura che annaspa
e non si adegua**

Pier Paolo Pasolini tuonava contro la Tv e la pubblicità dei Jesus Jeans: come dar gli torto? Eppure esisteva una cultura diffusa, consumistica, pubblicitaria fin che si vuole, ma esisteva. Oggi con internet, con i cellulari, con i siti, questa cultura annaspa, non si adegua.

Sarò un piccolo borghese da strapazzo, ma auspico che arrivi quanto prima.

Marco Coslovich

**Animali domestici 1.
Rifiuti e deiezioni?
Questione di civiltà**

In risposta alla segnalazione del signor Mauro Luglio del 17 gennaio, su una sola cosa sono d'accordo: il mancato asporto delle deiezioni canine lasciate a terra da proprietari incivili. Per il resto, le sue parole sul fatto che i cani sono più amati dei bambini o che i supermercati abbiano più prodotti desti-

nati agli animali rispetto a quelli per la prima infanzia, sono dettate senza dubbio da chi gli animali non li ama.

Per quanto riguarda le tasse che secondo lui dovrebbero essere maggiorate nei confronti dei possessori di animali, vista la maggior produzione di rifiuti, faccio presente che la nostra società è composta da una gran varietà di persone quindi si potrebbe discutere delle quantità innumerevoli di mozziconi di sigarette gettate a terra, di avanzi di cibo, bottiglie e lattine lasciate da chi fa baldoria in giro, etc., etc.

È sempre e comunque una questione di civiltà ed è su questo che andrebbero sensibilizzate le persone.

Paolo Cernecca

**Animali domestici 2.
Cani e gatti ci danno
un enorme conforto**

Molto papale e stringato. Meglio avere una cane ed un gatto in famiglia che un umano come il signor Mauro Luglio.

L'indotto che produce il papà di un cane o di un gatto (ho entrambi) non ha paragone con le miserie indicate

dal signor Luglio.

A Trieste moltissimi anziani trovano conforto nell'accudire cagnolini o gattini che ritornano al padrone molto di più di quello che ricevono.

Auguro al signor Luglio una felice pensione e vecchiaia senza la necessità di trovare l'unico suo amore in una bestiola.

Avrà tutti i figli, parenti e consanguinei che trasmetteranno a lui ogni bene. Beato lui. Noi ci accontentiamo di una coda che sventola o di due fusa. La tristezza e la solitudine delle persone anziane non viene riempita dal signor Mauro, ma dai pelosi che le circondano.

Auguro ogni bene. P.s.: sarei felice di avere nel mio stato di famiglia i miei pelosi. Avrei assegni familiari e detrazioni fiscali.

Adriano Benericetti
papà di quattro figli umani
e due pelosi pugliesi

**Ironia triestina
Incontri ravvicinati
sugli autobus**

Giornata ventosa, tanto! L'agetivo me par anche adatto perché la bora come una ventosa xe capace de sole-

var... Se alza tetti, alberi e quele poche cotole in giro. Nele prime tre ore de guida del mio bus go tre picolissime pause, ma veramente pice striminzide de qualche minuto apena, ma fondamentali per sgranchir i miei ossi crocanti.

Ala prima pausa una signora dai sedili bassi in mezzo la me disi: "Chiudi tute le porte e apri solo se vien qualchidun perché me diol sai la cervicale!" Ga torto? Anche no, ma a una che se poni cussì senza educazion venissi voia anche a tuti voi de verzerghes non solo tute le porte ma anche le botole del teto!

Ala seconda pausa una signora me chiedi: "La me scusi giovinoto" (Eco, per una che se poni cussì con quel giovinoto a mi che ne go 55 podessi esaudir ogni richiesta da proposte sessuali a informazioni sulla 63 barrata che non existi, ma per ela me la invento!) "La lassi tute le porte verte perché con tuti sti fioi de scola xe un odor de chiuso che beata l'ora che gira l'aria e respiremo dopo la caldana de ste estate dai!" Ga torto? No. Ala terza pausa devo smontar per far plin plin, una mamma me domanda: "Senta, al posto di tenere la porta aperta davanti e dietro, lasci aperta quella centrale per-

ché ora mio marito esce dal portone col passeggino e dobbiamo salire". Ga torto? No.

Adesso el mio pensier non va tanto ai poveri autisti perché li conosco un per un e so cosa i faria dato che semo tuti diversi, ma a quel che succedi quando ste tre tipi de dona se incontra! Ve imaginè ociade che te fulmina! Che l'elettricità che xe fora del bus col vento xe niente a confronto.

E dopo parole e parolazze sentide centinaia de volte in trenta anni de guida tipo "Va remengo" "Sta zita mona de baba".

Bon, speremo che no le me capiti al ritorno tute tre insieme, perché oltre a girar l'aria girerà anche un fia' le bale! Alla prossima

Davide Destradi

**La strage in Svizzera
Perché lo Stato
non sarà parte civile**

Concordo con quanto ha scritto Marco Zatterin su *Il Piccolo* di sabato 17 gennaio. Sull'intenzione del Governo di costituirsi parte civile, coinvolgendo la Ue. In Svizzera non esiste la "parte civile" e poi spiega la procedura.

Dice: la legge Svizzera prescrive che uno Stato o un ente pubblico possono intervenire nel procedimento solo se ricorrono cumulativamente tre circostanze: il danno diretto di un bene giuridico proprio; il nesso causale diretto tra il comportamento illecito del privato e il danno subito dall'ente; l'esistenza di pretese civili concrete, risarcimenti o riparazioni.

In sintesi, scrive ancora Zatterin, è ammesso al Privatküglerschaft un Comune proprietario di una infrastruttura distrutta dalla negligenza di una società privata.

Ma non uno Stato che si costituisca per "rappresentare le vittime" di un disastro causati da una impresa privata. Credo che più chiaro di così non si può.

Hadriam Bartalan

**Solidarietà umana
Ecco come un vicino
mi ha salvato la vita**

Una giornata che poteva finire in tragedia si è trasformata in un miracolo di solidarietà umana.

La sottoscritta ha vissuto attimi di terrore a causa di un grave problema gastrointe-

IL BANKSY TRIESTINO**Nel "blue monday" un elefante colorato danza per dare leggerezza a chi soffre di depressione****Micol Brusafferro**

Il "Banksy triestino", che ormai da anni realizza opere da lasciare poi in varie zone della città, colpisce ancora. L'artista, con lo pseudonimo di "Ges Net", questa volta ha creato un'installazione all'interno del parco di San Giovanni, un elefantino danzante tutto blu. E non lo ha fatto da solo.

A collaborare è stata una giovane studentessa, come lui stesso ha raccontato sui social, spiegando così l'idea: «Lunedì 19 gennaio, il fatidico giorno del Blue

Monday, il giorno più depressivo dell'anno, con una studentessa dell'Accademia di Belle Arti di Verona, Caterina Parmeggiani, abbiamo pensato di voler trasmettere un messaggio di leggerezza a tutti coloro che soffrono del buio interiore: l'auspicio di trovare un equilibrio anche se sembra impossibile».

L'elefante sembra proprio danzare in equilibrio precario, in un luogo simbolo della città in tema di salute mentale.

Dal 2020 "Ges Net" dipinge su materiali riciclati, car-

toni soprattutto, che si trasformano in tele colorate o, come nell'ultima performance, installazioni che trasmettono spesso un messaggio. Lo aveva già fatto per ricordare persone che hanno lasciato un segno a Trieste, come il ricercatore Giulio Regeni, lo scrittore Boris Pahor o la giornalista Nadia Toffa. Tutti riprodotti a suo modo, per onorarne la memoria. Un pannello era stato collocato anche a ricordo dei due poliziotti uccisi in Questura nel 2019. Il suo estro si esprime anche attraverso altre figure colorate,

che molte volte sistema in diversi punti della città, visibili o più nascosti, raccontando comunque sul suo profilo Facebook. Così era stato, ad esempio, anche per una lunga serie di pingui, collocati davanti all'Acquario, sulle Rive.

Tutte le opere vengono posizionate di solito nelle ore notturne o all'alba, e rappresentano un dono per la città. Chiunque può prelevarle liberamente. E in ogni occasione disegni e pannelli scompaiono dopo poche ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FOTO DEL GIORNO

L'ombra lunga della torre del palazzo municipale al mattino



Una suggestiva immagine mattutina del palazzo municipale con alle spalle della torre centrale il sole che proietta l'ombra su piazza
Unità d'Italia Foto Andrea Lasorte

stinale che l'ha portata a un soffocamento improvviso. Crollata sullo zerbino davanti al giardino di casa del signor Dario Pacor, in via Castaldi, sono stata salvata proprio da lui. Mi sono ritrovata a non respirare più e il signor Pacor, con prontezza e maestria, ha eseguito la manovra di disostruzione con il pugno. In quei quattro secondi eterni, ho capito quanto sia preziosa la vita e quanto sia cruciale sapere intervenire in emergenza». Il signor Dario, un vicino di casa dal cuore grande, non ha esitato un istante. Con i giusti movimenti – una tecnica salvavita che tutti dovremmo conoscere per educazione civica – ha sbloccato le vie respiratorie, permettendomi di riprendere fiato. Lo ringrazierò per sempre. È stato il mio angelo custode: in un secondo mi ha salvato la vita. Questa storia è un monito potente: in nome della richiesta di aiuto reciproco, impariamo tutti le basi del primo soccorso. La manovra di Heimlich può fare la differenza tra la vita e la morte. Rivolgo ancora un grazie pubblico e infinito al signor Dario Pacor, eroe quotidiano di via Castaldi.
Monica Zaulovic

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT3280200805364000107291372

In memoria di Walter Basaldella da Nadia, Monica e Marco 150,00 pro A.I.S.L.A. ONLUS ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI.

In ricordo di Sergio Pittaro da Marco 25,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Sebastiano e Fabiano (martiri)
Il giorno è il 20°, ne restano 345
Il sole sorge alle 7.38 tramonta alle 16.54
La luna sorge alle 8.43 e cala alle 18.43
Il proverbio Per San Sebastiano un'ora abbiamo

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
20 gennaio	12	63
21 gennaio	11	57
22 gennaio	10	46
23 gennaio	6	47

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

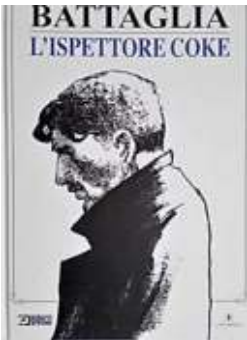
Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

I misteri di Londra



MARIO CERNE*

Straordinario. Il superlativo attraversa la mente all'istante, sfogliando con cura, attenzione e rispetto le pagine de *L'ispettore Coke*, meraviglia donataci dal Maestro Dino Battaglia e proposta in un'edizione di gran pregio da Sergio Bonelli Editore. Autore, illustratore e fumettista, da tempo Battaglia è approdato all'empireo conclamato dei Grandi del Fumetto. Pioniere, capace di influire sull'evoluzione della Nona Arte, calcando distanze tra schemi e legacci che imbrigliavano il Fumetto italiano quale mezzo espressivo, limitato principalmente ai ragazzi. Soprattutto intuì che per crescere, il Fumetto avrebbe dovuto necessariamente coglier la capacità di valicare la griglia classica di vignette e strisce. Sua, la concezione di tavola come esempio compiuto e a sé stante di narrazione, giovandosi della torsione d'usi e precetti. Quindi libertà, e linee in apparenza scardinate ma logiche, comunque applicate alla coerenza e al rigore del racconto, evitando sconfinamenti nel caos organizzato. Onomatopee e testi da lui spesso letterati, quindi un plus d'eccezione squisitamente d'autore, in un lavoro amanuense prezioso, delicato a integrare armonia e stile di disegno. Unico.



Antico/modernissimo, nelle reminescenti allusioni alla Secessione Vienne e a un lieve tocco Liberty. Ove, aldilà di montaggio e sceneggiatura destrutturati, spiccano caratteristiche fondamentali: il tratto, sigillo di segni nervosi, spezzati, incisi da pennini spigolosi e arricchito dal raffinato ed esteso uso di grigi graffiati e spugnati. Con risultati impressionanti nel rendere allusioni e atmosfere; dissolvenze cupe di figure contorte e spettrali in pulviscoli d'ombre e luci eteree. Le suggestioni, quindi. Culturali e popolari insieme, assolutamente non banali e atipiche nell'accostarsi e rendere per immagini storie e autori immortali. Moby Dick, La Nube Purpurea, Il Gatto con gli Stivali, Il Golem... l'attrazione, diletto fatale per Edgar Allan Poe (da urlò la resa a fumetti per *La maschera della morte rossa*). E ancora E.T.A. Hoffmann, Maupassant, H.P. Lovecraft. Ed eccoci alle indagini dell'Ispettore Coke. Con l'ineguagliata grammatica espressiva di Battaglia che ci immerge in una Londra post vittoriana – l'incubo di Jack the Ripper sfregia ancora notti angoscianti – brumosa e gotica; avvolta da nebbie e paesaggi sfuggenti. Sospesa tra inquietudine e foschi presagi scarnificati di sangue e morte. Da ombre diroccate emergono presenze misteriose, orrori grotteschi e disossati, ossessioni oniriche e spaventose. Agli occhi di Coke, casi innervati da venature parapsicologiche; il mito siderale, esoterico de La Mummia, eterna fascinazione sinuosa per gli spettri d'Egitto e i suoi dei/re. I Delitti della Fenice, a incardinar l'ingegno di un cruento assassino, terrore e vendetta giungono dal cielo, al geniale ingegno meccanico delle macchine volanti di Leonardo. Infine Il Mostro del Tamigi, ultimo tocco purtroppo incompiuto del Maestro veneziano, venuto a mancare durante la sua stesura, dove i flutti oscuri e silenti del grande fiume celano pericoli, minacce e arcani senza nome. E senza fine. —

*Presidente Accademia del fumetto, Trieste

SABATO 24 GENNAIO

Ricerca oncologica, tornano anche nelle piazze triestine le arance della salute dell'Airc

Anche nel 2026 Fondazione Airc conferma il proprio ruolo di motore della ricerca oncologica in Italia con un investimento di oltre 142 milioni di euro, destinati a sostenere 779 progetti e borse di studio (676 progetti di ricerca, 98 borse di studio per l'Italia e l'estero, 5 programmi speciali "5 per Mille"). Questi fondi permettono a circa cinquemila medici e scienziati, attivi in quasi cento istituzioni prevalentemente pubbliche in tutto il Paese – laboratori di università, ospedali e altri centri di ricerca – di condurre

progetti innovativi per la prevenzione, la diagnosi e la cura del cancro. Fondazione Airc si conferma, in Italia, il principale ente privato di finanziamento della ricerca sul cancro indipendente e basata su criteri competitivi. Per il 2026 per il Fvg sono stati deliberati oltre 2.700.000 euro per il sostegno di 20 progetti di ricerca e 3 borse di studio. Con Le Arance della Salute riparte la raccolta fondi di Fondazione Airc: sabato 24 gennaio migliaia di volontari e sostenitori si incontrano nelle piazze, mentre

studenti e insegnanti si mobilitano nelle scuole, per distribuire reticelle di arance rosse, vasetti di marmellata di arance e di miele. Obiettivo: garantire continuità al lavoro dei ricercatori e sensibilizzare sulla centralità della prevenzione. Ecco dove trovarle sabato: via Dante angolo via San Nicolò (tutto il giorno), centro commerciale "Torri d'Europa" (tutto il giorno), solo al mattino in piazza San Giacomo, piazzale Rosmini (solo al mattino), a Opicina in via Nazionale (vicino alla rotonda) e a Mug-

gia in Piazza Marconi. Nel 2025 in Italia si sono registrati circa 390 mila nuove diagnosi di tumore. Le forme più frequenti: mammella (53.686), colon-retto (48.706), polmone (44.831), prostata (40.192), vescica (31.016). Negli uomini i quattro tumori più comuni (prostata, polmone, colon-retto e vescica) sono oltre il 58% delle diagnosi totali, mentre per le donne quasi il 60% delle diagnosi è dato da cinque tipi di tumore: mammella, colon-retto, polmone, endometrio e tiroide. —



CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

Tre secoli di dialogo Trieste-Islam

Dal narghilè tra i tavoli del Caffè Greco all'obelisco mancato del mercante ottomano
Le tante tracce lasciate dalla comunità musulmana "protetta" da Maria Teresa

STORIA E STORIE

GIULIA BASSO

Nel 1732, pochi anni dopo l'avvio delle relazioni economiche tra i Paesi asburgici e la Sublime Porta e prima che Maria Teresa d'Asburgo divenisse sovrana, un mercante greco di nome Giacomo Basco ottenne un titolo che avrebbe segnato la storia della città: Console della Nazione Greca e Turchesca. Era il primo riconoscimento ufficiale di una comunità che oggi a Trieste conta oltre tredicimila persone, rappresentanti più di cinquanta nazionalità diverse.

I FANTASMI DEL LAZZARETTO

Maria Teresa ben presto capì che il commercio con l'Impero Ottomano valeva più di mille pregiudizi. Nel 1749 le sue "Istruzioni" garantirono libertà di culto e la possibilità di co-

struire chiese e cimiteri per le comunità acattoliche. Il Lazaretto di Santa Teresa, vicino alla stazione centrale, custodiva già piccoli recinti cimiteriali divisi per confessione religiosa. Chi moriva in contumacia trovava sepoltura secondo la propria fede. Ma la vera svolta arriva nell'Ottocento. Come racconta Elisabetta Lo Giudice ("Musulmani a Trieste", Archeografo Triestino, 2012), i turchi cominciano a diversificare le mansioni: mercanti, ma anche facchini, cuochi, camerieri. Alcuni indossano il fez e servono la Milizia urbana. Lo Giudice ha rintracciato nelle stampe del 1788-1791 raffigurazioni che ritraggono tre personaggi con il fez: soldati musulmani, forse bosniaci, della guarnigione del Consolato Ottomano.

I SEGRETI DI SANT'ANNA

Nel 1849 nasce il cimitero di Sant'Anna, l'unico cimitero interamente musulmano d'Ita-

lia, come sottolinea Michela De Giacometti ("Sepolture islamiche in Italia", 2012). Varcare il cancello dalla forma arcuata significa entrare in un frammento di Oriente cristallizzato. La cupola con la mezzaluna indica la Mecca. All'interno, la sala con il tavolo di marmo per il lavaggio rituale e, sopra, fino agli anni Ottanta, un soppalco dove abitava il custode. L'ultimo si chiamava Mesinović. Quando se ne andò, nessuno lo sostituì. Le tre stele più antiche mostrano turbanti scolpiti nella pietra che indicavano lo status sociale. Un sufi, un comandante di nave, un sol-

A metà '800 l'Oriente diventa di moda. Scialli e cuscini si ispirano allo stile turco e Massimiliano prende due servitori mori

dato bosniaco. Ma ci sono anche le pietre senza nome dei militari musulmani caduti nella Grande Guerra. Una targa bronzea reca la data 1211 dell'Egira (1796-1797), anteriore alla costruzione ufficiale del 1849: suggerisce l'esistenza di un precedente luogo di sepoltura islamico. Oggi il cimitero, chiuso dal 2019 per ristrettezza di spazi ed eletto a monumento, non accoglie più sepolture. Per visitarlo occorre chiedere le chiavi al Consolato Onorario Turco.

CAFFÈ, NARGHILÈ E INCONTRI POSSIBILI

Mentre i morti riposavano a Sant'Anna, i vivi si ritrovavano nei caffè. Il Caffè Greco (un tempo in piazza della Borsa) era il ritrovo dei commercianti greci e musulmani: seta e frutta, pipe e narghilè, caffè nero in tazzine turche. Un pezzo di Levante tra le vie della città. Ma Trieste sapeva anche mescolare. Al Caffè Tommaseo, aperto nel 1825, mercanti levantini, turchi, greci e



albanesi sedevano accanto a Saba, Giotti, Stuparich e Quarantotti Gambini. Qui, ricordava Saba nel 1953, si mangiavano "buonissimi gelati al pistacchio, oggi introvabili nel vasto mondo".

ALI E SAID, I MORI DI MASSIMILIANO

Tra il 1840 e il 1860 l'Islam diviene "fenomeno di costume". La borghesia austriaca adotta la moda della stanza in stile turco: cuscini, scialli, drappaggi. Questo gusto trova un appassionato seguace in Massimiliano d'Asburgo, che nel 1852 arredò in stile moresco Villa Lazarovich, la sua dimora precedente al Castello di Miramare. Durante

un viaggio a Smirne nel 1850, visitò il mercato degli schiavi e notò un ragazzino nero con costume turco. Due anni dopo, a Villa Lazarovich compaiono due servitori mori: Ali e Said. Gli acquerelli di Germano Prosdocimi (1854-1856) li ritraggono mentre fumano pipe in compagnia dell'arciduca.

UN OBELISCO CHE NON ARRIVÒ MAI

Decisamente meno nota è la vicenda del monolite egiziano ricostruita da Lo Giudice. Nel 1847 Trieste ricevette in dono da Alessandria d'Egitto un antico obelisco, grazie all'intermediazione del mercante ottomano Giorgio Giba-

TRIESTE FILM FESTIVAL

Il biopic su Mengele apre i Concorsi Al debutto anche le proiezioni accessibili

FEDERICA GREGORI

Anni fa fu al centro di una delle più toccanti inaugurazioni del Trieste Film festival, interpretando la storia vera di un contadino austriaco contrario al nazismo che, rifiutatosi di combattere per Hitler, fu condannato a morte per tradimento: il film era "La vita nascosta - A hidden life" di Terrence Malick girato a Sappada. Stavolta il carisma inquieto dell'attore Auguste Diehl passa dall'altra parte della barricata, andando ad incarnare proprio uno dei più aberranti mostri prodotti dal Reich. Direttamen-

te da Cannes, è l'anteprima italiana di "La scomparsa di Josef Mengele" il film che stasera darà il via, nella doppia inaugurazione ormai consueta, all'apertura dei Concorsi al Rossetti.

Dal romanzo di Olivier Guez, il biopic racconta fuga e clandestinità del medico nazista soprannominato "l'angelo della morte" in America latina e il suo tentativo di rifarsi una vita nell'ombra evi-

tando i processi. Il film sarà accompagnato in sala dal regista Kirill Serebrennikov, già autore di Limonov per la prima volta a Trieste. Dissidente russo, strenuo oppositore del regime di Putin, che l'ha incarcerato: si presenta quindi come un appuntamento da non perdere, come quello di domattina alle 11.30 per la masterclass che il regista di Rostov terrà al Rossetti. A precedere il film,

la cerimonia di apertura delle sezioni competitive - lungometraggi, documentari e cortometraggi - prenderà il via alle 20, con la consegna anche dei Premi Miglior film della Critica 2025 assegnati dal Sindacato Critici.

Ma quella odierna non sarà una giornata concentrata solo sull'inaugurazione. «Abbiamo organizzato un pomeriggio di cui andiamo fieri - annuncia la direttrice artistica

Nicoletta Romeo - perché siamo uno dei pochi festival in Italia ad occuparci di cinema accessibile. Sono delle proiezioni dedicate soprattutto, ma non solo, ai disabili sensoriali, persone sorde e cieche che potranno godere dell'esperienza cinematografica grazie a un sottotitolaggio integrato e a una app che potranno scaricare per ascoltare il film in sala: un modo innovativo e inclusivo per pen-

sare veramente a tutti. In molti paesi è ormai prassi, in Italia siamo più indietro ma ci arriveremo: l'abbiamo varato l'anno scorso ed è nostra intenzione portarlo avanti». L'appuntamento è alle 14.30 al Teatro Miela: la direttrice segnala il programma "Corti senza confine" selezionati da Gabriele Salvatore: «ne faremo vedere sette, ambientati a Gorizia, perché è la città "tagliata" la protagonista».

«Sono dieci, da seguire al Cinema Ambasciatori e affronteranno temi che toccano profondamente i paesi da cui provengono, realizzati da documentaristi giovani e coraggiosi che verranno qui a

LA SCOPERTA

A Fano riemergono i resti della Basilica di Vitruvio

Trovati resti della Basilica di Vitruvio a Fano durante gli scavi in piazza Andrea Costa dai quali sono emerse delle colonne di grandi dimensioni. L'annuncio è stato dato dal sindaco di Fano Lu-

ca Serfilippi: «Da oltre duemila anni aspettavamo questa scoperta e abbiamo trovato la Basilica di Vitruvio. Sono orgoglioso del lavoro fatto: ci proietta- mo in una dinamica mondiale», ha det-



to il primo cittadino sul ritrovamento dell'edificio progettato nel I secolo d.C. dal grande architetto nato nell'an- tica Fanum Fortunae, oggi Fano, figura fondante per l'architettura occiden- tale. Oggi abbiamo trovato la configura- zione spaziale teorizzata da Pitagora,

realizzata e canonizzata da Vitruvi», ha commentato il ministro Alessandro Giuli, «una scoperta sensazionale che consentirà alla comunità scientifica, agli storici e non soltanto, di riformula- re un pezzo di storia, di storia urbanisti- ca dall'antico al contemporaneo». —



Un gruppo operai turchi a Trieste in una fotografia di inizio '900 di autore sconosciuto. Lo scatto è conservato all'Archivio Storico del Museo di Storia Patria della città

ra. Ma i moti del 1848 bloccarono il trasporto e l'obelisco rimase ad Alessandria, sepolto nel giardino di Gibara, e fu dimenticato per quasi mezzo secolo. Solo nel 1894 si tentò un recupero, scoprendo però che il reperto era stato nel frattempo trasferito nel giardino del Municipio di Alessandria. Un dono mai arrivato: metafora perfetta di quanto la storia dei legami tra Trieste e il mondo islamico sia rimasta incompiuta, sospesa tra due sponde del Mediterraneo.

DAL 1988 A OGGI

Quasi un secolo dopo, nel 1988, un gruppo di universitari musulmani fonda il Centro

Culturale Islamico. Nel 2015 l'acquisto della sede definitiva in via della Maiolica, inaugurata nel 2016 come Moschea Ar-Rayan. Oggi il Centro, guidato da Akram Omar, serve una comunità che prega in 25 lingue diverse ma condivide l'italiano come idioma comune.

Dal consolato di via Machiavelli al cimitero di via della Pace, dal Caffè Tommaseo alla Moschea Ar-Rayan: la lunga storia dei rapporti con l'Islam inizia col trattato di Passarowitz, nel 1719, e arriva fino a oggi, con Trieste come scalo chiave per i flussi Ro-Ro turchi. La città non ha mai smesso di guardare verso Oriente.

LA RECENSIONE

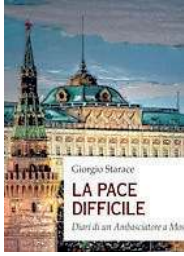
Le strategie di Putin e i ritardi dell'Europa nel diario di Starace

La pace difficile dell'ex ambasciatore italiano a Mosca ripercorre le tappe del conflitto e l'altalena delle trattative

PIERLUIGI SABATTI

Al terzo anno di guerra tra Russia e Ucraina il libro "La pace difficile-Diari di un Ambasciatore a Mosca" di Giorgio Starace (Mauro Pagliai Editore, 176 pagg., 20 euro) offre un «resoconto ragionato» sull'inizio del conflitto, come scrive nella prefazione Lucio Caracciolo.

Starace arriva a Mosca a fine settembre del 2021 «sotto un cielo grigio e una temperatura rigida» e comincia a studiare le carte nella



“cupa” villa Berg, sede dell'ambasciata, tuffandosi in «un'analisi a tutto campo del contesto politico, economico e sociale» russo. Il diplomatico vanta una carriera di tutto rispetto iniziata nel 1985 alla Direzione generale degli Affari economici. Dopo vari incarichi in giro per il mondo e in Italia diventa ambasciatore nel 2010 negli Emirati arabi uniti e quindi a Tokio.

In esordio, Starace si sofferma sui precedenti rapporti tra Russia e Occidente ricordando che Putin, arrivato al potere nel 2000, dialogava con Usa e Ue. Poi cambiò dopo gli “schiaffi” ricevuti



Un uomo davanti alla sua casa distrutta in un villaggio ucraino

ti con l'allargamento della Nato a Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Romania, Bulgaria, Slovacchia e Slovenia. Nel 2007 Putin non vuole più incassare e nel discorso alla 44.ma conferenza di Monaco sulla sicurezza europea denuncia i mali «dell'unilateralismo americano». Starace ricorda altri precedenti: il referendum per l'annessione della Crimea nel 2014 e il naufragio degli accordi di Minsk per porre fine al conflitto nel Donbass, firmati nello stesso anno da Russia e Ucraina con la mediazione di Germania e Francia.

Questo, per brevissime linee il contesto che lo accoglie quando arriva a Mosca, «città affascinante» che ammira, raccontando le impressioni riportate durante le passeggiate e le gite in bicicletta con la moglie: una metropoli vivacissima con modernissi-

mi spazi espositivi polifunzionali, locali e ristoranti con design di ultima generazione, servizi di trasporto efficientissimi, verde pubblico curato. E «gli adolescenti russi vestiti da americani». Ma è «immanente» pure la memoria della seconda guerra mondiale evocata da centinaia di monumenti e le tante chiese ben curate. Impressioni che prova anche altre città, come San Pietroburgo. Infine sente dovunque la simpatia dei russi per l'Italia «percepita come interlocutore culturale, economico e anche storico».

Nel suo accurato diario di bordo, Starace riporta contatti diplomatici intensi con i russi e con i colleghi di altre nazioni. Racconta i colloqui con esponenti politici, come il ministro degli Esteri Lavrov, un falco, il portavoce Peskov, la governatrice del-

la Banca Centrale Elvira Nabiullina che descrive la sua Russia come «un Paese euroasiatico con il cuore in Europa». E anche con gli ex diplomatici del periodo di Gorbacev. Intanto la tensione cresce: speranze di arrivare a un compromesso si alternano a minacce belliche finché il 22 febbraio 2022 si arriva all'Operazione speciale, che Putin annuncia alle 5 del mattino con un discorso in cui denuncia le «gravi colpe dell'Occidente collettivo, della Nato e del regime nazista di Kiev».

E dire che pochi giorni prima, un personaggio che diventerà famoso, il generale Vannacci, addetto militare all'ambasciata, aveva escluso un conflitto di vaste proporzioni. E quel giorno aveva usato un'espressione colorita: i russi entrano in Ucraina «come un coltello nel burro e in un paio di settimane avranno raggiunto Kiev e ottenuto la capitolazione di Zelensky». Non servono commenti.

Comincia il conflitto e, «a dispetto delle previsioni gli ucraini resistono». Comincia l'altalena di speranze e delusioni come la trattativa di Istanbul che fallisce per l'irrigidimento di entrambe le parti. A corredo ci sono le espulsioni di diplomatici russi da vari Paesi europei, Italia compresa, con quella degli europei da parte russa. Ci sono le sanzioni e Starace, preoccupato per le imprese italiane, cerca di dare impulso al dialogo anche con Putin. Innumerevoli i tentativi di avviare trattative: intervengono Vaticano e Cina. Di Maio allora ministro degli Esteri presenta una sua road map verso la pace. Ma la guerra continua, anche se, col passare dei mesi, la tragedia di Gaza oscura le cronache dall'Ucraina.

A chiudere il libro alcuni capitoli che inquadrano la vicenda nella dinamica dei rapporti tra i tre “imperi”: americano, cinese e russo. Con un'Europa assente. Il libro sarà presentato dall'ambasciatore Starace venerdì 23 gennaio alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste. —



Una scena di Militantropos, il film del collettivo ucraino che verrà proiettato sabato

raccontare cosa succede a casa loro». Così Romeo sul concorso documentari che prenderà il via domani. «Si parlerà tanto di migranti - continua la direttrice - di rifugiati che vivono in inverni molto freddi spesso in bilico su frontiere di paesi che non li vogliono: saremo idealmente di nuovo in Polonia, tra gli invisibili, quei famosi migranti di cui nessuno più racconta le sorti».

Il riferimento è al primo doc in concorso domani alle 14.30: “Grudzień” (Dicembre) debutto di Grzegorz Przycki che sarà in sala, esplora la vita dei rifugiati nascosti nelle foreste tra Polonia e

Bielorussia, a dicembre, mentre il mondo attende con gioia le festività: un potente documentario che dà voce alle loro grida silenziose. Potenza che sprigiona anche il film di un collettivo ucraino composto da Yelizaveta Smith, Alina Gorlova e Simon Mozgovyi: “Militantropos”, sabato alle 11, è diverso da un reportage classico perché i tre analizzano come l'uomo venga “assorbito” dallo status di guerra e illustrano la nuova personalità, le nuove identità che ne derivano, tra foreste abbattute per far posto ai camposanti e contadini che arano terre a pochi centimetri dalle bombe inesplose.

«Ma ci saranno anche documentari di rinascita e speranza, con protagoniste femminili alle prese con situazioni familiari complicate, spesso disfunzionali, che affronteranno con coraggio e resistenza nella speranza di un futuro migliore». Come nell'apprezzato “Welded Together” (Unite) che si vedrà venerdì alle 20, della bielorusa Anastasiya Mirošničenko: al centro Katya, giovane saldatrice abbandonata da bambina che intraprende un viaggio per ritrovare la famiglia perduta per “saldarla” di nuovo insieme, proprio come fa con il metallo sul lavoro. —

GLI APPUNTAMENTI

Al Savoia Excelsior
L'ad illycaffè Scocchia
alla conviviale Rotary

Giovedì alle 20 al Savoia Excelsior si terrà la conviviale aperta ai familiari. Ospite e relatrice della serata l'amministratrice delegata di illycaffè Cristina Scocchia.

A Muggia
Live in Trieste
54 anni di concerti

Giovedì alle 17.30 alla biblioteca comunale Edoardo Guglia in Via Roma, 10 a Muggia, si terrà la presentazione del libro "Live in Trieste - 1970 - 2024 - 54 anni di concerti" di Giuseppe Vergara - White Cocal Press Editore. All'incontro sarà presente l'autore che dialogherà con Luca Gandini Associazione Agitatori di Pensieri, offrendo al pubblico un'occasione di approfondimento sui temi del libro e sul contesto storico/musicale che lo attraversa.

A Palazzo Gopceovich
Fototeca in piazza
Visita guidata

Domani alle 17, nell'ambito degli eventi collaterali alla mostra "La Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie" allestita presso la Sala Selva di Palazzo Gopceovich, si terrà una visita guidata gratuita condotta dalla curatrice Claudia Colecchia. La mostra rimarrà aperta fino al 6 aprile 2026, con i seguenti orari: da mercoledì a domenica, dalle 10 alle 17 (lunedì e martedì chiuso). Ingresso libero. In occasione della visita guidata, la mostra sarà straordinariamente aperta fino alle ore 18.30.



In viaggio attraverso la memoria

Venerdì farà tappa a Trieste il viaggio Luoghi, memorie, comunità promosso dall'associazione Quarantasettezeroquattro. Nel pomeriggio è prevista una visita guidata che attraverserà via di Cologna, piazza Oberdan e piazza Libertà, seguendo le tracce della storia cittadina. Prenotazioni su Eventbrite.

Oggi alla Lovat
Aristarco dialoga
con gli studenti

Oggi alle 18 alla libreria Lovat in viale XX Settembre Daniele Aristarco presenta Tutto quello che brucia (Feltrinelli). Lo scrittore e saggista, autore di molti libri per ragazzi tradotti in diverse lingue, racconterà l'esperienza del secidenne Viktor all'epoca del G8 a Genova. Una storia di crescita, tra incertezze e passioni. A dialogare con lui gli studenti della 1ALS del liceo Buonarroti di Monfalcone.

In via Crispi
Conferenza su chakra
e ruote infuocate

La storia dei chakra, che altre tradizioni diverse da quelle indu chiamano, ad esempio, ruote di fuoco oppure centri di forza, sarà al centro dell'incontro, per il ciclo Experia - Metafisica sperimentale, che avrà luogo sabato alle 17:30 all'Associazione Archeosofica - via Crispi 39/a - Trieste. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Relatore Paolo Guagliumi.

Al Knulp
Calendario 2026
tra arte e poesia

Oggi alle 17, al Knulp di Trieste (via Madonna del Mare 7/a), il critico Enzo Santese presenterà il "Calendario in Arte e Poesia 2026", giunto quest'anno alla ventunesima edizione. Parteciperanno all'evento alcuni degli artisti e dei poeti inseriti nell'opera. L'ingresso è libero.

DOMANI LA PROIEZIONE AL ROSSETTI

Melara diventa set per il film Fantasy



Il quadrilatero di Melara si stacca dal terreno e prende il volo verso il cielo: è l'evocativa immagine che apre Fantasy, lo strepitoso film d'esordio della regista slovena Kukla, in concorso al Ts Film Festival domani alle ore 20 al Politeama Rossetti. "Fantasy" racconta di tre ragazze ventenni che rifiutano le regole sulla femminilità imposte dalla società patriarcale in cui sono cresciute, anche come immigrate di seconda generazione. Tutte e tre sono alla ricerca della propria identità di genere, etnica e culturale: grazie all'incontro con Fantasy, una ragazza transgender, intravedono che, oltre quei muri di cemento, c'è un mondo diverso ad aspettarle. «Nel film esploro la fluidità della nostra identità: tutti cerchiamo l'amore, e la versione giusta di noi - dice la regista -. Non è una storia autobiografica, ma ci sono dentro molti ricordi personali. Mi sono anche ispirata alle "vergini giurate", trasponendole in un contesto contemporaneo: è il fenomeno per il quale alcune donne, nelle aree rurali dei Balcani, dovevano prendere un'identità maschile fin dalla nascita». Melara, dice, era l'ambientazione giusta: «Sono ispirata da ciò che è rimasto dell'ex Jugoslavia in tutta la regione balcanica, e Melara assomiglia all'architettura brutalista sovietica ma è anche un quartiere che potrebbe trovarsi ovunque».

LEZIONE OGGI AL SAN MARCO

Vita e opere di Bernardo Benussi



Prosegue anche nel 2026 l'attività dell'Associazione culturale "Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici". Come di consueto, l'Antico Caffè San Marco di Trieste ospiterà i nuovi appuntamenti della rassegna di incontri dedicati alla storia e alla cultura dell'Adriatico orientale. La prima conferenza è in programma oggi alle 18 e sarà dedicata alla figura di Bernardo Benussi (Rovigno, 1846 - Trieste, 1929), tra i maggiori studiosi dell'Istria tra Otto e Novecento. Kristjan Knez guiderà il pubblico lungo il percorso intellettuale di Benussi, mettendo in luce il suo contributo alla conoscenza storica e geografica della penisola istriana e il ruolo svolto tra Rovigno, Capodistria e Trieste. Formatosi nelle università di Vienna e Graz, dove assimilò un rigoroso metodo filologico e critico, Benussi fu docente a Capodistria e successivamente al Ginnasio comunale superiore di Trieste, città in cui ricoprì anche l'incarico di direttore dell'Istituto magistrale femminile fino al 1909. Parallelamente all'attività educativa, dedicò oltre cinquant'anni allo studio sistematico della storia e della geografia dell'Istria, convinto della necessità di raccogliere e pubblicare un ampio corpus di fonti per una corretta ricostruzione del passato regionale.



TEATRO

Sonata per Tubi
Dagli oggetti
nascono scrigni
di vera musica

Circo contemporaneo e innovazione
al centro dello spettacolo in scena ai Fabbri

Annalisa Perini

Acrobazie sonore, circensi, drammaturgiche e di ingegno e comicità arrivano al Teatro dei Fabbri, domani e giovedì alle 20.30 con la Compagnia Nando e Maila e lo spettacolo "Sonata per Tubi". Per la rassegna AiFabbri2 della Contrada sarà in scena un'opera che promette di accendere stupore e meraviglia sin da subito, con l'apertura del sipario su un insolito cantiere dove semplici pezzi di tubo voleranno nell'aria per assemblarsi in un contrabbasso e un violoncello. Prenderà il via allora un concerto imprevedibile

che attraverserà e intreccerà i secoli, con note e ritmi iconici (tra Rossini, Bach, Beethoven, Mozart, Pink Floyd, Rolling Stones e Luis Armstrong) e che si rivelerà uno spettacolo di circo contemporaneo e innovazione che ricerca la musicalità negli oggetti trasformandoli in strumenti attraverso l'invenzione e l'uso della tecnologia.

Ideato e interpretato da Ferdinando D'Andria, Maila Sparapani e Marilù D'Andria e cantato e suonato dal vivo, "Sonata per tubi" nasce da un lungo lavoro di ricerca e sperimentazione che caratterizza da sempre la compagnia. Fondata in Emilia Ro-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	
www.triestecinema.it	OGGI APREZZO RIDOTTO
Buen Camino	16.00-17.40-19.20-21.00
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Primavera	16.30
Sirat V.O.	18.30 (sott.it.)
Ultimo schiaffo	20.45
FELLINI	
www.triestecinema.it	OGGI APREZZO RIDOTTO
Primavera	16.40-18.30-20.30
GIOTTO MULTISALA	
www.triestecinema.it	OGGI APREZZO RIDOTTO
La Grazia	16.15-18.40-21.00
Norimberga	16.00-18.40-21.15
No Other Choice	16.15-18.50
	21.15 (in originale con s.t.)
NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	OGGI APREZZO RIDOTTO
Prendiamoci una Pausa	16.20-18.00-19.50
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K	21.00 (in originale con s.t.)
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00
David Lynch: Inland Empire	16.15-20.30

2000 metri ad Andriivka	19.00
Sorry, Baby	19.40-21.30
La Villa Portoghese	18.30
Divine Comedy	18.00
28 anni dopo: il tempio delle ossa	21.30
Una di famiglia - The Housemaid	16.40
	21.00 (in originale con s.t.)
Father Mother Sister Brother	19.20
	21.15 (in originale con s.t.)
Zootropolis 2	16.40
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.30
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI	
Largo Giorgio Gaber, 1	
ore 20.00 apertura concorsi e consegna dei premi della critica 2025 a seguire La scomparsa di Josef Mengele di Kirill Serebrennikov, presente in sala Programma e info su	
www.triestefilmfestival.it	
Trieste Film Festival	

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3	
dalle ore 14.30 INCinema proiezioni accessibili: Corti senza confine Programma e info su	
www.triestefilmfestival.it	
Trieste Film Festival	
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Zootropolis 2	16.00
28 anni dopo: il tempio delle ossa	16.00
	18.25-19.00-21.30
Avatar - Fuoco e Cenere	16.40-20.50
Buen Camino	16.20-18.40-21.20
La Grazia	17.00-18.25-21.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.00
NORIMBERGA	
Norimberga	18.15-20.15
Prendiamoci una pausa	16.00-21.45
Una di famiglia VM14	20.45
Ellie e la città di smeraldo	16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
La Grazia	17.40-20.30
Buen Camino	17.00-18.40-21.00
Ultimo schiaffo	17.00-21.00
Prendiamoci una pausa	18.50
Ellie e la città di smeraldo	16.50
Norimberga	18.40
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	21.15
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00
Inland Empire - L'impero della mente 4k V.O.	20.40
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Ultimo schiaffo	17.30-20.20
La Grazia	17.40-20.30
A luci spente	19.00
Buen Camino	17.30
Inland Empire - L'impero della mente 4k V.O.	20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via dei Fabbri, 2/A	040/390613
"Domani e giovedì alle 20.30 va in scena il circo concerto "Sonata per tubi" " Durata 60'.	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandola 12	040948471
"Venerdì alle 20.30 arrivano Andrea Pennacchie e Nicola Bressi in "Alieni in Laguna" "	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "26 ottobre un mare di ombrelli" " di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio. Regia dal vivo Mario Mirasola. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Rai - Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 20'.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corso del Popolo, 20	0481.494369
"Oggi alle ore 20.45 "Cantami d'amore" " con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera". Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talent in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert Schuch, recital pianistico. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	



RICERCA E SPERIMENTAZIONE
UNA SCENA DELLO SPETTACOLO
SONATA PER TUBI

magna nel 1997 si distingue nel panorama internazionale per un approccio multidisciplinare che fonde il circo con altri linguaggi espressivi, in particolare con la musica. **Sparapani, ogni cosa che toccate, ogni cosa che fate emette un suono. Il palco, gli attrezzi di circo, voi stessi, tutto “parla”, in uno spettacolo dal linguaggio universale.** «Tutto è musicale e amplificato. La prima parte vede in scena due personaggi. Io e Ferdinando costruiamo i nostri strumenti inusuali, li suoniamo anche delle eliche di ventilatori, facciamo gioielleria con gli archetti. Qualcuno, e in quel momento ancora non si sa chi, ci lancia da una botola oggetti con cui interagiamo e che trasformiamo in gioco e suono. A un certo punto appare un terzo personaggio, un'eroina moderna, che sconvolge ogni armonia, portando sul palco l'esigenza adolescenziale di compiere gesti straordinari per trovare il proprio posto nel mondo». **È la vostra figlia diciannovenne, nel segno della tradizione famigliare circense.**

«Marilù è cantante e musicista, specializzata in violino e voce al liceo musicale Lucio Dalla di Bologna. Compone musiche di scena per il circo contemporaneo, ha vinto una borsa di studio al Berklee College of Music di Boston. Ed è ginnasta a livello agonistico, nell'acrobatica al suolo. E' effettivamente figlia d'arte, sin da piccola, anzi ancora prima di nascere, si è esibita con noi in tournée in tutta Europa. In questo spettacolo, nel 2019, ha debuttato come interprete principale». **In “Sonata per tubi” il circo alimenta la vivace follia del vostro trio.** «È uno spettacolo davvero per tutte le età, molto visuale, e questo piace molto anche ai piccolissimi. Si muove su tanti livelli, teatro, comicità, movimento, immersione musicale, mentre attrezzi ed elementi del circo contemporaneo diventano sonori, anche il filo dei diavoli o le clave, che si trasformano in sax. Il pubblico viene trascinato in un crescendo di canti polifonici a tre voci e danze acrobatiche, prove di coraggio che non sono solo atletiche, ma profondamente umane. Il linguaggio universale del clown musicale permette incontri e scontri tra i personaggi, svelandone l'anima in un rituale finale che celebra la metamorfosi della vita».

OGGI A PALAZZO GOPCEVICH

Incontro pubblico su Volti di donna



Oggi alle 17 alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich si svolgerà il primo incontro nell'ambito della mostra fotografica Volti di donna. Nella Trieste della Belle Époque, a cura di Claudio Ernè e Massimiliano Muner. L'appuntamento è dedicato alla presentazione della mostra e del volume omonimo ed è a ingresso libero. All'incontro partecipano Arianna Boria, Claudio Ernè, Antonio Giusa e Massimiliano Muner. Modera Sabrina Morena. L'iniziativa apre ufficialmente il calendario di eventi collaterali che accompagneranno l'esposizione, offrendo un primo momento di approfondimento sui contenuti, sulle fonti iconografiche e sul contesto storico e culturale della Trieste tra Otto e Novecento. La mostra Volti di donna. Nella Trieste della Belle Époque è stata inaugurata con grande partecipazione di pubblico sabato 17 gennaio 2026 presso la Sala Sbisà del Magazzino 26 nel Porto Vecchio di Trieste. L'esposizione riunisce 170 immagini – 70 fotografie stampate su pannelli e 100 fotografie originali – attribuite a un fotografo rimasto anonimo, capace di raccontare con sorprendente modernità la vita quotidiana della città prima del primo conflitto mondiale.

OGGI LA PRESENTAZIONE ALLA LIBRERIA SABA

I legami tra cinema e pensiero critico



Nell'ambito del 37. Trieste Film festival alle 15.30 la Libreria Antiquaria Umberto Saba ospita la presentazione di "Festival e critica: una storia incrociata" (Meltemi), esito degli atti del convegno che si è tenuto nella scorsa edizione. I curatori Marco Dalla Gassa e Federico Zecca, in dialogo con Paolo Lughì, analizzeranno il legame indissolubile tra le kermesse cinematografiche e il pensiero critico. Dalla nascita della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia all'era digitale, il volume indaga come queste due istituzioni abbiano plasmato l'identità del cinema, trasformando i festival in laboratori di pensiero e la critica in una vera e propria pratica curatoriale. Alle 18 ci si sposta alla Libreria Ubik per il ciclo Dimmi – le donne raccontano con Dora Šustić, scrittrice e regista fiumana, che presenta il suo esordio "I cani" (BEE). Con Giorgia Spadoni, l'autrice ci porta in un'Andalusia cruda e viscerale, seguendo il mito dei galgos, i cani da caccia spesso sacrificati se non performanti. Attraverso una scrittura spregiudicata, Šustić racconta un viaggio di ossessione e liberazione, dove la ricerca di un amore perduto diventa il pretesto per esplorare il diritto di una giovinezza a "bruciare" e autodeterminarsi.

LA PUBBLICAZIONE

Una biografia svela l'enigmatico Tartini tra talento e misteri



Il compositore nato a Pirano Giuseppe Tartini

Elsa Nemec

Jérôme Lalande in "Voyage d'un François en Italie" riporta che il violinista e compositore Giuseppe Tartini gli avrebbe rivelato d'aver sognato che aveva «fatto un patto col diavolo: esaudiva tutti i miei desideri». Alla sua richiesta di suonare, il diavolo avrebbe eseguito una sonata strana e meravigliosa, ma quando Tartini tentò di ricrearne gli accordi ne uscì un brano che non era neanche comparabile a quello eseguito dal demonio e che sarebbe poi divenuto la famosa sonata "Il trillo del diavolo". La leggenda alimentata dall'astronomo francese non ha riscontri, peraltro il brano venne pubblicato solo nel 1800. Diavolo o meno, questo geniale compositore, spadaccino, giovane amante in fuga, nato a Pirano l'8 aprile del 1692 quando la cittadina istriana era sotto la Repubblica di Venezia, morto a Padova il 26 febbraio del 1770, condusse una vita al di fuori dell'ordinario, fu tra le massime espressioni musicali del suo tempo e precursore del Classicismo a livello europeo. Nell'ambito dei Lunedì dello Schmidl, ieri è stato presentato alla presenza dell'autore "Giuseppe Tartini. Genio dell'arco. Una biografia critica" (Zecchini editore, prefazione di Andrea Marcon, pp. 512, 43,00 €)

di Mirko Schipilliti, direttore d'orchestra e medico. Si tratta della prima monografia completa su Giuseppe Tartini, che copre un buco editoriale di almeno 80 anni rispetto alla biografia ormai datata di Antonio Capri del 1945. Il corposo volume è stato realizzato col sostegno da Pirano del Comune, della Comunità degli italiani e della Comunità autogestita della nazionalità italiana, e da Padova con la collaborazione del Comune e degli Amici della Musica. Tartini è stato uno dei più affermati musicisti e maggiore violinista del '700. Fu un appassionato studioso, didatta di fama internazionale (a lui è intitolato il Conservatorio di Musica di Trieste) e scopritore del "terzo suono". Considerato da Leopold Mozart «uno dei più celebri violinisti» e «il maggiore compositore di questi tempi» da Eulero, «Maestro delle nazioni» da Lalande, è stato da sempre circondato da approssimazioni, miti e leggende, con una vita che nasconde ancora aspetti misteriosi o poco indagati. Com'è diventato così famoso? Attraverso una rigorosa analisi comparata delle fonti, dei documenti e della letteratura esistente, Schipilliti ricostruisce e contestualizza la vita e le opere di una tra le più complesse, audaci, affascinanti ed enigmatiche personalità musicali di tutto il '700. —

VENERDÌ IL CONCERTO ALLA CASA DELLA MUSICA

Rituali antichi e mondi lontani Così nasce l'ispirazione di Ongon

Ha scelto di chiamarsi Ongon come lo strumento sciamanico che allo stesso tempo attrae e contiene spiriti perché attraverso l'utilizzo dei suoi strumenti intende portare l'ascoltatore in una dimensione altra. «Un ongong – spiega il polistrumentista Antonio Bertoni, di scena venerdì alle 20.15 a Casa della Musica per la stagione concertistica del Circolo del Jazz Thelonious – è un oggetto magico antropomorfo. Alcune

tradizioni, alcune melodie, alcuni ritmi, suoni e strumenti sono i miei ongong: attraggono spiriti ed energie e portano in una dimensione altra». Sul palco, Bertoni si muove tra strumenti anche di tradizioni lontane nel tempo e nello spazio e tra stili e influenze diversi. «A Trieste – anticipa – presenterò mie composizioni contenute nei sette album pubblicati con lo pseudonimo Ongon dal 2018. Suonerò diversi

strumenti antichi e moderni, tradizionali, ma anche sperimentali. Trieste mi piace: è una città con una tradizione culturale importante anche di apertura al mondo e quindi mi aspetto che il pubblico dia una possibilità alla mia musica, per quanto difficilmente classificabile: trae ispirazione da tutte quelle che servono o aspirano a trasformare l'ascoltatore e chi la esegue; musiche che sono legate a rituali o che hanno



L'artista Ongon: il nome è lo stesso di un antico strumento sciamanico

il fine di elevare. Nella nostra società è dominante invece l'aspetto di intrattenimento, che, per quanto abbia prodotto tanta musica che amo, attualmente mi sta stretto». Bertoni dice di trarre ispirazione da musi-

che tradizionali di paesi lontani, ma anche da ritmi improvvisati, minimalismo, ricerche sonore, jazz e afrobeat. «Sono curioso e tutto ciò che viene fatto con sincerità e impegno mi affascina. Descrivere la mia pro-

duzione non è facilissimo, ma il modo migliore per conoscere e assorbire la musica è quello di ascoltarne tanta e a lungo, con regolarità e qualche forma di dedizione. Nella mia musica sono molto presenti il ritmo, la ricerca sonora con strumenti ed elettronica e un mix variabile di composizione e improvvisazione». Quanto alle componenti presenti, si va dalla musica gnawa al progressive, dalla psichedelia alle sovrapposizioni elettroacustiche. «Tratto allo stesso modo culture millenarie, sperimentalismi, musica elettronica e strumenti musicali, cercando – conclude – di trovare dei naturali punti di contatto e di risonanza». Ingresso 10 euro (ridotto per studenti 5) e prenotazioni al 3200480460. G.T.

Idee

Il sogno americano

Le crepe del mito
e la ricerca urgente
di nuovi orizzonti

Gli Stati Uniti hanno perso la capacità di proporre modelli di ottimismo e libertà
E il Nord est che a quel mondo guardava con speranza ora deve cambiare rotta

FEDERICA MANZON

Per noi cresciuti a Nord Est negli anni della Guerra Fredda il sogno americano era qualcosa di più concreto di una pubblicità delle Marlboro o di una puntata dei Robinson. Le basi Nato, arrivate dopo la guerra mondiale ad Aviano e a Vicenza, si erano insediate in un territorio fecondo, tra città di pianura e fabbriche giovani piene di ottimismo slancio, in una geografia che evocava linee piatte all'orizzonte e una certa attitudine da pionieri alla conquista del West.

Non erano arrivati solo i maneggi con la monta all'americana, i pick-up Chevrolet nelle nostre strade di campagna, le partite di baseball nelle scuole, le sere al pub dove trovavi i cheeseburger quando ancora le piazze delle città non erano punteggiate da locali con hamburger gourmet da diverse libbre, i bar dove sentivi parlare inglese e vedevi i ragazzi in maniche corte a gennaio. Non c'era solo la grande pista illuminata che ci fermavamo a guardare la sera tornando dalle gite in montagna, i decolli degli F16 che da bambini ci affascinarono senza troppe domande.

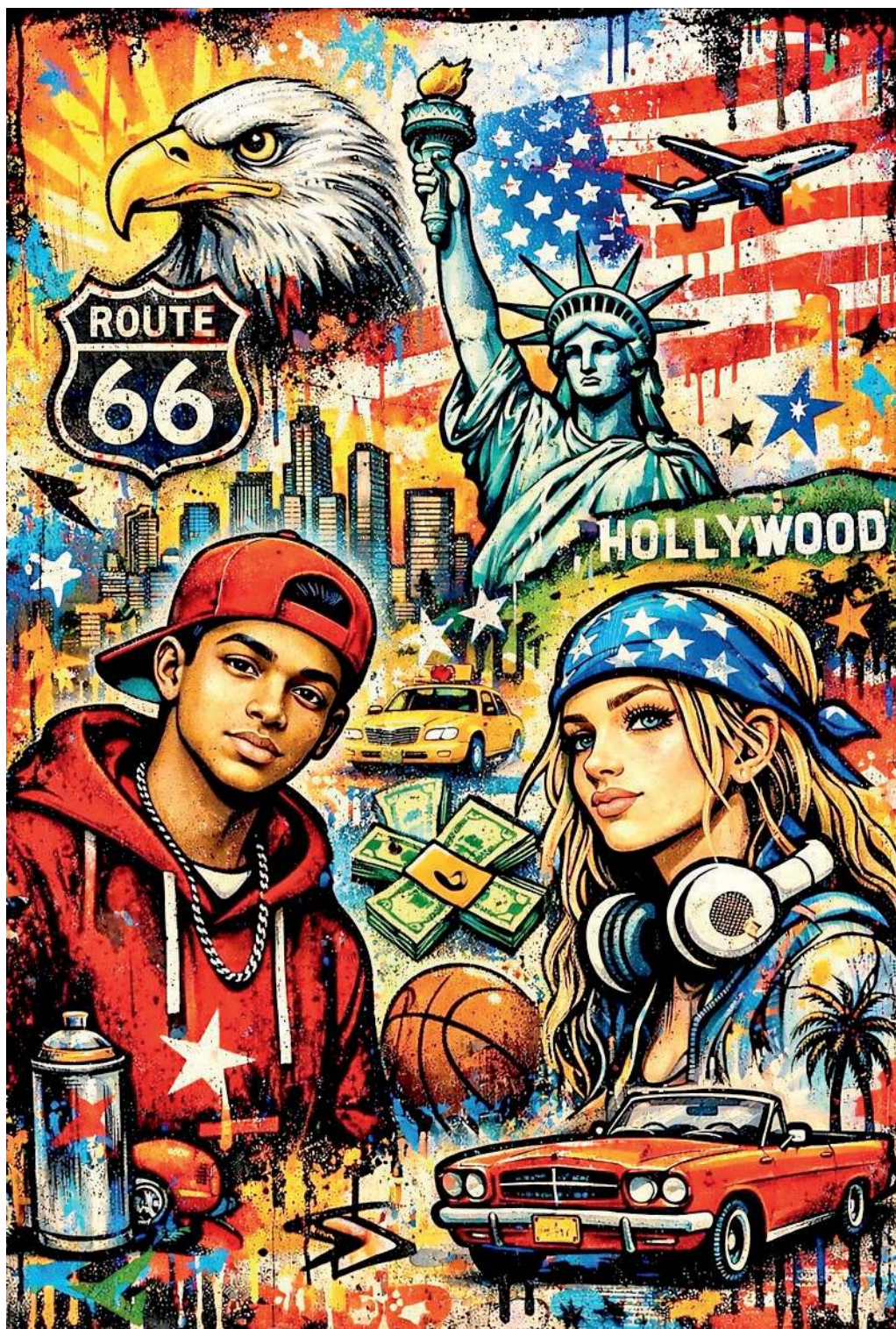
C'era qualcosa di più sottile che si disperdeva nell'aria con la volatilità delle grandi speranze: una certa idea di possibilità, la sensazione che il mondo fosse qualcosa di sconfinato e aperto che avremmo potuto facilmente conquistare se solo fossimo stati abbastanza disciplinati e talentuosi da meritarcelo, se come Lo Svedese in un libro di Philip Roth ci fossimo applicati per il meglio.

Erano gli spensierati anni Ottanta, volevamo lasciarci alle spalle le complicazioni violente e cupe della nostra Europa, e il sogno americano si incarnava nel rilancio dei consumi, nei colori Kodak, nei telefilm del pomeriggio, nei romanzi americani che scalavano le classifiche e nei drama thriller che ci mostravano come la giustizia trionfasse sempre sul male.

Erano anni ispirati. Perché il sogno americano è stato a lungo questo: la capacità di produrre un orizzonte di miti e promesse, un immaginario desiderabile, innocente come un bambino.

E qui, nel confine orientale, il sogno luccicava con maggiore intensità perché trovava un controcanto perfetto nella voglia di una provincia di farsi grande, di mandare i propri figli a studiare all'estero, di vederli combattivi e vincenti per i loro meriti, una provincia piena di ambizioni, pregiudizi e grandi convinzioni che era lo specchio perfetto dell'America lontana. Un territorio che sognava l'ovest con più forza perché aveva l'Est alle porte.

Ma lo stesso Philip Roth ci aveva messo in guardia quando scriveva: «La trage-



In questo territorio impaurito che non ha più un racconto a cui aggrapparsi, gli unici a poter indicare la strada sono i ragazzini

dia dell'America è che pretende l'innocenza». Pretendere l'innocenza significa anche poter fare quello che si desidera senza rendere conto alle regole.

Ne avevamo avuto un assaggio nel 1999, con la decisione della Nato di intraprendere un'azione militare contro la Serbia anche senza l'approvazione

dell'Onu. Ma in quel caso non ci siamo troppo preoccupati, tutto sommato si trattava dei soliti bellicosi Balcani.

Con l'inizio del nuovo millennio quell'orizzonte di ottimismo e libertà ha iniziato a incrinarsi.

L'11 settembre è stato l'ultimo atto della capacità, tutta americana, di creare sim-

“

GLI F16

Per noi, bambini cresciuti vicino alle basi Nato, i decolli erano elementi di fascino che non ponevano troppe domande



I SIMBOLI

Oggi quei caccia non evocano più l'avventura dei Top Gun, sono solo un'onda di rumore che squarcia il cielo

boli vasti come una nazione e renderli figure archetipiche nelle vite di ognuno di noi: tutti, nella vecchia Europa, ricordiamo cosa stavamo facendo nel momento in cui le torri crollarono, quando l'America smise di essere invincibile come i suoi supereroi.

Sono passati gli anni e poi i decenni, è tornata la guer-

ra in Europa e i due leoni della cortina di ferro hanno ricominciato a ruggire: da noi hanno ripreso a circolare parole come “atlantismo”, ripetute con insistenza imperiosa perché non trapelasse nessuna esitazione, come a una festa in cui si alza la musica e la si alza ancora per continuare a ballare e non sentire le sirene d'allarme che dicono che la festa è finita.

D'improvviso la crepa ha iniziato a diffondersi come una scintilla impazzita: il fratello maggiore americano è diventato uno sconosciuto dal profilo minaccioso e imprevedibile, uno psicopatico addirittura, a cui rivolgersi blandendolo come si fa con il folle che sta per compiere un gesto assurdo e bisogna dissuaderlo senza poter usare la ragione ma solo la lusinga. L'America è cambiata, la sua potenza oggi appare molto più quella della forza militare e delle minacce economiche, e molto meno quella della persuasione, come se avesse perso la capacità di proporci un modello da desiderare, un sogno capace di sollevarci l'animo. La parola “atlantismo” è improvvisamente scomparsa dagli editoriali italiani.

Il crollo del sogno americano ha avuto come immediata conseguenza lo smascheramento dell'insufficienza di un'Europa che, cresciuta all'ombra dell'immaginario altrui, si è trovata improvvisamente priva di una narrazione collettiva in grado di generare nuovi sogni.

E cosa accade a nord est, in quella terra gemella che brillava di industriosità e fiducia nella vita? Cosa accade ai figli di quel confine orientale così propenso a sognare l'West?

Accade che i figli diventano fragili, che sognano più le vite di supereroi. Gli F16 decollano senza evocare più l'avventura dei Top Gun ma sono solo un'onda di rumore che squarcia il cielo e fa tremare le spalle. Però in questo mondo impaurito che non ha più un racconto a cui aggrapparsi, dove gli adulti non vanno a votare e non vanno in pensione, è proprio ai ragazzini che è meglio guardare, per sognare, come Elsa Morante, che possano salvare il mondo. Ora che il racconto di sé e dei propri desideri non arriva più da un altrove, sono gli unici che possono immaginare un gesto come quello del Barone Rampante che salì sugli alberi e non scese più: per guardare il mondo da un'altra prospettiva e sovvertirlo.

E quale luogo migliore per salire sugli alberi e cambiare prospettiva che le campagne di queste pianure a nord est – attorno ad Aviano, attorno a Vicenza – dove l'orizzonte è piatto e induce lo sguardo a spingersi lontano, a fare di nuovo sogni smisurati? —

Le donne gentili,
i bronzi d'autore,
le vedute
di folle e tempeste

/ ALL'INTERNO



DI FRONTE ALLA BELLEZZA

Ogni opera d'arte
è la storia
che vuoi sentirti
raccontare

FABRIZIO BRANCOLI

Passano alcune persone, davanti al grande portale gotico della chiesa di Moret, in un mattino soleggiato. I più vicini a noi sono un bambino con sua madre, all'altezza del campanile esagonale e poco dopo l'arco rampante. Il cielo è celeste e pieno di promesse. Così lo dipinge Alfred Sisley, in Francia, nel 1894. Chissà che cosa si dicono quel bimbo e la mamma, chissà se all'orizzonte c'è un balocco, un rimprovero o una preghiera. Un dipinto non racconta mai tutto. Mostra un frammento, un istante carico di tempo, e lo trattiene. È come entrare in una scena quando una trama è già iniziata: qualcuno ha appena parlato, qualcuno sta per muoversi, qualcosa è accaduto fuori campo. O sta per accadere. La pittura vive in questa soglia.

La chiesa dipinta da Sisley è uno dei capolavori che potremo ammirare a Udine dal 30 gennaio, nelle sale di Casa Cavazzini, per un incontro irrinunciabile con la bellezza. Vedremo Van Gogh (suo il celebre ritratto del postino Joseph Roulin, che ospitava il pittore ad Arles nel 1888) e Monet con i suoi vascelli arenati in Normandia, le geometrie inesorabili di Mondrian e i nudi gentili delle donne ritratte da Renoir e Degas. Davanti a un quadro nasce un gesto silenzioso: la scelta del pittore è atto narrativo ma lo sguardo dello spettatore è ricostruzione. Ogni immagine incarna un modo di vedere, scriveva il grande critico John Berger.

E adesso? La pittura continua a porre la domanda. Ciò che serve, più che la risposta, è la disponibilità a restare un po' dentro l'immagine. E poi a lasciarla, immaginando, oltre la cornice. Una grande mostra ce lo racconterà, ancora una volta. —



L'istante che diventa forma

Udine ospita Impressionismo e modernità a Casa Cavazzini (30 gennaio-30 agosto)
Prestiti mozzafiato dalla collezione del Kunst Museum di Winterthur

Van Gogh: "Joseph Roulin", 1888, olio su tela, Kunst Museum Winterthur GRANSINIGH / ALL'INTERNO

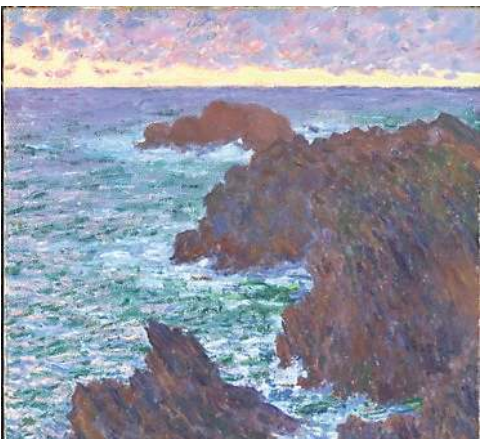
ilNordEst. Eventi

MARTEDÌ 20 GENNAIO

CINQUE DOMANDE (E RISPOSTE) SULL'EVENTO

Dove, quando, cosa

In cinque domande – ma soprattutto in cinque risposte – ci addentriamo nella grande mostra udinese per regolare le nostre lancette personali sul tempo della rassegna che arriva da Winterthur e sulle sue regole. Un evento che segnerà il 2026 della cultura a Nord Est. I biglietti e le gratuità, gli orari e le giornate speciali, le provenienze delle opere e il dialogo scientifico e culturale. "Impressionismo e Modernità" è promossa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il marchio Io sono Friuli Venezia Giulia e dal progetto Udine sentirsi a casa, con l'organizzazione di MondoMostre, e si avvale del patrocinio del Consolato Generale di Svizzera a Milano, a conferma del valore culturale e istituzionale dell'iniziativa. / ALL'INTERNO



Claude Monet, Belle-île, Sunset, 1886
Olio su tela, dimensioni 73,3 x 60,5 cm

ATTIVITÀ DIDATTICHE, VISITE GUIDATE E LABORATORI A PARTENZA FISSA

I laboratori a partenza fissa sono per bambini e bambine tra i 5 e i 10 anni, ogni domenica mattina alle 10:30. Visita guidata per adulti in contemporanea.

Posti limitati su prenotazione:
prenotazionimostre@arteventiudine.it

Per info e prenotazioni gruppi:
gruppi.impressionismo@vivaticket.com

Le visite guidate e i laboratori sono a cura di Arteventi Mediazione Museale

SCOPRI DI PIÙ



Impressionismo e Modernità (Udine, 30 gennaio - 30 agosto)

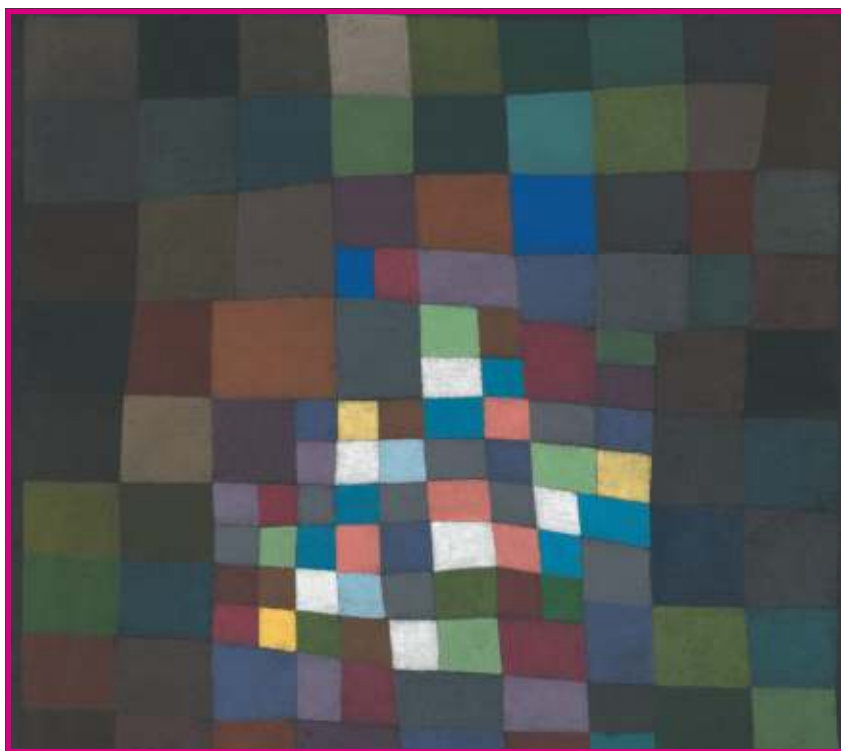
VANIA GRANSINIGH

Curare la programmazione di un museo, valorizzare le collezioni per farne strumento di nuova conoscenza, raccogliere attorno all'istituzione una comunità cittadina e territoriale che vi si senta rappresentata, generando senso di appartenenza e valori condivisi significa avere una visione culturale e strategica che sappia intrecciare la ricerca scientifica con un alto livello di divulgazione e riesca a integrare, in un quadro d'insieme, la dimensione internazionale e quella locale, contribuendo ad illuminarla in un contesto più ampio.

Da premesse come queste è nata l'idea che sostanzia la mostra Impressionismo e modernità. Monet, Van Gogh, Picasso, Kandinsky, Magritte. Capolavori dal Kunst Museum di Winterthur realizzata in collaborazione con PromoTurismo e MondoMostre. Il titolo stesso traccia la direzione del racconto: nella letteratura artistica del Novecento i termini Impressionismo e modernità sono stati spesso utilizzati insieme in una prospettiva di corrispondenza biunivoca all'interno di quel percorso di storicizzazione che ha inteso raccontare l'evoluzione delle arti visive tra XIX e XX secolo. Se la nozione di modernità è stata impiegata in questo contesto per descrivere la situazione sociale ed economica della civiltà occidentale dall'industrializzazione in poi, la reazione messa in atto in ambito artistico per rispondere alle sollecitazioni di questo quadro di riferimento è stata definita con il termine di modernismo. Si tratta di concetti che hanno rappresentato due classificazioni critiche, spesso intercambiabili, di cui gli storici dell'arte si sono serviti per esprimere quella spinta alla sperimentazione formale, quel desiderio di rottura con la tradizione del passato, quell'estrema soggettività e senso di introspezione che contraddistinsero diversi dei movimenti affermatosi sullo scenario artistico internazionale a cavallo tra Otto e Novecento.

Il Kunst Museum di Winterthur conserva una raccolta di dipinti e sculture che testimoniano efficacemente questo straordinario momento storico. Di tale collezione, costruita nel tempo attraverso acquisti mirati, donazioni e prestiti a lungo termine, sono state selezionate novantuno opere che raccontano visivamente al pubblico questi ineludibili passaggi epocali all'interno del percorso dell'arte moderna. L'obiettivo della curatela è stato duplice: da un lato, esplorare l'evolversi dei linguaggi artistici che hanno trasformato l'arte a partire dalla fine dell'Ottocento; dall'altro, mettere in luce il ruolo decisivo dei collezionisti e mecenati che, con coraggio e lungimiranza, hanno saputo riconoscere e sostenere la forza dirompente delle nuove avanguardie, spesso contro il gusto dominante.

Il percorso espositivo si snoda attraverso sei sezioni tematiche, proponendo un raccon-



IN QUESTE IMMAGINI

Astrattismi e vedute

In alto: **Paul Klee**, Fioritura, 1934, olio su tela, 81,5 x 80 cm. A sinistra: **Sophie Taeuber-Arp**, Piano profilato in curve, 1935, olio su tela. Dimensioni: 55,5 x 46 cm. A fianco: **Wassily Kandinsky**, Forma di scala (su macchie), 1929, olio su cartone. Dimensioni: 48,5 x 48,5 cm. Più a destra: **Alfred Sisley**, La chiesa di Moret nel sole mattutino, 1893, olio su tela, 81 x 65 cm.



Sguardi

Impressionismo e modernità

Van Gogh, Rodin e altri giganti

I capolavori del Kunst Museum di Winterthur in mostra a Udine

to appassionante che dall'Impressionismo al Post-Impressionismo conduce i visitatori attraverso l'esperienza del Cubismo e del Surrealismo per giungere agli esiti più avanzati dell'arte astratta.

Ad accogliere il visitatore al secondo piano del museo e ad introdurlo nel contesto espositivo che abbiamo evocato, sono alcuni dipinti riferibili ai maggiori rappresentanti dell'Impressionismo: ad essere evidenziata anzitutto sarà quella che è considerata una delle caratteristiche fondamentali del movimento ovvero l'abbandono delle convenzioni accademiche a favore di una nuova sensibilità per la luce, il colore e l'atmosfera. Artisti come Monet, Sisley e Pissarro si proponevano di cogliere il dinamismo della realtà visibile, in particolare attraverso la pittura en plein air e la loro attenzione

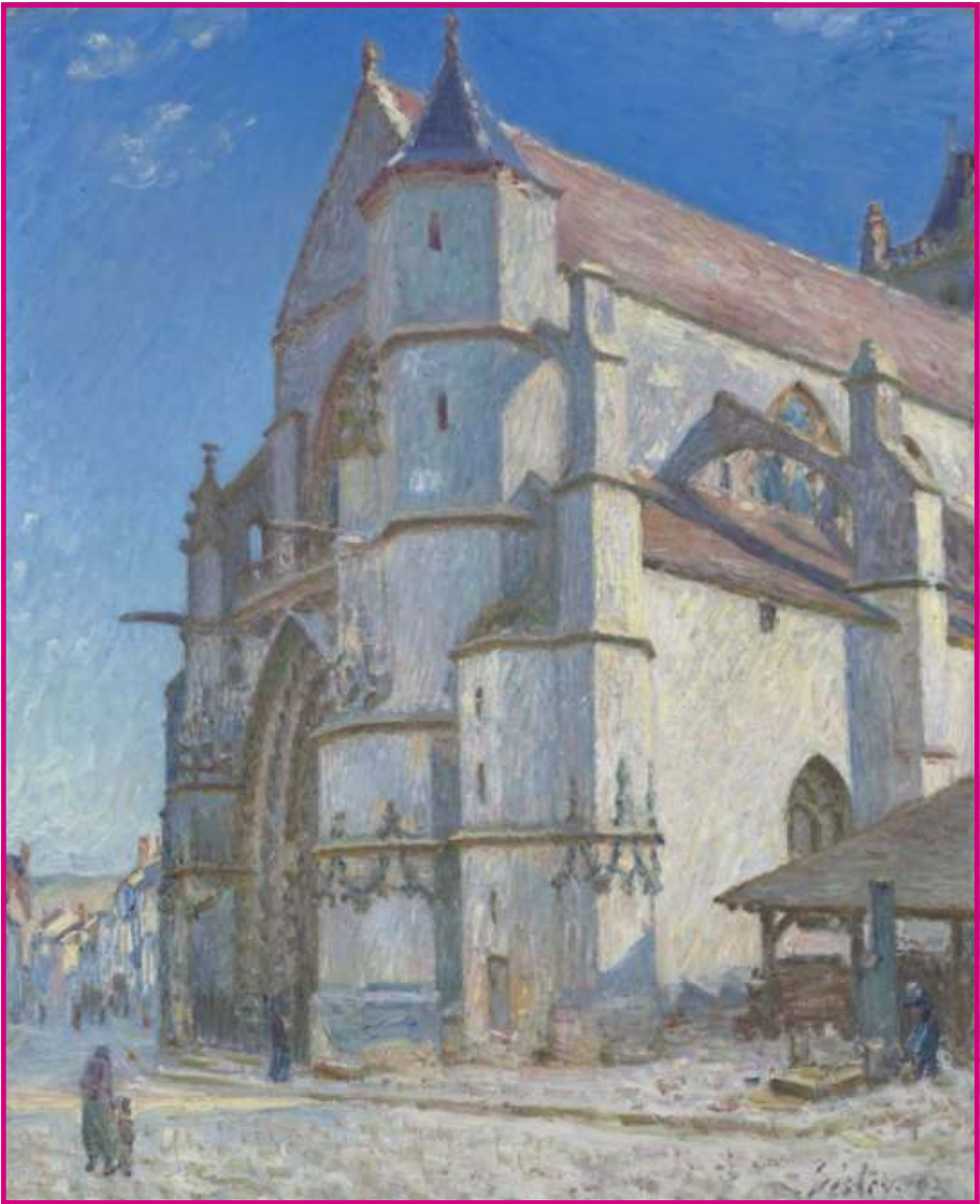
si trasferiva dal contenuto rappresentato alle modalità di resa pittorica della visione. Le opere in questa sezione testimoniano tale rivoluzione visiva, mostrando come l'impressione e la percezione fuggevole della realtà diventino il vero soggetto di un dipinto come testimoniano Belle-Île, tramonto (1886) di Claude Monet o Le Boulevard Montmartre, Martedì grasso, tramonto (1897) di Camille Pissarro. Un ruolo preminente in questo scenario spetta al ritratto di Joseph Roulin che Vincent van Gogh realizzò ad Arles nel 1888. A dominare la tela è l'immagine di un uomo che prima di essere raffigurato come un ufficiale delle poste, è rappresentato nei suoi aspetti più intimi, rivelati dall'espressione determinata e bonaria insieme che ce lo presenta come l'amico del pittore, colui sul quale l'artista



EDGAR DEGAS, CAVALLO FERMO CA. 1881, BRONZO FUSO, 28,5 X 39 X 18 CM. DEGAS MODELLÒ QUESTA SCULTURA EQUESTRE PER STUDIARE L'ANATOMIA E IL MOVIMENTO DEL CAVALLO, RISPONDEDO A CRITICHE SUL SUO REALISMO

poté contare nei momenti di difficoltà che accompagnano l'ultimo periodo della sua vita. L'accostamento dei colori – il giallo dello sfondo e il blu intenso della divisa –, la pennellata vigorosa e definitiva, le forme anatomiche forzate ad esprimere la risoluzione di un animo semplice, se da un lato aprono in direzione dell'espressionismo, dall'altro documentano anche la necessità di andare oltre l'istantaneità della visione e la sua riduzione a immagine.

Su questi assunti lavoravano anche i Nabis, un gruppo di artisti operanti a Parigi dagli anni Novanta dell'Ottocento che si spinsero ancora oltre, provando a marginalizzare il visibile per rafforzare l'uso del colore, della linea e della superficie pittorica come elementi espressivi autonomi: lo testimoniano in mo-



Casa Cavazzini, la mostra-evento
Le impressioni luminose di Belle-Île e le forme scomposte del Cubismo: la trasformazione del linguaggio artistico immaginata da Degas, Renoir, Klee, Kandinsky

stra capolavori come il *Ritratto di Eva Meunier* (1891) di Maurice Denis o *L'abat-jour orangé* (1908) di Pierre Bonnard.
È sempre sul panorama parigino che agli inizi del Novecento si impone un altro movimento artistico destinato a cambiare per sempre il linguaggio dell'arte: il Cubismo. Rompendo definitivamente con la tradizione della prospettiva occidentale, i cubisti giunsero a decostruire l'immagine della realtà per ricomporla in forme geometriche sulle tele, inserendo movimento e tempo come elementi fondativi della visione e della sua immagine. Un dipinto come *La bottiglia di champagne* (1912) di Georges Braque affiancato alle prove più tarde di Fernand Léger, Juan Gris e alle tempere su carta di Picasso degli anni Venti, documentano efficacemente

questa tendenza indirizzata a un nuovo modo di rappresentare lo spazio e la simultaneità dei punti di vista sul reale, anticipando alcuni aspetti che saranno sviluppati in seguito dall'Astrattismo.
A puntare la propria attenzione creativa sulle suggestioni dell'inconscio, del sogno e del caso, furono invece gli artisti attivi, a Parigi alla metà degli anni Venti, attorno al poeta e intellettuale André Breton, teorico del movimento surrealista, che convinse René Magritte, Max Ernst, Yves Tanguy – per citare solo i più noti presentati in mostra – ad esplorare la dimensione onirica che si cela dietro la realtà e la sua immagine.
Le ultime sezioni dell'esposizione sono invece dedicate all'Astrazione geometrica e a quella organica. Nel primo caso essa è rappresentata da personalità eminenti come quella di Theo van Doesburg con il dipinto *Composizione XIII* (Donna nello studio) del 1918 e di Piet Mondrian con alcuni quadri caratterizzati da un geometrismo che esonera la ricerca visiva da qualsiasi riferimento al reale per trasformare la pittura in un semplice sistema di segni, linee e colori indipendente dal mondo naturale, ma rispondente a regole interne sue proprie. Nel secondo caso, le forme si originano attraverso processi che si rifanno al mondo organico, quali quelli della crescita e della metamorfosi: all'elemento logico viene così affiancato quello irrazionale, alla ragione si unisce l'intuizione che genera capolavori come *Conchiglia che si denuda* di Hans Arp risalente al 1936.
Curatrice della mostra



AUGUSTE RODIN, PIERRE DE WISSANT. CA. 1885-1887
FUSIONE IN BRONZO. DIMENSIONI: 197 X 116 X 92 CM. 92 CM
POSSENTE SCULTURA IN BRONZO, CHE È PARTE DEL COMPLESSO DEI BORGHESI DI CALAIS

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

LA GRANDE PITTURA
RACCONTA
UNA REGIONE
IN CRESCITA

MASSIMILIANO FEDRIGA



Robert Delaunay, *Le finestre sulla città n.3*, 1912, olio su tela

Le atmosfere catturate da Monet, le pennellate energiche di Van Gogh, la creatività inesauribile di Picasso, le sinfonie pittoriche di Kandinsky, lo stile unico e sempre modernissimo di Magritte. E poi Pissarro, Sisley, Mondrian, Ernst, Klee, de Chirico... Il solo nominare uno dopo l'altro questi giganti permette a chiunque di comprendere il valore assoluto della mostra proposta al pubblico negli spazi di Casa Cavazzini di Udine - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Udine. In tutto oltre ottanta capolavori provenienti dal Kunst Museum Winterthur in Svizzera.
Come Regione Friuli Venezia Giulia stiamo facendo uno sforzo straordinario per promuovere il nostro territorio anche attraverso iniziative artistiche e culturali di qualità indiscutibile. Un impegno che continua a dare frutti per noi preziosi. Dopo la bellissima edizione di Nova Gorica Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, oggi siamo già proiettati verso Pordenone Capitale italiana della Cultura per il 2027.

Ecco che la mostra 'Impressionismo e modernità' sembra giungere con perfetto tempismo per raccogliere quanto di estremamente interessante si è fatto in occasione del grande evento transfrontaliero - il primo della storia - e consegnare il testimone alla città in riva al Noncello. Anche qui con un primato importante: per la prima volta il titolo di Capitale italiana della Cultura viene assegnato a un centro del Nord-Est del nostro Paese.
È un lavoro di sistema quello che stiamo portando avanti per valorizzare il patrimonio unico che il Friuli Venezia Giulia può vantare e che giorno dopo giorno, mese dopo mese conquista nuovi estimatori.
Le proposte culturali di

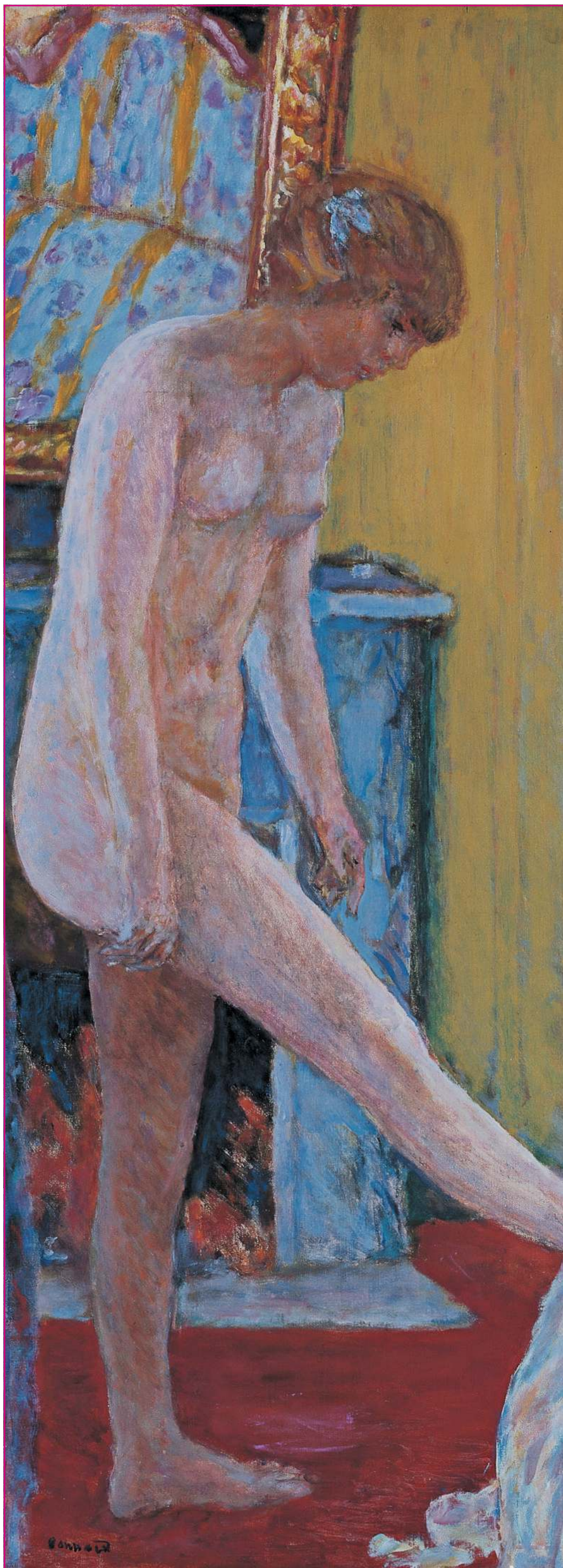


Massimiliano Fedriga

Dopo la bellissima edizione di Nova Gorica Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, siamo già proiettati verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. L'impegno continua a dare frutti

questa portata e i tantissimi eventi organizzati in tutte le località del nostro territorio sono decisamente preziosi perché riescono a coinvolgere un pubblico attento, preparato e in costante crescita. Non possiamo, infatti, che essere felici se da alcuni anni il nome del Friuli Venezia Giulia venga nuovamente – e possiamo aggiungere finalmente – abbinato a eventi culturali memorabili che stanno aumentando la conoscibilità nazionale e internazionale di una regione come la nostra ricchissima di bellezze ed eccellenze.
Va rivolto infine un caloroso ringraziamento a chi ha immaginato questa esposizione e l'ha fatta diventare una cosa concreta da condividere con il più vasto pubblico possibile: PromoTurismoFVG, il Comune di Udine, MondoMostre, il curatore David Schmidhauser del Kunst Museum Winterthur e la direttrice di Casa Cavazzini Vania Gransinigh.
Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia

Impressionismo e Modernità (Udine, 30 gennaio - 30 agosto)



Imperdibili

Nudi di donna, magnifiche vedute e nature morte

Viaggio tra le opere, con quattro straordinari francesi Bonnard, Pissarro, Renoir e Monet: l'intimo e il paesaggio

Mettiamoci in viaggio nella mostra. Impossibile scegliere i quadri "più belli". Ogni selezione, nell'arte, diventa arbitraria. Ecco, per esempio, un mini percorso in quattro opere di maestri francesi, che ci hanno (è il caso di dirlo) impressionato.

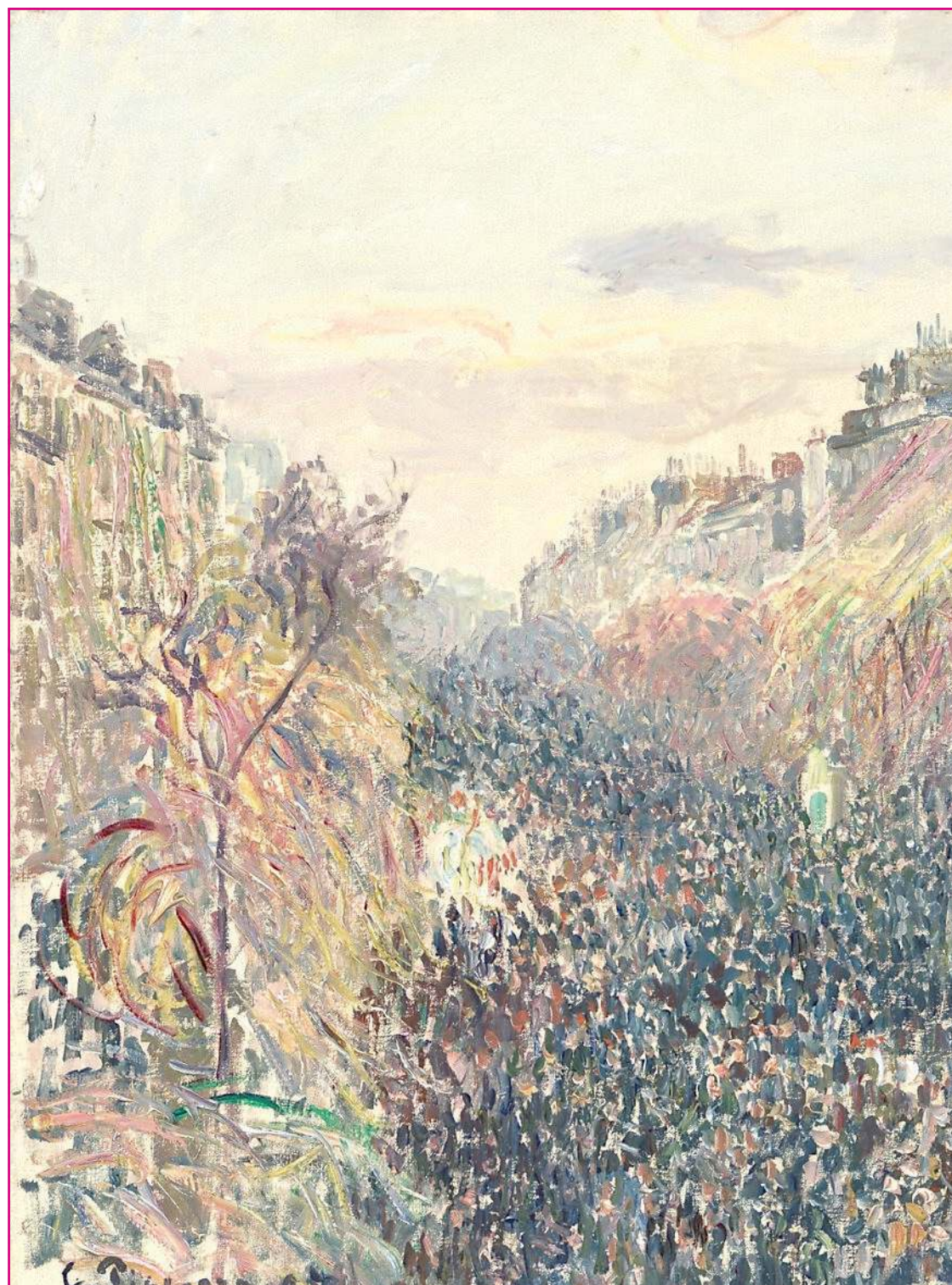
Nella foto grandissima verticale, a sinistra: *Pierre Bonnard, Giovane nuda davanti al camino*, 1919, olio su tela. Dimensioni: 118 x 49 cm. In questa scena domestica, Bonnard ritrae una giovane nuda davanti al camino, fondendo figura e ambiente in un flusso di luce calda e colori sensuali. Il confine tra corpo, fuoco e stanza si dissolve, trasformando un momento quotidiano in una composizione avvolgente e poetica.

Sotto: *Camille Pissarro, Boulevard Montmartre, Martedì grasso, tramonto*, 1897, olio su tela. 54 x 65 cm. Pissarro rappresenta la sfilata duran-

te il Martedì Grasso, momento culminante del carnevale. Le pennellate catturano la folla che riempie il boulevard restituendo l'impressione del vortice e della frenesia della festa parigina.

A destra (1): *Pierre-Auguste Renoir, Donna che si asciuga*, 1912-14, olio su tela. Dimensioni: 67 x 52,5 cm. Renoir esalta il nudo attraverso forme piene e morbide pennellate che fondono armoniosamente corpo e sfondo. La sensualità tipica dell'impressionismo si trasforma in una solennità di stampo classico, celebrando la vitalità, la gioia di vivere e la pienezza della voluttà.

A destra (2): *Claude Monet, Nave ormeggiata a Fécamp*, 1868, olio su tela. Dimensioni: 61,5 x 46,5 cm. Monet rappresenta una nave arenata nel porto di Fécamp con pennellate vigorose en plein air. I colori vividi e i tocchi frammentati rendono l'instabilità atmosferica del momento.

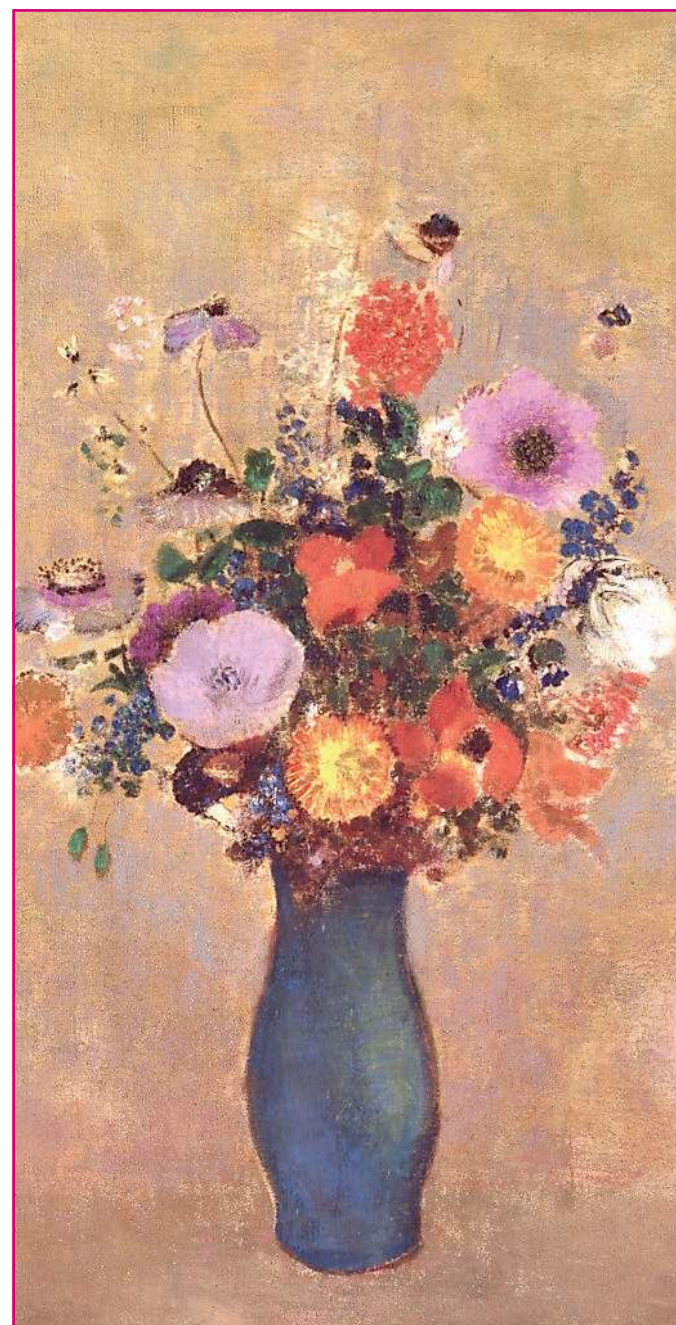




La scultura bronzea di Medardo Rosso
e i fiori di campo di Odilon Redon



Medardo Rosso, Ritratto di Henri Rouart, 1890, bronzo fuso. Dimensioni: 93 x 71 x 50 cm. In questo bronzo del 1890, Rosso scolpisce Henri Rouart, amico e mecenate impressionista, catturando l'essenza psicologica del soggetto più che i dettagli fisici. La posa è composta ma viva: il volto leggermente inclinato e lo sguardo attento trasmettono energia e intelligenza.



Odilon Redon, Fiori di campo, ca. 1905–1908, olio su tela. Dimensioni: 65 x 50 cm. Questo dipinto fa parte della tarda attività artistica di Redon. In questo periodo l'artista presentò una serie di nature morte tra cui "Fiori di campo". La particolare cromia del mazzo è data dai colori pastello che, sbocciando in uno sfondo indefinito, fanno di questa vivace apparizione il vero tema della tela.

Impressionismo e Modernità (Udine, 30 gennaio - 30 agosto)

L'evento in 5 risposte

La sede e la sua storia, la collezione e i suoi gioielli, le informazioni su prezzi e orari



Per Casa Cavazzini si parla, a ragione, di "museo nel museo": i restauri hanno infatti riportato allo splendore originale affreschi degli anni '30 di Dino Basaldella e Mirko Basaldella e affreschi del '300 di soggetto sacro e profano. Il restauro ha svelato anche un patrimonio archeologico, reso visibile ai visitatori attraverso vetrate

1

CHE COS'È CASA CAVAZZINI E PERCHÉ È IMPORTANTE?

L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA TRA AFFRESCHI E TEMPERE MURALI

Casa Cavazzini, nel cuore storico di Udine, è oggi sede del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea. Acquisita dal Comune per volontà testamentaria di Dante Cavazzini, la dimora è stata restaurata su progetto originario di Gae Aulenti, diventando uno spazio museale moderno. L'edificio nasce dall'accorpamento di più proprietà tra via Savorgnana e via Cavour; nel 1937 Cavazzini lo trasformò in residenza, affidando il primo piano all'architetto Ernest Midenas secondo i principi del razionalismo. Restano visibili arredi originali e le tempere murali realizzate nel 1938 da Afro Basaldella. I restauri hanno riportato alla luce affreschi profani trecenteschi, una cisterna veneziana del XVI secolo e reperti protostorici dell'età del ferro. Il pianoterra e il primo piano ospitano il percorso permanente con le collezioni Astaldi e FRIAM, dedicate all'arte del Novecento europeo e americana, accanto a mostre a rotazione e a una sezione sui fratelli Basaldella.



L'esterno del museo

2

COME NASCE LA COLLEZIONE WINTERTHUR E COSA OSPITA?

STORIA DI UNA GRANDE INTUIZIONE MATURATA A FINE OTTOCENTO

Alla fine dell'Ottocento, mentre l'impressionismo faticava a essere accolto nei grandi musei europei, Winterthur fu tra le prime città a credere in questa nuova pittura, inserendo in collezione opere di Van Gogh, Monet, Pissarro, Sisley e Bonnard, anticipando scelte che altri musei avrebbero compiuto solo più tardi. La svolta decisiva arrivò nel Novecento, quando il Kunst Museum avviò acquisizioni guidate da grande intuito, accogliendo protagonisti del cubismo come Braque, Gris e Léger, dell'astrazione come Mondrian e Van Doesburg, e del surrealismo come Ernst e Magritte. Determinante fu anche il ruolo dei collezionisti privati, le cui donazioni hanno arricchito nel tempo il patrimonio pubblico. Da questa alleanza tra museo e comunità è nata una collezione che ha reso Winterthur un riferimento europeo per l'arte moderna. La mostra offre al pubblico italiano l'occasione di conoscere una delle raccolte più prestigiose della Svizzera.



Il Kunstmuseum di Winterthur

3

QUANDO SARÀ VISITABILE?

INGRESSI FINO AL 30 AGOSTO APERTURE PASQUALI STRAORDINARIE

L'esposizione è allestita negli spazi di Casa Cavazzini, in via Cavour 14 a Udine, ed è curata da David Schmidhauser e Vania Gransinigh in collaborazione con il Kunst Museum Winterthur, una delle istituzioni museali più autorevoli a livello internazionale per la conservazione, lo studio e la valorizzazione dell'arte moderna. Il progetto espositivo nasce da un dialogo scientifico e culturale che rafforza il legame tra Udine e una delle collezioni più prestigiose della Svizzera. Il ticketing partner ufficiale della mostra è Vivaticket. L'apertura al pubblico è prevista dal 30 gennaio al 30 agosto 2026. La mostra è visitabile dal martedì al giovedì dalle ore 10 alle 18 e dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 19. Chiusura il lunedì, con aperture straordinarie previste il 16 febbraio, nelle giornate di Pasqua e Lunedì dell'Angelo, il 1° maggio e il 1° giugno 2026.



David Schmidhauser

4

QUANTO COSTA VISITARE L'ESPOSIZIONE?

BIGLIETTO STANDARD A 17 EURO NUMEROSE RIDUZIONI E GRATUITÀ

Quanto costa visitare questa grande mostra? Meno di quanto si potrebbe pensare (e sono previste diverse riduzioni e gratuità). La biglietteria prevede diverse tariffe pensate per pubblici differenti. Il biglietto intero costa 17 euro, mentre il ridotto è fissato a 15 euro ed è riservato, tra gli altri, a gruppi adulti, famiglie, over 65 il mercoledì, ragazzi tra i 12 e i 18 anni, docenti, giornalisti, forze dell'ordine, accompagnatori di persone con disabilità e possessori di FVGcard o convenzioni. È disponibile un biglietto open da 19 euro, valido in qualsiasi giorno di apertura. I bambini dai 6 agli 11 anni accedono con un ridotto da 7 euro, mentre per le scuole il costo è di 5 euro a studente. Gli universitari pagano 11 euro dal lunedì al giovedì. L'ingresso è gratuito per i bambini sotto i 6 anni, soci ICOM, persone con disabilità, guide turistiche e altre categorie aventi diritto.



Casa Cavazzini: visitatori in una mostra

5

CHI ORGANIZZA, CHI PROMUOVE, COME SAPERNE DI PIÙ?

"IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA" E "UDINE SENTIRSI A CASA"

La mostra è promossa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il marchio Io sono Friuli Venezia Giulia e dal progetto Udine sentirsi a casa, con l'organizzazione di MondoMostre, e si avvale del patrocinio del Consolato Generale di Svizzera a Milano, a conferma del valore culturale e istituzionale dell'iniziativa. Per informazioni generali sul percorso espositivo, sugli orari e sui servizi al pubblico è attivo l'indirizzo info.mostra@promoturismo.fvg.it, mentre per le prenotazioni dei gruppi organizzati è disponibile l'email dedicata gruppi.impressionismo@vivaticket.com.

Aggiornamenti, approfondimenti e materiali informativi sono consultabili sui siti civicimuseiudine.it e turismofvg.it, oltre che sui canali social ufficiali [@udinemusei](https://www.instagram.com/udinemusei) e [@fvglive](https://www.instagram.com/fvglive). Il catalogo della mostra è pubblicato da Moebius Editore. L'ufficio stampa è curato da Goigest.



Un allestimento

Impressionismo e Modernità (Udine, 30 gennaio - 30 agosto)



Juan Gris, *Bottiglia e compostiera*, 1920, olio su tela. Dimensioni: 47,5 x 61,5. Prospettive multiple e variazioni materiche evidenziano un rigoroso ordine costruttivo e un'astrazione intellettuale

Impatto internazionale con un lavoro condiviso
Il nostro museo
sa sempre sorprendere

IL COMUNE

ALBERTO DE TONI

Udine si prepara ad accogliere una delle mostre più importanti mai ospitate in città. Impressionismo e modernità. Monet, Van Gogh, Picasso, Kandinsky, Magritte non è soltanto un grande evento espositivo, ma un passaggio significativo nel percorso culturale di Udine e nella sua capacità di dialogare con i grandi circuiti internazionali dell'arte.

Portare a Casa Cavazzini 91 opere provenienti dal Kunst Museum di Winterthur significa offrire alla nostra comunità, e ai tanti visitatori che raggiungeranno la città, un'occasione rara: incontrare dal vivo capolavori che hanno cambiato il modo di guardare il mondo, attraversando oltre mezzo secolo di rivoluzioni artistiche e culturali. È un'esperienza che parla a tutti, agli appassionati come a chi si avvicina all'arte per la prima volta, e che invita a vivere il museo come uno spazio aperto, contemporaneo, capace di sorprendere.

Dico sempre che la cultura è la prima infrastruttura di un Paese, non è un ornamento, ma una scelta strategica che incide sulla qualità della vita, sull'educazione delle nuove generazioni e sulla forza identitaria della città. Questa mostra conferma una visione precisa: Udine vuole essere una città che investe sulla cultura come bene pubblico, come motore di sviluppo e come

strumento di attrazione. La qualità delle proposte culturali non è un obiettivo astratto, ma una leva concreta per rafforzare l'identità urbana, generare valore economico e costruire nuove opportunità per il territorio.

Accogliere un progetto di questo livello internazionale è il risultato di un lavoro condiviso tra istituzioni, partner culturali e territorio. È la dimostrazione che anche una città come Udine può giocare un ruolo autorevole nel panorama culturale europeo, se sceglie la qualità, la visione e il coraggio delle idee.

Concludo citando André Malraux, scrittore e ministro francese della cultura, che afferma: "L'arte è la presenza nella vita di ciò che dovrebbe appartenere alla morte; il museo è il solo luogo del mondo che sfugge alla morte". —



Alberto De Toni
è il sindaco
della Città di Udine

La cultura come strumento di partecipazione
I capolavori in un luogo
dove sia più bello vivere

LA REGIONE / 1

MARIO ANZIL

ospitare a Udine una mostra come "Impressionismo e modernità" significa aprire il nostro territorio a uno dei capitoli fondamentali della storia dell'arte europea, con l'obiettivo di offrire al pubblico l'occasione di confrontarsi con opere e linguaggi che hanno segnato una svolta profonda nel modo di vedere e interpretare il mondo. In una terra di confine come il Friuli Venezia Giulia la cultura ha storicamente rappresentato uno spazio di passaggio e di relazione, capace di mettere in comunicazione mondi diversi e di generare nuove prospettive.

In questo caso si tratta di una proposta culturale di ampio respiro, che invita a guardare oltre i confini consueti e a confrontarsi con esperienze artistiche differenti.

Il percorso espositivo, che sarà a giorni reso visibile a Casa Cavazzini, accompagnerà il visitatore lungo oltre mezzo secolo di trasformazioni artistiche, mettendo in luce fratture, superamenti e nuove visioni che hanno cambiato negli anni il linguaggio dell'arte. La presenza dei capolavori provenienti dal prestigioso Kunstmuseum di Winterthur rappresenta un'opportunità di rilievo per la città di Udine, sia per il valore delle opere esposte sia per il significato simbolico di un dialogo tra istituzioni e ter-

ritori diversi, uniti dalla volontà di rendere l'arte accessibile e dinamica.

Iniziative di tale portata rafforzano l'attrattività della città, ne valorizzano il ruolo nel panorama nazionale e offrono a cittadini e visitatori strumenti preziosi di conoscenza e partecipazione.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia plaude a progetti come questo e riconosce nella cultura uno strumento determinante per la crescita, contribuendo così a rendere il territorio un luogo in cui sia più bello vivere. Un impegno che colloca la nostra Regione tra le realtà italiane che investono maggiormente nel settore culturale e che si fonda anche sul lavoro quotidiano di istituzioni, operatori e professionisti, i quali collaborano in modo decisivo alla vitalità e all'attrattività del territorio. —



Mario Anzil
è vicepresidente e assessore
regionale alla Cultura e allo Sport

Il territorio è una storia di successo
L'arte assoluta valorizza
il turismo di esperienza

LA REGIONE / 2

SERGIO EMIDIO BINI

I grandi eventi sono fonte imprescindibile di richiamo per il turista e il Friuli Venezia Giulia è ormai da diversi anni la casa di appuntamenti di forte impatto sia sul fronte musicale e sportivo sia nell'ambito culturale. Questa mostra ne è l'ennesimo esempio: porterà per la prima volta in regione una delle collezioni più significative dell'arte a cavallo tra Ottocento e Novecento, valorizzando gli spazi di Casa Cavazzini e la città di Udine, in un periodo dell'anno — specialmente quello primaverile — in cui è maggiore l'interesse per i borghi storici e l'offerta culturale.

La mostra si inserisce in un percorso ben definito, che nell'ultimo triennio ha visto esposizioni di artisti internazionali organizzate nel Salone degli Incanti a Trieste, a Gorizia in occasione della Capitale Europea della Cultura, a Villa Manin, ora anche a Udine e nel prossimo futuro a Pordenone, che ospiterà la Capitale Italiana della Cultura 2027. A fare da minimo comune denominatore c'è un territorio che sta vivendo, dal punto di vista turistico, una stagione senza precedenti: soltanto nell'arco del 2025 le città d'arte della nostra regione hanno registrato un aumento del 10,3% dei flussi di visitatori, come conseguenza di un'offerta diffusa che difficilmente trova eguali a Nordest.

Ecco perché non è un caso che le grandi produzioni musicali, sportive e culturali scelgano il Friuli Venezia Giulia.

Crocevia naturale per chi arriva da Germania, Austria e dai Balcani, ricca di storia e di paesaggi naturali, la nostra regione può davvero distinguersi come un polo d'eccellenza del turismo moderno, vocato alle esperienze all'aria aperta, alle attività culturali, alla riscoperta delle località più autentiche.

Se tutto ciò è possibile, è merito di una programmazione pluriennale e del lavoro svolto da PromoTurismoFVG, organizzatore fondamentale anche di questa mostra, che in questi anni è stato in grado di trasformare la vocazione di un territorio in una storia di successo, contribuendo a valorizzare in maniera coerente tutta la nostra regione. Se ne renderanno conto i tanti visitatori che, ne sono certo, verranno a Udine per apprezzare i capolavori del Kunst Museum di Winterthur, esplorando il capoluogo del Friuli e i suoi dintorni. —



Sergio Emidio Bini
è assessore regionale alle
Attività produttive e al Turismo



30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET

VAN GOGH

PICASSO

KANDINSKY

MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

UDINE
Sentirsi a casa

UDINE
MUSEI | CASA
CAVAZZINI

MoMa
Mondo Mostre

CON IL PATROCINIO
Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Consolato generale di Svizzera a Milano

IN COLLABORAZIONE CON

Kunst Museum
Winterthur

TICKETING PARTNER

VIVATICKET

SPORT

Basket - Champions League

Il primo ostacolo

Stasera alle 21 il debutto nel Round of 16 con Gran Canaria Gonzalez: «Squadra d'esperienza e imbattuta in Europa»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non è solo una partita, è l'ingresso ufficiale nel salotto buono del basket continentale. Stasera alle 21, diretta su Dazn, la Pallacanestro Trieste riaccende i motori della Basketball Champions League per il debutto nella Round of 16. Un traguardo che profuma di storia, strapato con le unghie in una fase a gironi decisa solo all'ultimo respiro e ora pronto a trasformarsi in una sfida di altissimo profilo contro i colossi spagnoli del Gran Canaria. I biancorossi arrivano all'appuntamento rigenerati dal riposo forzato in campionato e ancora elettrizzati dal canestro di Brooks a Miskolc che ha sigillato la qualificazione a tre decimi dalla sirena. Israel González non nasconde l'emozione e l'importanza del momento.

«In questa prima parte di stagione, pur con alti e bassi, abbiamo centrato obiettivi come la vittoria del derby, la qualificazione alla Coppa Italia e l'ingresso tra le sedici migliori squadre della Bcl - spiega il tecnico - tracciando un bilancio che va oltre il semplice risultato sportivo. E' molto importante per il club e per la città, ma ora dobbiamo esse-



Il biancorosso Juan Toscano Anderson in azione

re ambiziosi e trovare il modo di competere e, perché no, provare ad arrivare a giocare i playoff».

Avversaria che incute timore reverenziale, Gran Canaria, nonostante un momento opaco in ACB, in Europa viaggia a punteggio pieno. González conosce bene la realtà spagnola e mette in guardia i suoi: «Sappiamo che ci aspetta un gruppo molto difficile, con due squadre spagnole co-

me Gran Canaria e Tenerife e poi Nymburk, tutte con esperienza europea. Gran Canaria è una squadra molto compatta, che gioca insieme e vede alla guida lo stesso allenatore da diversi anni: Lakovic sta facendo un ottimo lavoro. Non arrivano da un momento particolarmente buono in campionato, ma in Europa non hanno ancora perso: sono esperti, hanno vinto l'EuroCup due anni fa e sarà una



Israel Gonzalez

partita complicata». Secondo il coach triestino, la chiave del match starà nella capacità di scardinare un sistema difensivo quasi perfetto. «Gran Canaria è una squadra molto esperta, difende davvero bene ed è ben allenata - sottolinea - credo che la loro miglior caratteristica sia proprio il lavoro difensivo. Sono anche molto disciplinati, non perdono molti palloni. Noi dovremo fare una partita completa, in attacco e in difesa, per provare a vincere in casa loro». Nonostante le rotazioni ancora ridotte e qualche acciaccio che continua a tormentare il roster, l'atmosfera nello spogliatoio è di massima coesione. «Abbiamo qualche problema di rotazioni e assenze, ma chi c'è sta facendo un grande lavoro - conclude Gonzalez - . Mi piacerebbe vedere una squadra capace di giocare 40 minuti con la stessa intensità. Sappiamo che è importante vincere, ma conta anche la differenza canestri: se vinciamo dobbiamo provare a ottenere il miglior margine possibile, se non ci riusciamo dobbiamo restare il più vicini possibile. È un girone corto e alla fine i punti di differenza possono decidere chi va avanti».

**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

L'AVVERSARIO

Un team di grandi specialisti nel tiro dall'arco dei 6,75 ma in un momento delicato



Jaka Lakovic, tecnico sloveno di Gran Canaria

TRIESTE

Il sipario si alza sulla Round of 16 della Basketball Champions League e per la Pallacanestro Trieste l'appuntamento ha il sapore delle grandi occasioni. Trasferta tanto suggestiva quanto insidiosa: la Gran Canaria Arena. Si affrontano due mondi che arrivano al debutto con stati d'animo diametralmente opposti, in un incrocio dove la tenuta mentale peserà quanto la precisione al tiro. Trieste si presenta all'appuntamento con il serbatoio pieno, dall'altra parte, il Gran Canaria di Jaka Lakovic sta attraversando un momento di tensioni interne. Nonostante un cammino europeo fin qui impeccabile, i risultati altalenanti in campionato hanno creato un clima di tensione, alimentato anche da indiscrezioni extra-campo prontamente smentite dalla società. Gli spagnoli cercano nel debutto casalingo la scintilla per scacciare i fantasmi e ritrovare quella serenità che oggi sembra mancare. Trieste dovrà

essere brava a giocare su questa fragilità. Il piano partita per la formazione di Israel Gonzalez è scritto nel Dna degli avversari. Gran Canaria è una vera e propria macchina da guerra dall'arco: una squadra che ama correre e punire in transizione, capace di schierare quintetti dove ogni singolo interprete rappresenta una minaccia dai 6,75 metri. Consapevole di un potenziale dal perimetro pressoché infinito, la difesa triestina sarà chiamata a un lavoro di sacrificio estremo. Senza poter contare sulla fisicità di Sissoko, i biancorossi dovranno essere intelligenti nel muovere la palla, cercando di non farsi asfissiare dalla difesa aggressiva e talvolta ruvida dei padroni di casa, che amano abbassare i ritmi degli avversari sporcando le linee di passaggio. Vincere alle Canarie significherebbe mettere una seria ipoteca sul prosieguo del cammino europeo e alimentare il sogno di entrare tra le prime otto della Champions League.

LOGA

LE ALTRE PARTITE

Il Galatasaray del Poz con Le Mans
Il big match è Tofas Bursa-Alba

TRIESTE

La corsa verso la final four della basketball champions league entra nel vivo e il sipario si alza su una round of 16 che promette scintille, con le migliori sedici squadre della manifestazione pronte a darsi battaglia in questa seconda fase a gironi.

Archiviati i play-in, la formula non concede distrazioni: quattro raggruppamenti

da quattro squadre ciascuno, i primi due posti valgono i quarti di finale. Il tabellone offre incroci di altissimo profilo, a partire dal Gruppo L, lo stesso di Trieste, dove Tenerife ospita i cechi del Nymburk. Spostandoci nel Gruppo I, l'attenzione si sposta sulla Lituania e sulla Turchia. Il Rytas Vilnius riceve l'Hapoel Holon in un match che mette di fronte due filosofie opposte: l'atletismo dei baltici con-

tro l'organizzazione tattica degli israeliani. Nella stessa pool, il Galatasaray di Gianmarco Pozzecco attende i francesi del Le Mans. Il Gruppo J si preannuncia come uno dei più equilibrati dell'intero torneo. La sfida tra i turchi del Tofas Bursa e l'Alba Berlino è probabilmente il piatto forte della giornata. I tedeschi, retrocessi dalle vetite europee ma sempre temibili per il loro sistema di gioco

corale, dovranno vedersela con una squadra, quella di Bursa, che ha nel talento individuale dei suoi esterni l'arma principale. A completare il quadro del girone è il derby greco tra l'AEK Atene e il Karditsa, una sfida dal sapore antico che mette a confronto la nobiltà del basket ellenico con la rivelazione della stagione. Nel Gruppo K l'Unicaja Málaga apre le danze ospitando i tedeschi del Würzburg, chiude il programma il confronto tra lo Joventut Badalona e l'Élan Chalon: gli spagnoli puntano sul fattore campo e su una gioventù di immenso talento, mentre i francesi cercheranno di rallentare i ritmi per imporre la propria fisicità.

LOGA



Il triestino Gianmarco Pozzecco è il coach del Galatasaray

Calcio - Serie C

Esonero fantasma

Non c'è il documento formale dell'interruzione del rapporto e così Tesser fa l'allenamento. Intanto Marino arriva a Trieste

Ciro Esposito / TRIESTE

Le sorprese, anche le più inaspettate e fastidiose, albergano da molti mesi nelle stanze dei bottoni della Triestina. Dopo il record dei punti di penalizzazione, il precampionato alla vigilia di ferragosto, il primo test stagionale direttamente in Coppa Italia, l'inconsapevolezza del mercato bloccato, il ritardo nella fideiussione integrativa, i deferimenti a catena, ora tocca all'esonero-fantasma del tecnico. L'interruzione del rapporto con Attilio Tesser ieri è rimasta in stand-by a distanza di 24 ore dalla comunicazione da parte del club all'interessato.

Il tecnico in assenza di documento scritto evita inadempienze e continua a lavorare

Come nulla fosse successo nella concitata giornata del post sconfitta di Ospitaletto ieri pomeriggio Attilio Tesser, con il suo staff, ha guidato l'allenamento della squadra. Se la Triestina non fosse una vicenda seria che, oltre all'attività sportiva dà lavoro a decine di persone, verrebbe da ridere. Ma di divertente non c'è proprio nulla in quest'ultima vicenda grottesca.

SITUAZIONE IN STAND-BY

A vedere Attilio con i ragazzi al Grezar tutti potrebbero pensare a un ripensamento

della società su una decisione presa a caldo e comunque chiaramente con un senso logico imperscrutabile agli umani. E invece non c'è stato, a detta del dicesse Michele Franco, alcun dietro-front sulla decisione presa. Dalla proprietà, ed è molto inusuale, non è giunta alcuna comunicazione. Se poi si profilasse un corto circuito tra il responsabile del settore tecnico e la proprietà, il fatto sarebbe ancora più grave. Perché Tesser, dopo una convocazione in sede, poi si è rimesso gli scarpi e la tuta per affrontare il gelido pomeriggio del Grezar?

LE MOTIVAZIONI

Ci sarebbero stati degli intoppi burocratici che hanno impedito di formalizzare la decisione dell'interruzione del rapporto con il tecnico di Montebelluna e innamorato di Trieste e dell'Unione. Alla comunicazione verbale, data a Tesser ma non al suo staff che evidentemente viene confermato, doveva seguire ieri un documento sottoscritto dal club. Diciamo così una lettera di licenziamento (anche se il contratto scade a giugno) che ieri non è stata recapitata all'allenatore. Succede così in ogni vicenda lavorativa, è successo così decine di volte in casa Unione on passato e migliaia di volte nelle società sportive che divorziano dalla guida tecnica. In assenza del documento correttamente Tesser ha deciso di non sottrarsi alla sua attività lavorativa evi-

LA CURIOSITÀ

L'anno scorso nel club alabardato ben quattro cambi

Da Marino a Tesser, da Tesser a Marino. I due cambi in panchina in un campionato messi in atto dalla Triestina non sono però il record per la serie C in questa stagione. A dire il vero, con la decisione di richiamare in panchina il tecnico napoletano, la società alabardata aveva pareggiato i numeri del Perugia, che da Cangelosi era passato a Braglia e poi a Tedesco, e quelli del Giugliano, che in questo campionato era passato da Colavitto a Cudini, e poi a Ezio Capuano. Ma la società campana ieri ha fatto un passo in più: la sconfitta col Foggia è stata infatti fatale a Capuano, che è stato esonerato dal club gialloblù. La scelta per la sostituzione va nella direzione della soluzione interna: la panchina verrà affidata a Luca Tulino, già allenatore ad interim in questa stagione nella gara di ottobre vinta di misura sul campo del Latina (pertanto in realtà sarebbe quattro i tecnici succedutisi alla guida del Giugliano). Lo scorso anno l'Unione riuscì a fare addirittura di più con quattro tecnici: Santoni, Marino, Clotet e appunto Tesser.



tando di incorrere in un'inadempienza contrattuale. E nessuno ha avuto niente da ridire sul comportamento dell'allenatore.

GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Il club, dopo la comunicazione verbale dell'esonero, si era rivolta a Giuseppe Marino per affidargli la guida tecnica della squadra. E infatti il giovane tecnico napoletano ieri si è presentato a Trieste con il suo vice Ciofa-

ni (e lo staff) come deve fare correttamente chi è ancora contrattualizzato. Insomma un viaggio affrontato in fretta e furia per poi non mettere piede in campo a dirigere la seduta degli alabardati. Magari la società spiegherà nelle prossime ore con dovizia di particolari o con un comunicato tutto l'accaduto. Ma questo è successo ieri ed è evidente come la situazione tragicomica non sia passata inosservata anche nel resto d'Italia.

LA SQUADRA

Chissà cosa avranno pensato i giocatori nel vedere nello spogliatoio il tecnico e lo staff con il quale finora hanno dimostrato di avere un ottimo rapporto? Mancano pochi giorni alla partita di venerdì con il Lumezzane e di solito la mente è già proiettata alle vicende agonistiche. Così è sempre stato nonostante la classifica deva-

PALLADI CRISTALLO

Il benservito dalla proprietà "virtuale"



GIOVANNI MARZINI

Da quando esiste il calcio, un allenatore che raccoglie 8 punti rispetto ai potenziali 36 in 12 partite può considerarsi a rischio esonero. Probabilmente è stato questo il semplice ragiona-

mento che la proprietà "virtuale" della Triestina (quella dei bit-coin sulle maglie) ha fatto al momento di licenziare Attilio Tesser, l'allenatore usa e getta rimasto stritolato nelle vorticosi porte girevoli in azione negli ultimi due anni di storia della nostra Alabarda. Come dire, vista da "fuori", una decisione sacrosanta. E poco importa - anzi nulla - se questo è lo stesso allenatore cacciato due anni fa quando era in piena zona promozione, poi richiamato e ri-

cacciato dopo una miracolosa salvezza ed infine nuovamente supplicato a riprendere il suo posto per guidare una squadra iscritta con una penalizzazione record ad un campionato che ha iniziato saltando a piè pari la preparazione estiva. Sono questi dettagli che la vecchia e nuova dirigenza "virtuale" della nostra amata Unione ha logicamente ignorato.

Da oltre un mese perennemente a 14 punti dall'aggancio della zona play-out, Tes-

ser viene oggi sacrificato sull'altare del cinismo e dell'irricoroscenza per l'incapacità di non aver saputo trasformare i piedi di faggio di alcuni sui attaccanti in arme letali, per non aver saputo gestire i muscoli arrugginiti di chi ha giocato senza una basilare e preventiva preparazione e forse anche per non esser stato capace di rendersi simpatico ad arbitri e VAR artigianali, che mai una volta hanno detto sì alle richieste di giustizia della sua squa-

dra.

Lo salutiamo con immutata stima, rimproverandogli solo di aver girato le spalle a migliori e meno "virtuali" offerte in giro per l'Italia, accettando un ritorno da vero kamikaze nella città che ha sempre amato e - nonostante tutto - siamo convinti sempre amerà.

A Giuseppe Marino, identica e sentita stima, con sinceri auguri di buon lavoro, anche se non vorremmo che il suo ritorno fosse inteso come il principale degli attesi rinforzi "virtuali" del mercato di gennaio, promessi dalla proprietà tempo addietro.

L'avrete già capito. LA PAROLA DELLA SETTIMANA non può essere allora che VIRTUALE. Proprio come la spe-

ranza di un successo in appello nell'ennesimo ricorso contro parte della penalizzazione monstre che ha mortificato questa stagione, oppure quella di un mercato last-minute che consegnò al nuovo mister piedi buoni e meno legnosi capaci di far qualcosa nei pressi della porta avversaria. Sempre sperando che la Pro Patria continui a viaggiare con la stessa italica alta-velocità registrata nelle ultime settimane.

Post Scriptum con un provocatorio e sorridente messaggio da inviare a Paul Matiasic. Ma se dal budget per la rincorsa ad una franchigia della NBA Europe ritagliassimo due soldini per acquistare anche la Triestina? Credo che ormai venga via a poco...

Il caso



Attilio Tesser dà indicazioni ai giocatori durante l'allenamento guidato regolarmente al Grezar ieri pomeriggio. In alto, Adam Rothstein e Pietro Zangarini LASORTE

stata dalle penalizzazioni.

QUESTIONE DI PROFESSIONALITÀ

Già perché Tesser e tutti (o quasi) i giocatori hanno dato dimostrazione di grande professionalità in un ambiente non proprio idilliaco. Anzi per chi segue le vicende della Triestina proprio il gruppo squadra (anche quando era alla guida di Marino) ha rappresentato il vero punto fermo che non ha mai sbandato.

Il carattere, le prestazioni, la voglia di allenarsi ci sono sempre stati al di là dei risultati. Risultati deficitari non in assoluto (questa squadra costruita in modo occasionale sarebbe in corsa per la salvezza) ma in relazione all'handicap monstre da recuperare e inflitto a tavolino.

Proprio questo valore, di questi tempi, è stato messo in discussione dalle scelte conservative della proprie-

tà americana. Ed era invece l'unico valore da preservare anche nell'ottica di uno sviluppo futuro pur partendo dal basso. A questo punto non resta che aspettare. Tutto è possibile: si potrebbe andare avanti magari ancora con Tesser o con Marino. In questo corto circuito imbarazzante e dannoso il pallino è più che mai in mano ai padroni d'oltreoceano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVANILE

Lo svuotamento di giocatori mette al tappeto la Primavera

Guido Roberti / TRIESTE

Negli ultimi anni la Primavera ma anche altre giovanili hanno dato belle gioie alla Triestina. Basti pensare alla stagione scorsa degli Allievi allenati da Benecchi, qualificati alle finali scudetto, o alle qualificazioni play-off in Primavera, due di queste proprio con Marino allenatore. La famosa squadra dalla qua-

le sono usciti giocatori interessanti, Beyuku su tutti, ma anche altri. Subentra un discorso di coscienza ora, e a farne carico deve essere la società, perché quanto accaduto alla Primavera sabato è inaudito. La squadra è stata battuta in casa dall'Alcione 2-7, una partita che in condizioni normali sarebbe stata alla portata. La debacle motivata in primis da una rosa all'osso non

potrà certo diventare una costante nelle partite rimanenti. Non se lo meritano i ragazzi, lo staff, non se lo merita la Triestina intesa come comunità. Vedere una squadra senza cambi è umiliante. È un discorso propedeutico anche per le prospettive. Può un settore giovanile pensare di ripartire se in questi mesi di concreto dalla società non è stato fatto quasi nulla? Potrà un ra-

gazzo locale sognare di giocare nella Triestina o un ragazzo da fuori sognare di vivere una esperienza a Trieste? La prossima tappa sarà a Carrara, partita che poteva valere un posto play-off. Sarà invece una trasferta con tanti interrogativi, una trasferta in Toscana che, c'è da crederci, verrà affrontata dai protagonisti con la professionalità di sempre, l'unione - quella vera - di intenti, la consapevolezza di indossare uno stemma e portare in giro il nome della città. La coscienza. Quella virtù che abbraccia i valori della morale. Le soluzioni non sarebbero poi così utopistiche. Se è vero che i costi di una prima squadra sono elevati in confronto al giovanile, per una Primavera integrare la rosa non do-



Simone Benecchi

vrebbe essere così ardito. Si tratta di dar vitto e alloggio a qualche ragazzo pescato altrove, e le possibilità di trovarli ci sarebbero per certo perché spesso fortunatamente le persone non identificano ciò che c'è dietro. Se quindi la Triestina ora ha meno appeal causa le noie societarie, la miglior garanzia per l'ipotetico arrivo sarebbe trovare la grande serietà di chi vi lavora nel giovanile. Ed un ottimo gruppo di ragazzi. Il tempo c'è per il mercato. Se le mosse societarie suonano di resa quanto alla C, far chiudere dignitosamente l'anno alla Primavera sarebbe un segnale importante di buona volontà sul futuro. Chiedere troppo? Alla coscienza di ciascuno la risposta.

LE REAZIONI

Lo sgomento dei supporter «Scelta totalmente illogica» «Siamo su scherzi a parte»



La squadra salita i tifosi nell'ultimo playoff a Caldiero

Antonello Rodio / TRIESTE

Sgomento e incredulità. La reazione della tifoseria albardata alle ennesime incredibili vicende in casa Triestina, sono quelle di chi ormai pensa di averne viste tante, eppure evidentemente non le ha viste tutte. Il supporter dell'Unione è ormai una sorta di maledetto nel mondo del calcio, perché in effetti è dura trovare società così tormentate. L'esonero di Attilio Tesser e la grottesca vicenda della mancanza di un atto formale che lo renda davvero tale, sono solo i nuovi episodi che sconcertano i tifosi. A partire da Sergio Marassi, presidente del Centro di coordinamento Triestina Club: «Io mi chiedo che senso aveva esonerare Tesser in questo momento. Per non parlare poi dell'incredibile fatto che ieri ha diretto comunque l'allenamento per mancanza dell'at-

to ufficiale. È assurdo, incredibile e scoraggiante, stiamo facendo ridere tutti. Visto che ormai sappiamo di finire in serie D, cosa pensa di ottenere in questo modo la società? L'unico risultato è allontanare ulteriormente la gente». Marassi spiega che si attendeva un gennaio completamente diverso: «Qua non serviva esonerare

«Invece che pensare al tecnico dovevano prendere giocatori per non mollare»

Tesser, serviva invece prendere giocatori. E non parlo di fenomeni, ma almeno qualcuno per far numero da mettere in panchina e far sì che la Primavera possa giocare le sue partite senza prenderne sette. E invece quanto accade non so come

definirlo se non come scandaloso. Io ero anche a Ospitaletto, la squadra gioca bene, ha creato tante palle gol, che colpa ha l'allenatore se non la buttano dentro? I ragazzi danno l'anima, hanno solo dei grossi limiti realizzativi. E pur levando dei big la squadra continua a giocare bene. Tesser li sprona sempre a dare il meglio e a lottare, esonerarlo è davvero brutto anche umanamente nei suoi confronti». Molto pesante anche il commento di Michele Bertocchi, presidente del Triestina Fan Club Bar Capriccio: «Mi sembra di essere su scherzi a parte. Mai visto far venire da Napoli un tecnico e far passare in sede l'altro dopo averlo licenziato, e poi farlo comunque condurre l'allenamento. Basta chiacchiere, la fiducia in questa società è finita, ci stanno prendendo in giro. Non aveva nessun senso esonerare Tesser. Piuttosto la Triestina aveva bisogno di due attaccanti, invece non solo non li ha presi, ma ha mandato via due giocatori come Ionita e Crnigoj, con il primo che voleva rimanere anche in serie D. Questo dimostra che non c'è nessun progetto e non si guarda al futuro, nemmeno con i giovani. Pensiamo a Forte che si era allenato con la Primavera e poi è andato al San Luigi. Ma che mercato è questo? C'è solo tanta confusione». Da Bertocchi anche un'osservazione polemica su parte della tifoseria: «E pensare che a Trieste la gente criticava Milanese, ora bisognerebbe un po' ricredersi perché ecco dove ci hanno portato gli americani. E poi prima di chiedere gli abbonamenti bisognava chiedere delle garanzie sul mercato. Per come la vedo io, gli abbonati dovrebbero chiedere il rimborso».

Calcio - Serie D

San Luigi spuntato

Il forfait di Forte e poi l'uscita di Butti non hanno consentito alla squadra di Pocecco di concretizzare contro l'Este



Una fase di gioco del match tra San Luigi ed Este FOTO SILVANO

Guido Roberti / TRIESTE

È bastato letteralmente un lampo all'Este domenica per aggiudicarsi i tre punti sul campo del San Luigi, peraltro determinanti per l'aggancio da parte dei patavini al quarto posto occupato dal Mestre ed a un solo punto dalla nuova coppia delle seconde, Cjarlins Muzane (con il mal da trasferta) ed Union Clodiense. C'è un elemento prezioso da cui ripartire però per la squadra di Massimiliano Pocecco. La differenza di una decina di posizioni in classifica non si è vista ed anzi, i sospiri di

solievo e l'esultanza marcata di giocatori e tifosi dell'Este a fine gara lo controprovano. L'assedio generoso degli ultimi minuti, e a ritroso il dominio del secondo tempo in generale e l'equilibrio del primo tempo avrebbero suggerito, se vi fosse una giustizia non scritta per i meriti, almeno un pareggio. Il problema per la squadra di Pocecco è stato esclusivamente in fase di finalizzazione, al netto di un errore difensivo che può capitare, consapevoli che in serie D lo si paga a caro prezzo. Anche le ragioni del gol cercato e non trovato non sono

difficili da cogliere. Dopo un mese di gol e punti pesanti procurati, il San Luigi si è dovuto confrontare all'avversario senza Luca Forte, un uragano trascinato dal momento del suo arrivo in via Felluga. Sarà fondamentale recuperarlo nel più breve tempo possibile a seguito della forte botta a livello costale rimediata nella sfida vinta a Conegliano. Di più, per quanto prodotto nella ripresa, anche Simone Butti (bomber della squadra con 6 gol all'attivo) avrebbe trovato terreno fertile per la zampata ma ha dovuto chiedere il cambio a



San Luigi sconfitto in casa

Pocecco nel corso dell'intervallo a causa di un dolore riacutizzato che ha suggerito la prudenza, anche in vista delle prossime sfide. A tutto, in un calcio che da anni insegue i falsi nueve e la duttilità, ci si può aggiungere l'assenza del giovane Osmani. Avrebbe fatto comodo. Un peccato davvero anche l'errore in fase di impostazione, nato da un pasticcio Linussi-Corbato, anche perché per entrambi, a seguire, la prestazione è stata ottima, solida e attenta quella del difensore chiamato a sostituire Crosara, sicura quella del giovanissimo portiere, arricchita da una favolosa parata a mano aperta nella ripresa. Insomma niente paura per il risultato in se, ma occhio rivolto decisamente all'infermeria (anche De Nuzzo era in panchina oltre agli infortunati di lungo corso). Dal recupero di tutti i componenti della rosa la certezza di una squadra che sta maturando tantissimo di partita in partita ed oggi, a differenza dei pronostici di molti in estate, può orgogliosamente dire di potersela giocare con tutti, in un girone, peraltro, tra i più competitivi dell'intera serie D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Primo allenamento congiunto per il sitting volley regionale con il coach ex nazionale Drigo

TRIESTE

Primo allenamento congiunto di sitting volley dopo l'Open Day si è svolto a Trieste questo sabato il primo allenamento congiunto di sitting volley dopo l'Open Day di novembre 2025, un appuntamento che segna un nuovo passo nel percorso di crescita della disciplina sportiva paralimpica propugnata dal dottor Guttman in Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa è stata organizzata da Fipav FVG, con il fondamentale sostegno di Azzurra RDR Volley, Trieste Campus e Gis Sacile, società di volley del podenese. La sessione si è tenuta



Sitting volley al Trieste Campus

nella splendida sede di Trieste Campus, che ha ospitato un gruppo numeroso e motivato. A dirigere l'allenamento è stato Simone Drigo, ex nazionale di volley e oggi responsabile tecnico regionale del sitting volley, presenza costante e punto di riferimento per lo sviluppo di questa interessante esperienza sportiva. «Pochi i presenti? Tanti? Non importa, non teniamo conto dei numeri. La strada è tracciata: ora servono forza e pazienza per continuare ad abbattere il muro della diffidenza verso lo sport paralimpico».

Il volley "da seduti" mette davvero tutti sullo stesso pia-

no», ha commentato un soddisfatto Walter Rusich, responsabile regionale Fipav per il sitting volley. All'evento hanno partecipato anche ospiti istituzionali di rilievo: Claudio Colusso, presidente dell'Opera Figli del Popolo, accompagnato dal responsabile volley Giuseppe Prisciandaro, che hanno potuto constatare di persona l'importante valenza sociale della disciplina. Presente inoltre il presidente territoriale del CIP, Gianluca Coidessa, e il governatore FVG del Panathlon, Andrea Ceccotti, a testimonianza del sostegno e della presenza del territorio. Prossimi appuntamenti in calendario: - Coppa Triveneto - Domenica 25 gennaio a San Giorgio di Nogaro (UD) - Riunione società (online) - domani, con la partecipazione del CT della nazionale femminile di sitting volley Pasquale D'Aniello; - crescita e vernissage tecnici. Altre iniziative sono in programma e verranno annunciate a breve, dallo staff regionale che non ferma la propria verve e vena creativa.

A.TRIS.

CALCIO ECCELLENZA. L'Ufm sempre prima ma i giochi in alto non sono ancora chiusi

Domina l'equilibrio Il Muggia risale Il Chiarbola cresce

Marco Bisiach

Assomiglia sempre più ad un rebus la corsa al vertice nel campionato di Eccellenza. Passano le settimane ed i mesi, ma la classifica fatica a trovare un'unica padrona ed anche una sola sfidante. Intendiamoci, una regina c'è ed è sempre la stessa dalla prima giornata, l'Ufm campione d'inverno e prima della classe, ma i cantierini nono sono riusciti a staccare la concorrenza ed anzi nelle prime settimane di questo 2026 hanno visto assottigliarsi il margine su chi insegue. E così tra la prima piazza dei monfalconesi e la sesta della Juventus ci sono appena sei punti, con tante squadre di blasone e qualità che stanno risalendo la china. Lme, su tutte. Proprio i friulani hanno sbancato il campo della Juventus per 2-0, vincendo una partita che però ha visto a lungo i goriziani dominare. «Difficile commentare un risultato che sembra pesante - dice l'allenatore della Juventus Daniele Visintin -, ma in realtà se la partita fosse finita quantomeno in pareggio non ci sarebbe stato davvero nulla di sbagliato. Le occasioni per passare in vantaggio le abbiamo avute tutte noi, prima del gol improvviso della Lme, che comunque si è confermata una grande squadra, che ci ha puniti oltremoda, così come nell'occasione del raddoppio. Io comunque sono orgoglioso dei miei ragazzi e di quello che sta facendo la squadra. Se giocheremo sempre così di punti ne faremo ancora tanti». La Lme ora ha due punti soltanto da recuperare all'Ufm, sempre prima ma al terzo pareggio di fila nell'anno nuovo con lo 0-0 nel derby casalingo contro una buona Pro Gorizia. Una Pro che sembra aver definitivamente registrato le cose in difesa, ma che fatica ancora un po' in fase offensiva, dopo i tre gol segnati contro il Rive d'Arcano Flaibano. Non era comunque facile infastidire quella che resta la miglior retroguardia del torneo. Sel'Ufm resta prima, pur con un margine rivisto, la Pro Gorizia resta ultima, anche perché continua a muovere la sua classifica, un punticino alla volta, anche il Chiarbola Poniziana, positivo nell'1-1 in rimonta (Perossa bravo a sbrogliare una mischia furibonda sottoporta) sul campo della Forum Julii di Civile, che era passata in vantaggio a metà del secondo tempo. Per il Chiarbola è il quinto risultato utile nelle ultime sei giornate, a testimonianza del fatto che il grup-

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

20ª GIORNATA

Allenatore Carola (Muggia 1967)
Modulo 3-5-2



Punture di spillo

di Alessandro Craighero

13 Reti segnate in meno rispetto allo scorso turno. Dopo la giornata da record della settimana precedente (17 realizzazioni) registriamo una giornata con le polveri bagnate per le compagini isontino-giuliane. Solo 4 le reti: quelle di Ciriello (Muggia 1967) che ha deciso il derby con il Kras, quelle di Pallaga e Tommaso Curzolo della Tva e quella di Perossa del Chiarbola Poniziana con la complicità di Blasizza

4 Le sconfitte consecutive per il Kras Repen di Božić, ormai fuori dalla lotta per le primissime posizioni. Il dato che più preoccupa è quello delle reti segnate: i biancorossi, dopo essere stati a lungo il miglior attacco del raggruppamento, non riescono a battere il portiere avversario da ben tre turni.

3 Successi consecutivi per la Trieste Victory Academy, sempre più in ripresa dopo un periodo iniziale non facile. Sono 3 anche i pareggi consecutivi dell'Unione Fincantieri Monfalcone che in questo 2026 non ha ancora trovato la vittoria e ora le inseguirici sono a un passo.

WTHUB

po di Musolino ha trovato una chiave per essere nuovamente competitivo quantomeno in zona playoff. Un problema, quello degli spargi salvezza, che numeri alla mano non riguarda il Kras Repen, che naviga molto più in alto malgrado una crisi di risultati che si sta facendo evidente. In casa, nel derby giuliano contro il Muggia 1967, è arrivata la quarta sconfitta consecutiva a cavallo tra la fine del girone d'andata e l'inizio di quello di ritorno. Va detto che, per i carsolini, il calendario era particolarmente severo, pieno di scontri diretti al vertice, ma se i 28 punti in classifica garantiscono al tecnico Božić la possibilità di non avere al momento troppi patemi guardandosi alle spalle, il trenino buono per la lotta al podio rischia di allontanarsi troppo. Ne fa parte a pieno diritto il Muggia 1967 di Riccardo Carola, con il bomber Ciriello che si è fatto perdonare il rigore sbagliato nell'ultima uscita con il gioiello che è valso l'1-0 in casa del Kras Repen. E così i rivieraschi sono a cinque punti dalla vetta e a due dal terzo gradino del podio occupato dal Tamai, altra variabile impazzita dell'equazione per il titolo tutta da risolvere.

Calcio

Riecco la Champions

Il poker di italiane cerca punti per se e per il ranking Uefa
Stasera Inter-Arsenal, il Napoli a Copenhagen si gioca tutto

Giuseppe Pisano

Torna la Champions League per il rush finale della fase a gironi, le quattro squadre italiane in lizza fra oggi e domani cercano punti pesanti che farebbero bene anche al nostro ranking (attualmente siamo quarti dietro Inghilterra, Germania e Cipro). A ognuna il proprio compito da svolgere al meglio, poi la prossima settimana si giocherà l'ultimo turno e si tireranno le somme.

QUI INTER

La sfida di stasera a San Siro contro l'Arsenal (unica squadra a punteggio pieno) è il big match del settimo turno di Champions. I nerazzurri devono fare punti per difendere il posto nelle prime otto (al momento sono sesti) e volare direttamente agli ottavi evitando i play-off: per Chivu sarebbe un bel colpo potersi concentrare solo sul campionato fino a marzo. Capitolo formazione: Inter ancora priva di Chalanoğlu e Dumfries, in attacco Thuram torna a far coppia con Lautaro, a metà campo ballottaggio fra Mkhitaryan e Susic per un posto al fianco di Zielinski e Barella.

QUI NAPOLI

Gara delicatissima a Copenhagen per i campioni d'Italia,



Piotr Zielinski (Inter)

Domani La Juventus riceve il Benfica di Mourinho: obiettivo play-off La Dea sogna in grande

sull'orlo dell'eliminazione e con una rosa ridotta all'osso dai continui infortuni. Conte notoriamente ottiene il meglio dalle sue squadre senza impegni infrasettimanali, ma non può snobbare l'impegno: i milioni della Champions sono

Il punto

7ª GIORNATA

Oggi

- 16.30 Kairat - Club Brugge
- 18.45 Bodo Glimt - Manchester City
- 21.00 Villarreal - Ajax
- 21.00 Tottenham - Borussia Dortmund
- 21.00 Olympiakos - Bayer Belerkunsen
- 21.00 Sporting Lisbona - Psg
- 21.00 Inter - Arsenal
- 21.00 Real Madrid - Monaco
- 21.00 Copenhagen - Napoli

Domani

- 18.45 Galatasaray - Atletico Madrid
- 18.45 Qarabag - Eintracht Francoforte
- 21.00 Olympique Marsiglia - Liverpool
- 21.00 Newcastle - Psv Eindhoven
- 21.00 Slavia Praga - Barcellona
- 21.00 Juventus - Benfica
- 21.00 Chelsea - Pafos
- 21.00 Bayern Monaco - Union SG
- 21.00 Atalanta - Atletico Bilbao

La classifica

- 18 Arsenal
- 15 Bayern Monaco
- 13 Psg, Manchester City e Atalanta
- 12 Inter, Real Madrid, Atletico Madrid e Liverpool
- 11 Borussia Dortmund e Tottenham
- 10 Newcastle, Chelsea, Sporting Lisbona e Barcellona
- 9 Olympique Marsiglia, Juventus, Galatasaray, Monaco Bayer Leverkusen
- 8 Psv Eindhoven
- 7 Qarabag, Napoli e Copenhagen
- 6 Benfica, Pafos, Union SG,
- 5 Atletico Bilbao e Olympiakos
- 4 Eintracht e Club Brugge
- 3 Bodo Glimt, Slavia Praga e Ajax
- 1 Villarreal e Kairat



Antonio Conte, mister del Napoli

fondamentali e un'uscita di scena prematura minerebbe le certezze del gruppo. Contro i danesi è scontro diretto, serve a tutti i costi una vittoria per non arrivare col fiatone al match con il Chelsea. La buona notizia è il probabile rientro di Lukaku, che dovrebbe andare in panchina.

QUI JUVE

Domani allo Stadium arriva il Benfica di Mourinho, i bianconeri vogliono riscattare lo scivolone di Cagliari. Servono i tre punti per coltivare qualche speranza di promozione diretta agli ottavi, con un pareggio la Vecchia Signora sarebbe praticamente certa di giocare i play-off a febbraio. Nell'undici anti-Benfica dovrebbe esserci Thuram, risparmiato da Spalletti in Sardegna.

QUI ATALANTA

La dea ha una classifica nobilissima (è quinta) e domani ospita l'Athletic Bilbao. Palladino ha un compito stimolante: vincere e avvicinare la qualificazione agli ottavi senza passare per i play-off. I baschi hanno un solo risultato a disposizione: sarà un match a viso aperto. Fra i nerazzurri dovrebbe rientrare Lookman, reduce dalla Coppa d'Africa con la Nigeria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Il Verona sbatte su Audero alla Cremonese basta il pari Il Como strapazza la Lazio

LAZIO	0
COMO	3

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Gi-la, Romagnoli, Pellegrini (19' st Lazzari); Belahyane, Cataldi (8' st Rovella), Taylor (40' st Dele-Bashiru); Cancellieri (8' st Isaksen), Ratkov (8' st Noslin), Zaccagni. All. Sarri.

COMO (4-3-2-1) Butez; Smolcic (1' st Posch), Ramon, Diego Carlos, Valle; Cagueret (20' st Sergi Roberto), Perrone, Da Cunha; Paz (36' st Douvikas), Rodriguez (36' st Kuhn); Baturina (29' st Vojvoda). All. Fabregas.

Arbitro Fabbri di Ravenna.

Marcatori Al 2' Baturina, al 24' Paz; nella ripresa, al 4' Paz.

Siamo solo alla seconda giornata del girone di ritorno ma nelle zone basse della classifica si gioca già con la calcolatrice. Domenica il Parma si è accontentato dello 0-0 casalingo con il Genoa, ieri ha fatto altrettanto la Cremonese che ospitava in fanalino di coda Verona.

Partita avara di emozioni quella dello Zini. Ha provato a fare qualcosa di più il Verona, se non altro perché aveva molto di più la necessità di vincere, ma anche la squadra di Zanetti, che nel prossimo turno ospiterà l'Udinese, non ha creato molto. La più grande occasione un sinistro nel primo tempo di Giovane deviato in corner da Audero che si è distinto in altri due interventi. Il pari serve all'Helas solo a condividere l'ultimo posto con il Pisa.

Ci si aspettava sicuramente più spettacolo da Lazio-Como. Lo hanno dato solo i lariani che hanno strapazzato la squadra di Sarri. Risultato

CREMONESE	0
VERONA	0

CREMONESE (3-5-2) Audero; Ceccherini (26' st Folino), Baschiroto, Bianchetti; Barbieri (43' st Floriani Mussolini), Grassi (43' st Colloco), Bondo, Vandeputte (37' st Zerbin), Terracciano; Bonazzoli (26' st Moubagna), Vardy. All. Barone (Nicola squalificato).

VERONA (3-4-3) Perilli; Slotsager, Nilsson, Ebosse (25' st Harroui); Lirola (41' st Oyegoke), Gagliardini, Bernede, Bradaric; Giovane, Sarr (20' st Serdar), Orban. All. Zanetti.

Arbitro Arena di Torre del Greco.

sbloccato dopo 2' da un destro di Baturina deviato da Romagnoli. Raddoppio al 24' di Nico Paz che prima del riposo fallisce un rigore. Nella ripresa il 10 lariano si rifà e firma il 3-0. Il Como rafforza il sesto posto, accorcia a meno 2 dalla Juve e resta a meno 5 dalla Roma, quarta. —

M.M.

Il punto

21ª GIORNATA

I risultati

Pisa - Atalanta	1-1
Udinese - Inter	0-1
Napoli - Sassuolo	1-0
Cagliari - Juventus	1-0
Parma - Genoa	0-0
Bologna - Fiorentina	1-2
Torino - Roma	0-2
Milan - Lecce	1-0
Cremonese - Verona	0-0
Lazio - Como	0-3

La classifica

Inter 49 punti; Milan 46; Napoli 43; Roma 42; Juventus 39; Como 37; Atalanta 32; Bologna 30; Lazio 28; Udinese 26; Sassuolo, Cremonese, Parma e Torino 23; Cagliari 22; Genoa 20; Fiorentina e Lecce 17; Pisa e Verona 14.

TENNIS- AUSTRALIAN OPEN

Arnaldi-Bellucci ko Mestrelli con Nole Oggi tocca a Sinner

Dopo Flavio Cobolli escono al primo turno degli Australian Open altri due italiani: Matteo Arnaldi è stato superato in tre set (6-4, 6-2, 6-3) dal russo Rublev, Mattia Bellucci da Ruud (6-1, 6-2, 6-4). Continua, invece, la favola di Francesco Mestrelli che arrivato dalle qualificazioni ha superato il francese Atlane in cinque set con il punteggio di 6-4, 3-6, 6-7, 6-1, 6-1. Ora lo attende la sfida con Djokovic che si è sbarazzato dello spagnolo Martinez per 6-3, 6-2, 6-2. Nella notte è previsto l'esordio di Lorenzo Musetti contro il belga Collignon, alle 9 di mattina italiane il battesimo di Jannik Sinner contro il francese Gaston.

SCI ALPINO. Federica in gara nel Gigante di Plan de Corones. «Le Olimpiadi? Io ci proverò»

Brignone oggi di nuovo in pista «Sì, siamo eroi a modo nostro»

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Più forte della paura. Federica Brignone rompe gli indugi: questa mattina sarà al cancelletto di partenza del gigante in programma sulla pista Erta di Kronplatz. L'annuncio ieri mattina, con gli occhi lucidi, direttamente dalla località altoatesina che la tigre di La Salle ha raggiunto dalla vicina Cortina diventata nel frattempo ed a tutti gli effetti il quartier generale del team azzurro femminile impegnato nella marcia di av-

vicinamento alle olimpiadi. La Brignone ha scelto di ripartire dal gigante «perché è la specialità nella quale mi sono allenata di più - ha commentato - anche se è quella che sollecita maggiormente il ginocchio creandomi dolore».

Una decina finora gli allenamenti sostenuti dalla campionessa del mondo in carica tra le porte larghe a differenza di cinque concentrati invece sulla velocità. Presto spiegherà il perché di Plan de Corones, anche se dietro la scelta di tornare in pista, a poche settimane dalle Plimpiadi di Milano-Cortina, c'è tanto altro. «Ho scelto io, con la mia



Federica Brignone gareggerà oggi a Plan de Corones

testa, seguendo quella che è la mia filosofia di vita. Una vita che rifugge da principi conservativi. Preferisco vivere e fallire che non vivere per non fallire. Prima di dire sì ne ho parlato con tutti, con lo staff, con mio fratello, ma poi la decisione l'ho presa io con la mia testa. Restare inerme non è nelle mie corde, ho voluto agire. Mi sono detta, o vado in gara o niente. Fare l'apripista non aveva alcun senso. Proverò sensazioni nuove, a fine gara vedremo come sarà andata. Se avrò sentito dolore tornerò indietro senza problemi, se andrà tutto bene come spero proseguirò l'iter di recupero già fissato.

Non vado in pista per fare risultato, almeno questa volta. Se me la sento farò altre gare, altrimenti no».

Inevitabile il richiamo alle imminenti olimpiadi di Milano-Cortina: «A oggi dire che sarò sicuramente al via è sbagliato, perché nel nostro sport può succedere tutto e il contrario di tutto. Diciamo che fino a quando non metterò i bastoni fuori dal cancelletto dell'Olympia delle Tofane non posso dare nulla per scontato. L'obiettivo a dicembre quando ho rimesso gli sci da turismo era tornare in pista a Cortina. Però, ci sono tanti però, a partire dal fatto che non c'è un solo giorno in cui non sento dolore al ginocchio».

Chiusura dedicata al sentimento di «atleta-eroe» da cui Federica rifugge solo in parte: «Siamo eroi a modo nostro, altrimenti Kitzbuhel non sarebbe Kitzbuhel. Sappiamo bene che questo è uno sport pericoloso, l'infortunio è parte del gioco e va preso come tale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Prima di Noi
RAI 1, 21.30
1955. Renzo vive per strada a Torino, mentre Gabriele, sposato con Margherita nonché padre di Eloisa, si prepara a trasferirsi anche lui a Torino. Renzo trova l'amore in Teresa, una proprietaria di osteria, e la sposa.



Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Protagonista Gabriele Sabattini, direttore di Macè. In incognito lavora con i dipendenti tra produzione e magazzino. Torna **Elettra Lamborghini**: boss e staff si incontrano tra sorprese ed emozioni.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.55
Behnam sottopone Kerim a un test di paternità per accertarsi di essere il padre, mentre continua a punire Farah per i suoi errori. Tahir scopre che Akbar, è un diplomatico iraniano residente a Istanbul.



SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste



www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	11.30 I Fatti Vostri Spettacolo
8.00 TG1 Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Attualità
8.35 UnoMattina Attualità	13.25 Plan de Coronas (ITA): Slalom Gigante femminile, 2ª manche
9.50 Storie italiane Lifestyle	14.30 Rai Parlamento
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	14.30 Ore 14 Attualità
13.30 Telegiornale Attualità	15.25 BellaMà Spettacolo
14.05 La volta buona Attualità	17.00 La Porta Magica
16.00 TG1 Attualità	18.00 Telegiornale Attualità
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.05 Vita in diretta Attualità	18.15 Tg 2 Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo	18.35 Tg Sport Sera Attualità
20.00 Telegiornale Attualità	18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità	19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	19.45 9-1-1 Serie Tv
21.30 Prima di Noi Serie Tv	20.30 Tg 20.30 Attualità
22.30 Prima di Noi Serie Tv	21.00 Tg2 Post Attualità
22.30 Porta a Porta Attualità	21.20 Boss in incognito Spettacolo
1.15 Che tempo fa Attualità	23.45 Gli occhi del musicista Spettacolo
1.20 L'Eredità Spettacolo	Radio2 Social Club
2.35 Ho sposato uno sbirro Fiction	1.10 Spettacolo
4.25 RaiNews24 Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	12.00 TG3 - Fuori Tg Attualità
12.25 TG3 - Fuori Tg Attualità	12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente	13.20 TG Regione Attualità
14.00 TG Regione Attualità	14.20 TG3 Attualità
14.20 TG3 Attualità	14.50 Leonardo Attualità
14.50 Leonardo Attualità	15.05 Piazza Affari Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità	15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	15.20 Rai Parlamento
15.20 Rai Parlamento	15.25 Telegiornale Attualità
15.25 Telegiornale Attualità	15.25 Il giovane Ettore Scola (1ª Tv) Documentari
15.25 Il giovane Ettore Scola (1ª Tv) Documentari	16.20 Aspettando Geo
16.20 Aspettando Geo	17.00 Geo Documentari
17.00 Geo Documentari	19.00 TG3 Attualità
19.00 TG3 Attualità	19.30 TG Regione Attualità
19.30 TG Regione Attualità	20.00 Blob Attualità
20.00 Blob Attualità	20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	20.40 Il Cavallo e la Torre
20.40 Il Cavallo e la Torre	20.50 Un posto al sole Soap
20.50 Un posto al sole Soap	21.20 Farwest Attualità
21.20 Farwest Attualità	24.00 Tg3 - Linea Notte
24.00 Tg3 - Linea Notte	1.00 Meteo 3 Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità	1.05 Tg Magazine Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	6.10 4 di Sera Attualità
7.05 La promessa Telenovela	7.35 Terra Amara Serie Tv
8.40 The Family Telenovela	10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale	12.25 La signora in giallo
12.25 La signora in giallo	14.00 Lo sportello di Forum
14.00 Lo sportello di Forum	15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	15.35 Diario Del Giorno
15.35 Diario Del Giorno	16.50 La guida indiana Film Western ('59)
16.50 La guida indiana Film Western ('59)	19.00 Tg4 Telegiornale
19.00 Tg4 Telegiornale	19.30 10 Minuti Attualità
19.30 10 Minuti Attualità	19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	20.30 4 di Sera Attualità
20.30 4 di Sera Attualità	21.35 È sempre Cartabianca Attualità
21.35 È sempre Cartabianca Attualità	0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità
0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	2.30 Movie Trailer Spettacolo
2.30 Movie Trailer Spettacolo	2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	7.55 Meteo Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	8.40 Mattino Cinque Attualità
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità	13.35 Meteo Attualità
13.35 Meteo Attualità	13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	14.00 Io Sono Farah (1ª Tv)
14.00 Io Sono Farah (1ª Tv)	14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	14.45 Uomini e donne
14.45 Uomini e donne	16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	16.25 Amici di Maria
16.25 Amici di Maria	16.55 Dentro la notizia
16.55 Dentro la notizia	18.40 Caduta Libera
18.40 Caduta Libera	19.55 Tg5 Prima Pagina
19.55 Tg5 Prima Pagina	20.00 Tg5 Attualità
20.00 Tg5 Attualità	20.35 Meteo Attualità
20.35 Meteo Attualità	20.40 La ruota della fortuna Spettacolo
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	21.55 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
21.55 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	0.20 Tg5 Notte Attualità
0.20 Tg5 Notte Attualità	1.00 Meteo Attualità
1.00 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Magnum P.I. Serie Tv	8.30 Chicago Fire Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv	10.25 Chicago P.D. Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	12.25 Studio Aperto Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità	13.00 Meteo.it Attualità
13.00 Meteo.it Attualità	13.05 Sport Mediaset Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità	14.00 Sport Mediaset Extra Attualità
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	14.15 The Simpson
14.15 The Simpson	14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	16.35 Lethal Weapon Serie Tv
16.35 Lethal Weapon Serie Tv	18.30 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità	18.55 Studio Aperto Mag Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	20.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	21.30 Il principe cerca moglie Film Commedia ('88)
21.30 Il principe cerca moglie Film Commedia ('88)	23.50 Superhero - Il più dotato fra i supereroi Film Commedia ('08)
23.50 Superhero - Il più dotato fra i supereroi Film Commedia ('08)	1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	7.00 Omnibus news Attualità
7.00 Omnibus news Attualità	7.40 Tg La7 Attualità
7.40 Tg La7 Attualità	7.55 Omnibus - Dibattito Attualità
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	9.40 Coffee Break Attualità
9.40 Coffee Break Attualità	11.00 L'aria che tira Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità	13.30 Tg La7 Attualità
13.30 Tg La7 Attualità	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	16.40 Tg Focus Attualità
16.40 Tg Focus Attualità	17.30 La Torre di Babele Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	20.00 Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità	20.35 Otto e mezzo Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità	21.15 Di Martedì Attualità
21.15 Di Martedì Attualità	1.00 Tg La7 Attualità
1.00 Tg La7 Attualità	1.10 Otto e mezzo Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità	1.50 Camera con vista Attualità
1.50 Camera con vista Attualità	2.15 La Torre di Babele Attualità
2.15 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.35 La ballerina e il principe Film Commedia ('24)	17.20 Un principe sotto l'albero Film Commedia ('21)
17.20 Un principe sotto l'albero Film Commedia ('21)	19.05 4 ristoranti Lifestyle
19.05 4 ristoranti Lifestyle	20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	20.30 Celebrity Chef (1ª Tv)
20.30 Celebrity Chef (1ª Tv)	21.35 Un Natale regale Film Commedia ('21)
21.35 Un Natale regale Film Commedia ('21)	23.20 Un corgi sotto l'albero Film Commedia ('22)
23.20 Un corgi sotto l'albero Film Commedia ('22)	

NOVE

16.50 Delitti a circuito chiuso	17.50 Little Big Italy Lifestyle
17.50 Little Big Italy Lifestyle	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv)
21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv)	23.40 Affari d'occasione Spettacolo
23.40 Affari d'occasione Spettacolo	

20	20
14.35 Batwoman Serie Tv	15.30 Walker Serie Tv
15.30 Walker Serie Tv	17.30 The Flash Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv	19.15 Chicago Fire Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv	20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	21.10 Deja vu - Corsa contro il tempo Film Azione ('06)
21.10 Deja vu - Corsa contro il tempo Film Azione ('06)	23.40 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)
23.40 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)	1.40 Riverdale Serie Tv
1.40 Riverdale Serie Tv	3.00 Show Reel Attualità
3.00 Show Reel Attualità	
TV2000 28	TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela	17.30 Chiesa viva Attualità
17.30 Chiesa viva Attualità	18.00 Rosario da Lourdes
18.00 Rosario da Lourdes	18.30 TG 2000 Attualità
18.30 TG 2000 Attualità	19.00 Santa Messa Attualità
19.00 Santa Messa Attualità	19.30 In Cammino Attualità
19.30 In Cammino Attualità	20.00 Santo Rosario Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità	20.45 TG 2000 Attualità
20.45 TG 2000 Attualità	21.10 Mister Mamma Film Commedia ('83)
21.10 Mister Mamma Film Commedia ('83)	22.45 Retroscena Attualità
22.45 Retroscena Attualità	23.20 Eroe per caso Film Commedia ('92)
23.20 Eroe per caso Film Commedia ('92)	

IRIS	22
12.15 Conan il distruttore Film Avventura ('84)	14.30 I berretti verdi Film Guerra ('68)
14.30 I berretti verdi Film Guerra ('68)	17.05 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)
17.05 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)	19.10 Kojak Serie Tv
19.10 Kojak Serie Tv	20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	21.15 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
21.15 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)	24.00 Due stelle nella polvere Film Western ('67)
24.00 Due stelle nella polvere Film Western ('67)	
LA 5 30	LA 5
14.00 Amici di Maria	14.35 Una mamma per amica
14.35 Una mamma per amica	16.25 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore	17.30 Un amore e una vendetta Fiction
17.30 Un amore e una vendetta Fiction	19.40 Amici di Maria
19.40 Amici di Maria	20.10 Uomini e donne
20.10 Uomini e donne	21.30 Cinquanta sfumature di nero Film Drammatico ('16)
21.30 Cinquanta sfumature di nero Film Drammatico ('16)	23.50 Magic Mike XXL Film Commedia ('15)
23.50 Magic Mike XXL Film Commedia ('15)	

RAI 5	23
18.55 Il giorno e la storia Rai News - Giorno	19.15 La grande sfida - L'uomo e l'ambiente 1972-2023
19.15 La grande sfida - L'uomo e l'ambiente 1972-2023	20.10 Racconti di Scienza Documentari
20.10 Racconti di Scienza Documentari	20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	21.20 Bone Tomahawk Film Drammatico ('15)
21.20 Bone Tomahawk Film Drammatico ('15)	23.30 Delta Film Drammatico ('22)
23.30 Delta Film Drammatico ('22)	1.10 Rai News - Notte Attualità
1.10 Rai News - Notte Attualità	

RAI MOVIE	24
12.35 Romanzo nel west Film Avventura ('44)	14.10 Tedeum Film Western ('72)
14.10 Tedeum Film Western ('72)	15.55 Il grande silenzio Film Western ('68)
15.55 Il grande silenzio Film Western ('68)	17.45 Sangue chiama sangue Film Azione ('68)
17.45 Sangue chiama sangue Film Azione ('68)	19.25 La mala ordina Film Drammatico ('72)
19.25 La mala ordina Film Drammatico ('72)	21.10 Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)
21.10 Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)	23.20 The Elephant Man Film Drammatico ('80)
23.20 The Elephant Man Film Drammatico ('80)	

RAI PREMIUM	25
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	16.05 Medici in corsia Serie Tv
16.05 Medici in corsia Serie Tv	17.00 Rex Serie Tv
17.00 Rex Serie Tv	17.45 Un passo dal cielo
17.45 Un passo dal cielo	19.45 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 Il paradiso delle signore Daily Soap	20.30 Sei Sorelle Soap
20.30 Sei Sorelle Soap	21.20 Un Natale non proprio regale Film Commedia ('23)
21.20 Un Natale non proprio regale Film Commedia ('23)	22.50 Simon Coleman Serie Tv
22.50 Simon Coleman Serie Tv	0.35 Storie italiane Lifestyle
0.35 Storie italiane Lifestyle	2.40 Sea Patrol Serie Tv
2.40 Sea Patrol Serie Tv	

CIELO	26
15.00 MasterChef Italia 6 Spettacolo	16.30 Cucine da incubo Lifestyle
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	17.50 Celebrity Chef Lifestyle
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	18.50 Cucine da incubo Lifestyle
18.50 Cucine da incubo Lifestyle	20.30 Friends Serie Tv
20.30 Friends Serie Tv	21.30 Bodo/Glimt - Manchester City Calcio
21.30 Bodo/Glimt - Manchester City Calcio	23.35 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.35 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	27
14.40 La signora del West Serie Tv	15.45 La casa nella prateria Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv	19.05 Perry Mason: Lo spirito del male Film Giallo ('87)
19.05 Perry Mason: Lo spirito del male Film Giallo ('87)	21.15 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)
21.15 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)	23.05 Immagina che Film Commedia ('09)
23.05 Immagina che Film Commedia ('09)	1.05 Perry Mason: Lo spirito del male Film Giallo ('87)
1.05 Perry Mason: Lo spirito del male Film Giallo ('87)	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.00 Champions League: Inter-Arsenal e Copenhagen-Napoli	19.00 Chiacchiericcio
	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte

RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
20.30 Keyon Harrold Quintet	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
18.50 The Accountant Film Sky Cinema Action	21.00 Midway Film Sky Cinema Action
19.00 Matrix Revolutions Film Sky Cinema Collection	21.00 2 single a nozze Film Sky Cinema Comedy
19.00 Nessuno mi può giudicare Film Sky Cinema Romance	21.00 Il bambino nascosto Film Sky Cinema Drama
19.05 Psycho Film Sky Cinema Suspense	21.00 Un film Minecraft Film Sky Cinema Family
19.15 Alla vita Film Sky Cinema Drama	21.00 Lasciarsi un giorno a Roma Film Sky Cinema Romance
19.20 Edison - L'uomo che illuminò il mondo Film Sky Cinema Stories	21.00 Armi chimiche Film Sky Cinema Suspense
19.25 The Amazing Mr. Blunden Film Sky Cinema Family	21.15 Matrix Film Sky Cinema Collection
19.30 Acid Film Sky Cinema Uno	21.15 La ricerca della felicità Film Sky Cinema Stories
19.35 I delitti del BarLume: La danza dello squalo Film Sky Cinema Comedy	21.15 Collateral Film Sky Cinema Uno
	22.45 Animal fantastici: I crimini di Grindelwald Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
14.00 Tv Transfrontaliera	14.20 Te Go Preparà
14.20 Te Go Preparà	14.35 Spezzoni d'archivio
14.35 Spezzoni d'archivio	15.20 Est-Ovest
15.20 Est-Ovest	15.40 I Parchi Naturali della Slovenia
16.05 OraMusica	16.20 La Macrorregione Danubiana
16.20 La Macrorregione Danubiana	16.30 Itinerari Collezione
16.30 Itinerari Collezione	16.55 Meridiani
16.55 Meridiani	18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.00 Progr. in Lingua Slovena	18.25 Free Spirits-Samosvoji
18.25 Free Spirits-Samosvoji	18.35 Vreme
18.35 Vreme	18.40 Primorska Kronika
18.40 Primorska Kronika	19.00 Tuttioggi
19.00 Tuttioggi	19.25 Tg Sport
19.25 Tg Sport	19.30 Tuttioggi Scuola
19.30 Tuttioggi Scuola	20.15 Te Go Preparà
20.15 Te Go Preparà	20.30 Pallamano (M): Campionato Europeo
20.30 Pallamano (M): Campionato Europeo	21.00 Pallamano (M): Campionato Europeo
21.00 Pallamano (M): Campionato Europeo	21.15 Voci della memoria
21.15 Voci della memoria	21.45 Oramusica
21.45 Oramusica	22.15 Istria e... dintorni
22.15 Istria e... dintorni	22.30 Artelier
22.30 Artelier	

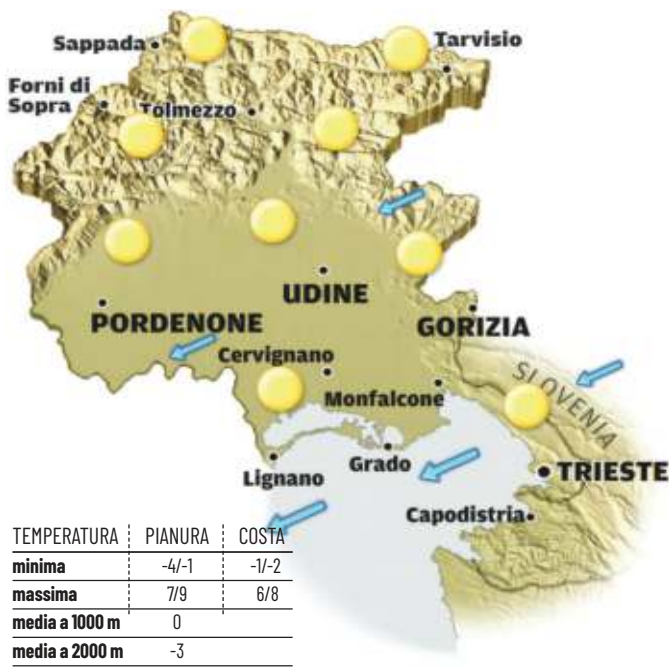
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste in diretta	7.00 Sveglia Trieste
7.00 Sveglia Trieste	10.00 Ginnastica Dolce
10.00 Ginnastica Dolce	10.20 Zumba
10.20 Zumba	11.50 Pilates
11.50 Pilates	12.10 Rotocalco Adnkronos
12.10 Rotocalco Adnkronos	12.40 L'Alpino
12.40 L'Alpino	13.00 Tg Trieste
13.00 Tg Trieste	13.50 Caffè dello Sport
13.50 Caffè dello Sport	17.15 Casa Pappagallo
17.15 Casa Pappagallo	17.25 Tg Trieste
17.25 Tg Trieste	17.55 Trieste in diretta
17.55 Trieste in diretta	19.00 Tg Regionale
19.00 Tg Regionale	19.30 Tg Trieste
19.30 Tg Trieste	20.05 Tg Post
20.05 Tg Post	20.30 Tg Trieste
20.30 Tg Trieste	21.10 Terzo Tempo
21.10 Terzo Tempo	23.00 Tg Trieste
23.00 Tg Trieste	23.30 Tg Regionale
23.30 Tg Regionale	24.00 Trieste in diretta
24.00 Trieste in diretta	1.00 Tg Trieste
1.00 Tg Trieste	1.30 Tg Regionale
1.30 Tg Regionale	2.15 Sveglia Trieste
2.15 Sveglia Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con E. Andenna
13.00	Perry Mason - Tf
14.00	Attualità In Diretta - Tg Lazio
14.30	Film Story
16.30	Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Starblazers C.A.
18.30	Astro Robot C.A.
19.00	Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00	Unanime Una Curiosa - La Storia Dei Cartoni Animati
21.30	Super Richieste In Superdiretta.
22.30	Good Times Tf
23.00	Starblazers C.A.
23.30	Inuyasha C.A.

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	-1/-2
massima	7/9	6/8
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/4
massima	6/8	6/8
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	7	27 Km/h
Monfalcone	-1	6	17 Km/h
Gorizia	-2	5	23 Km/h
Udine	-2	6	25 Km/h
Grado	-1	6	15 Km/h
Cervignano	-1	6	11 Km/h
Pordenone	-1	5	13 Km/h
Tarvisio	-11	0	5 Km/h
Lignano	-1	6	30 Km/h
Gemona	-3	6	12 Km/h
Tolmezzo	-5	6	12 Km/h
Forni di Sopra	-7	4	3 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,9 m	9.4
Grado	mosso	0,9 m	10.1
Lignano	mosso	0,7 m	10.2
Monfalcone	mosso	0,8 m	9.8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	5	Copenaghen	-1	1	Mosca	-6	-5
Atene	5	10	Ginevra	0	6	Parigi	4	9
Belgrado	-4	2	Lisbona	9	14	Praga	-6	0
Berlino	-3	1	Londra	7	9	Varsavia	-15	-6
Bruxelles	1	7	Lubiana	-7	0	Vienna	-7	-3
Budapest	5	10	Madrid	-2	10	Zagabria	-8	-2

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	6
Bari	5	10
Bologna	2	5
Bolzano	1	8
Cagliari	12	13
Firenze	5	9
Genova	6	9
L'Aquila	1	6
Milano	1	6
Napoli	8	11
Palermo	12	13
Reggio C.	10	11
Roma	7	13
Torino	2	6
Venezia	0	6

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: Tempo parzialmente soleggiato, il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso. Forte Scirocco.
Sud: Maltempo su Sardegna e Sicilia dove si abatteranno tempeste di pioggia e temporali. Maltempo in arrivo anche in Calabria. Mari grossi.

DOMANI
Nord: Tempo stabile con cielo sereno in montagna e poco o parzialmente nuvoloso sui settori pianeggianti. Diffuse gelate.
Centro: Schiarite su Toscana e Umbria, qualche pioggia sparsa sui settori adriatici. Mari mossi.
Sud: Maltempo su gran parte delle regioni, molto forte sulla Calabria ionica settentrionale. Venti di Scirocco.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi qualcosa si sblocca nel rapporto con gli altri. La Luna in Acquario ti spinge a uscire dal "faccio da solo" e a rivedere alleanze e obiettivi comuni.

TORO
21/4 - 20/5
Il focus è sul lavoro e sul ruolo che occupi. Questo martedì porta un cambio di prospettiva concreto e la Luna Nuova rompe una rigidità che iniziava a pesare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Giornata di movimento mentale e pratico. Spostamenti, contatti, comunicazioni funzionano meglio del previsto. Favoriti accordi, scambi e idee che trovano subito applicazione.

CANCRO
22/6 - 22/7
Qui si parla di confini. Oggi chiarisci una questione che andava avanti da troppo tempo. La Luna Nuova in Acquario ti rende più lucido e meno emotivamente coinvolto.

LEONE
23/7 - 23/8
Le relazioni sono il punto chiave. Un confronto, una presa di posizione o una dinamica cambia tono. Lascia spazio all'altro e di ridefinisci ruoli e aspettative.

VERGINE
24/8 - 22/9
Martedì operativo. La Luna agisce sulla routine: orari, organizzazione, impegni quotidiani. Giornata utile per rimettere in moto ciò che era bloccato.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Creatività e desiderio di leggerezza trovano finalmente spazio. Questo martedì porta un'idea diversa dal solito o un momento di ispirazione concreta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La giornata tocca casa, famiglia o basi emotive. Non con drammi, ma con chiarezza. La Luna ti spinge a guardare una situazione da fuori e a fare una scelta più razionale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Comunicazioni al centro. Un confronto diretto, una notizia o uno scambio chiarisce qualcosa che era rimasto vago. La Luna Nuova in Acquario rende le parole più efficaci e dirette.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Oggi rifletti in modo molto pratico su tempo, energie e priorità. La Luna in Acquario ti fa capire dove stai investendo troppo e dove invece conviene cambiare strategia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Con la Luna nel tuo segno, sei tu il punto di svolta. Martedì di affermazione personale: dici qualcosa che pensavi da tempo o fai una scelta che ti rappresenta davvero.

PESCI
20/2 - 20/3
Giornata di osservazione più che di azione. La Luna lavora dietro le quinte, portando intuizioni chiare, capisci qualcosa senza bisogno di parlarne troppo.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
PLE FOSCHIATTI, 4/A-B- MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A- MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2- MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64- S. DORLIGO DELLA VALLE- DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1- SGRONICO TEL. 040225596
APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
GORIZIA
SANT'ANNA - COMUNALE 2
VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032
MONFALCONE
CENTRALE
PZZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415
SAN PIER D'ISONZO
VISINTIN
VIA G. MATTEOTTI, 25 TEL. 048170135
SAVOGNA D'ISONZO
ROJEC MARCO
VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578
BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
LOVISONI
PZZA UNITÀ D'ITALIA, 27 TEL. 043132163

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 gennaio 2026 è stata di 10.327 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI UN NUOVO AMICO! *

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto



VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

RIELLO



BOSCH

Vaillant

sime

BAXI

VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.